ATENEO
DI
BRESCIA

BIBLIOTECA
DI
CONSULTAZIONE

COMMENTARI
DELL' ATENEO
DI
BRESCIA

PER GLI ANNI 1939-1941 - XVII-XIX E. F.

B

ANNI ACCADEMICI CXXXVIII - CXL

ANNI ACCADEMICI CXXXVIII-CXL

COMMENTARI DELL' ATENEO DI BRESCIA

PER IL TRIENNIO 1939-1941 - XVII-XIX E. F.

VOLUME B

BRESCIA
Stabilimenti Tipografici Ditta F. Apollonio e C.
1943 - XXI

LE RASSEGNE METEORICHE
SONO RINVIATE
AL PROSSIMO VOLUME **B**

ATENEO
DI
BRESCIA
BIBLIOTECA
DI
CONSULTAZIONE

GRUPPO NATURALISTICO "GIUSEPPE RAGAZZONI"

IX BOLLETTINO — BIENNIO 1939-40

Il precedente, con indice completo degli altri e con una relazione generale, è nel volume B dei Commentari dell'Ateneo per il 1938.

ATTI SOCIALI

Senza diffonderci sulle molte riunioni tra Direttorio ed Esperti, riassumiamo brevemente quanto ne fu l'oggetto e quanto venne riferito nelle assemblee generali tenute a palazzo Tosio, sede dell'Ateneo di Brescia, il 1° aprile 1939 e il 1° giugno 1940.

In questo biennio si è venuta accentuando l'attenzione di enti e di autorità verso il Gruppo e verso la ricostituzione del Museo. Varie visite del nostro Direttore, dr. Angelo BETTONI, assistito dal dr. ing. Matteo MATERNINI in funzione di segretario, assicurano affidamenti da parte: — della Presidenza dei Sindacati Industriali — del R°. Prefetto — del Podestà e del Vicepodestà addetto a questioni tecniche — del Segretario Federale — del Rettore della Provincia — del del R°. Provveditore agli Studi.

Benché alcune di queste personalità nel frattempo siano venute sostituendosi, rimane tuttavia l'efficacia morale della loro simpatia. Ricordiamo alcune circostanze.

Il 30 aprile 1939 XVII, venuto a Brescia il Ministro della Educazione Nazionale, eccellenza Bottai, gli venne presentata

dal Provveditore agli Studi, comm. Fanfulla Oreti, la nostra relazione-programma (qui pubblicata nel Bollettino VIII, a pag. 39 dei « Com. At. Br. » 1938, vol. B).

Ne seguì una manifestazione di interessamento da parte del Ministro, con richiesta di più particolari informazioni sullo stato del Museo e un sussidio di mille lire.

Nel maggio 1940, il R. Prefetto, eccellenza Tòffano, insieme al Podestà avv. Bersi, visitò il Museo nella sede provvisoria di palazzo Bargnani. Fu accolto dal Presidente nostro, conte Fausto Lechi, da tutto il Direttorio e da vari nostri esperti, per il quali fu vera compiacenza vedersi dal Prefetto minutamente interpellati sull'importanza delle varie raccolte, e udirne alla fine alte parole di incoraggiamento.

La Presidenza del Collegio dei Conservatori del Museo di Storia naturale della Venezia Tridentina manifestò la simpatia al Gruppo Ragazzoni conferendo a questo la nomina a Socio Benemerito di quel Museo (lettera da Trento, 20 aprile 1939).

Più ancora riuscì confortevole e decisiva la visita che il 14 aprile 1940 il cav. Alberto Brasavola de Massa e il dottor Lino Bonomi (rispettivamente Presidente e Segretario di quel Museo) fecero al nostro Ateneo e al nostro Museo.

Accolti dal conte comm. dr. Fausto Lechi, Presidente dell'Ateneo, e dal prof. Vincenzo Lonati, Segretario, lungamente conferirono col Direttorio del Gruppo e coi singoli esperti, consigliando, esponendo a esempio e conforto analogie col Museo di Trento, e dando pareri preziosamente accolti. Le loro opinioni sul valore del nostro Museo, sull'azione da svolgere per la sua efficienza e per i laboratori da unirvi, vennero poi da essi esposte e ribadite in successive lettere.

La risonanza del problema del Museo trova saliente dimostrazione nell'offerta di un appassionato cultore residente in provincia: quindicimila lire che entreranno in possesso del gruppo il giorno della inaugurazione del Museo in sede propria.

GITE SOCIALI

A Cortefranca e Iseo (14 maggio 1939)

Annunciata mediante una circolare col titolo « Morene e ninfee del lago d'Iseo », questa escursione riuscì perfetto tipo di gita-lezione, sostando varie volte i gitanti (una cinquantina) ad ascoltare le spiegazioni, principalmente di Italo ZAINA e di Nino ARIETTI sull'aspetto geologico e botanico del paesaggio. Riportiamo qui le principali osservazioni; altra cronaca delle gita fu data ne « Il Popolo di Brescia » del 21 e del 25 maggio.

Dalla stazione di Provaglio si percorre il ciglio che sovrasta la torbiera d'Iseo. In una striscia di terreno coltivato pullulano elementi nemorali caratteristici del sottobosco: *Pteris aquilina*, *Polygonatum off.*, *Tamus communis*, testimoni di recente sostituzione del bosco con colture agrarie.

Prima di raggiungere Timoline si guarda con quanta regolarità ed evidenza si profili dallo sperone roccioso di Provaglio a quello del Monte Alto di Adro (entrambi *liassici*) la più elevata cerchia morenica (*riessiana*) di questo che è il più conservato, il più tipico degli anfiteatri italiani.

Da Timoline si scende al dosso di Cremignane.[1] L'attenzione al solido *conglomerato preglaciale*, attraversato da palesi solchi dovuti al ghiacciaio sebino, deve pur cedere alquanto dinanzi all'ammirazione per la flora: copiosamente fiorita, su questo conglomerato, la bella e non comune *Ophrys Bertolonii*, oltre alla solita *Orchis Morio* dei colli aprichi. La *Artemisia alba incanescens* e il *Teucrium montanum* (qui presente solo nella forma estrema che assume ai limiti della sua distribuzione, la var. *supinum*) parlano di influenze orofile; per contro, accennano a un componente mediterraneo la *Plantago maritima* var. *serpentina* e l'*Andropogon Gryllus*.

Verso la strada Iseo-Sarnico, i margini ombrosi freschi offrono larga fioritura di *Arum maculatum*; al messicolo *Papaver Rhoeas* sembra qui sostituirsi, massime ai margini delle colture, il suo congenere *P. hibridum* var. *Argemone*,

---

1) Già illustrato nel Bollettino VI, « Com. At. Br. » 1936 B, pag. 40 e tav. 1ª.

meno cosmopolita del primo e particolare della regione mediterranea fino all'Europa media e alla Persia.

Si raggiunge il Baluardo, della cerchia morenica più interna (*würmiano*): ottimo punto per osservare lo sbocco del Sebino. Di qui, Zaina ricorda ai gitanti le varie teorie sull'apertura della bassa Valcamonica e del bacino del lago, nonchè la teoria sulla escavazione della conca lacustre, esposta dal Cozzaglio.[1]

Si scende alla casa Torbiera e ci si inoltra nell'ampio specchio d'acqua delle « lame » per una lunga lingua di terreno torboso tra filari di *Populus canadensis* (preferito all'indigeno *Populus nigra* di men rapido accrescimento). Intorno, è una folla di piante idrofile e idrobie: *Iris Pseudo-Acorus* dai grandi fiori gialli, una prodigiosa fioritura di *Hottonia palustris* dai racemi bianco-lilla emergenti dall'acqua; galleggiano i primi candidi fiori di *Nymphaea alba* fra l'intrico dei lunghi serpeggianti fusti sommersi del *Myriophyllum spicatum* che appena sporgono lo spicastro fiorifero. Inoltre, *Cyperus*, *Typha*, *Arundo Phragmites*, *Cladium Mariscus*, *Carex*, *Equisetum*, *Nasturtium amphibium*, assieme alla rara *Glyceria aquatica* (qui presente in una forma a foglie acutissime che merita studio) compiono un affascinante paesaggio che trattiene a lungo i gitanti.

Nel pomeriggio si va a nord di Iseo; per la casa Covone di sotto si accede al Dosso Pelato che emerge tra depositi alluvionali e tra depositi morenici coevi del Baluardo (più in alto stanno le morene laterali di Bosine e quelle insinuate dell'altipiano di S. Teresa, coeve delle cerchie maggiori e più antiche). Il Dosso Pelato è un minuscolo ma bellissimo esempio di *piegamenti della roccia stratificata*. Di contro a strati orizzontali, bruscamente interrotti, altri si incurvano a ginocchio plasticamente, senza incrinature.

Il culmine aprico, erboso-rupestre del Dosso Pelato, tra argentee chiome d'olivi mostra una flora termoxerofila, con la particolarità di una colonia di *Bartsia latifolia*, scrofulariacea rara in provincia e testimone di quelle influenze mediterranee che caratterizzano la flora insubrica.

Si guarda verso il lago la serie delle staccate alture Montecolo e Montecolino; a tergo si nota come la dominante mole della Rocca d'Iseo, non meno del Dosso Pelato, sia tor-

mentata da fratture e pieghe. Una di queste dà origine al « Büs del Quai ». Di questa importante caverna, ALLEGRETTI mostra il profilo da lui tracciato in collaborazione con Pavan: un gruppo di gitanti si inerpica con lui all'imbocco della caverna.

Gita a Santa Maria del Giogo dal versante Sebino. 7 aprile 1940.

Si compie brillantemente, con questa, un ciclo di gite intese a dare un'idea delle glaciazioni quaternarie nella vallata camuna. — Al passo della Croce di Zone (27 marzo 1938) si notò l'ingresso del ghiacciaio nel bacino sebino, con le morene a oltre 1200 m. d'altitudine; si considerarono le transfluenze nella valle del Borlezza e in Val Cavallina; più addietro si visitarono le piramidi di Cislano escavate nel pianalto glaciale su cui giace Zone. — Nei dintorni di Iseo (14 maggio 1939) apparve l'apparato delle cerchie moreniche e si notò una delle vie di scarico delle correnti sottoglaciali erompenti attraverso gli archi morenici: il solco della torbiera, prolungantesi nella valle del Longherone fino alla stazione di Bornato. — Questa terza escursione raccorda le altre due mostrando nella parte media del lago i *pianalti dovuti a morene* insinuate: esempio tipico il piano del Nestesino (m. 650) attraversato nell'escursione, sopra Sulzano.

Interessante la tectonica. La gita di Zone aveva mostrato in successione normale le formazioni della parte settentrionale del lago: successione di stratificazioni che prosegue di là dal lago nella sponda bergamasca, ma con uno spostamento a mezzodì. Invece, nella parte meridionale tutto cambia e si sconvolge. Qui distacchi e scivolamenti di masse che si identificano nei frammenti di Bornato e di Iseo, nelle tre isole e nelle penisole di Montecolo e Montecolino: frammenti originati dalla spaccatura preglaciale della bassa Val Camonica; qui frequenti rovesciamenti di formazioni più antiche su altre più recenti. Proprio nel percorso da Pilzone al Nestesino, si è notato il sovrapporsi della *corna* al più recente *mè-*

---

1) A. COZZAGLIO - *Problema limnogenetico dal punto di vista dell'idraulica pratica.*

dolo; attraverso le spiegazioni di ZAINA, documentate da carta geologica del Cacciamali, si seppe che nel Montisola il *mèdolo* è coperto in vetta da una falda di *infralias* (in discordanza). Qui ancora linee di frattura come quelle che partono dal lago e attraversano i calcari roseo vinati nei pressi di S. Maria e le selci policrome giurassiche che formano i torrioni su cui posa la chiesetta.

Iniziando la salita da Pilzone venne notata una *formazione tufacea* tuttora in atto, alimentata da piccola sorgente.

Piacquero i fiori e su di essi Arietti intrattenne l'uditorio in una sosta sul prato del Nestesino, ma tranne la *Gentiana acaulis*, non apparvero specie diverse da quelle dei boschi prossimi a Brescia.

Ottima apparve la gita nel suo aspetto didattico, per interesse e disciplina dei 70 gitanti, per la distribuzione preventiva tra di essi di foglietti, preparati da Italo Zaina, recanti la serie delle formazioni con un parallelo alle uguali nei dintorni di Brescia, per cordialità e scambi di idee e di informazioni tra i soci; ricordiamo fra questi, Bettoni, Cerruti, Carini, Grandi, Pavan, Ferretti, prof.ª De Pilati, Panazza e parecchi maestri e studenti.

Al Monte Maddalena (19 maggio 1940)

Questa gita, dal titolo « Orchidee di casa nostra » rinviata da un anno a un altro a causa di intemperie, potè finalmente offrire un esame delle caratteristiche morfologiche e biologiche del genere *Orchis*, rappresentato nel Bresciano da cospicuo numero di specie.

Il riconoscimento sistematico attraverso caratteri morfologici (di analitica importanza: tuberi, labello) fu scopo alla prima parte della gita. I primi incontri furono con la roseo-violacea *Orchis tridentata variegata*, poco copiosa, come la *O. Simia* fondamentalmente porporina, sfumata nei sepali esterni fino al bianco, e dal caratterisco labello diviso in strette lacinie rosso brune (che fan pensare a braccia e coda d'una scimmia); poco copiosa anche la non appariscente *O. ustulata* il cui spicastro bianco volgente verso l'apice al mattone, giustifica l'appellativo di « bruciacchiata ».

Tutte specie, queste, degli erbosi aprichi, così come l'elegante *Gymnademia conopsea* roseo lillacina, dal lungo spe-

rone e dai caratteristici tuberi palmati, simili a due minuscole mani intrecciate, da cui il nome volgare di *Concordia*.

Particolare invece dei luoghi ombrosi e dei boschi la *Orchis maculata*, slanciata nello spicastro di fiori roseo-violetti e dalle foglie lanceolate chiazzate di macchie brune, mentre le pendici erbose a rovescio del colle « La Maddalena » offrivano promiscue l'*O. sambucina* (nella forma tipica a fiori gialli e in quella *purpurea*) e la più rappresentativa del genere, l'*Orchis mascula*, elevata, porporina nello spicastro; tinta che si ripete in evidenti picchiettature lungo lo scapo.

Il materiale a disposizione servì egregiamente a Nino ARIETTI per una lezione sui caratteri biologici.

L'occulta vita simbiotica dell'embrione coi miceli, necessaria a permettere lo sviluppo del nudo seme, la previdenza di disporre una opportuna riserva di sostanze azotate mediante due tuberi — di cui uno destinato ad alimentare la pianta nel periodo fisiologico della fioritura, e l'altro per sopperire durante lunghi mesi nell'attesa di una novella primavera alla mancata azione clorofilliana per il pronto avvizzire di ogni organo aereo — furono oggetto di attenta disamina. Ma soprattutto convenne indugiarsi — e fu della conversazione l'elemento di maggiore interesse — sui complicati espedienti ed accorgimenti delle Orchidee per assicurare la fecondazione attraverso l'opera dei pronubi alati, generalmente Imenotteri.

La torsione dell'ovario per disporre il labello in basso a mo' di tavola d'appulso, le strane forme e colorazioni del labello stesso per esercitare più intenso richiamo, la vischiosità tenace dei peduncoli portanti le masse polliniche che asportate dal capo di un insetto descrivono un arco in avanti per essere pronte a colpire, in una successiva visita, lo stigma femminile di un altro fiore, si resero evidenti attraverso osservazioni e facili prove, offrendo agli astanti buona testimonianza dell'alto grado evolutivo raggiunto da queste strane creature del regno vegetale.

ATTIVITÀ DEI SOCI

Senza poterci diffondere molto, notiamo che, sia in collaborazione sia isolatamente, i nostri « esperti » continuano con fervore ricerche e studî. Alle varie memorie pubblicate da Ghidini, Giacomini, Pavan, Zanotti e che verranno citate nella sezione « Biblioteca accademica » in questi Com-

mentari, si aggiunsero articoli divulgativi di Zaina e Arietti in « Scuola Italiana Moderna », di Don Bonomini ne « L'Italia », di Scossiroli ne « L'Eco di Bergamo ». Ma dobbiamo almeno nominare le più cospicue e sono uno studio fitogeografico di Giacomini sulle Briofite di Val Camonica e Val Furva, e l'attesa raccolta di osservazioni e consigli fitoalimurgici di Arietti, pubblicata da « La Scuola » Editrice, col titolo *La nostra Flora nella economia domestica.*

Tra i più giovani, il rag. Renzo Scossiroli ha fatto di Lovere un centro di esplorazioni di grotte e, come il maestro Dario Morelli è passato — attraverso la maturità scientifica — alla facoltà di Scienze naturali. In questa, notiamo le lauree di Felice Bertossi e di Vittoria Camisani.

L'Ateneo ha mostrato di riconoscere l'attività del Gruppo col conferire la nomina accademica a Cerruti, De Toni, Facchi, Ghidini e Giacomini, mentre Arietti e Allegretti, se per ora non vengono proposti, partecipano in più guise ai lavori accademici, sia per le scienze naturali che per il Vocabolario Bresciano.

L'entrata della Nazione in guerra ha reso penoso al Gruppo di adoperarsi in qualche modo per l'autarchia e lo ha stretto intorno a una proposta del dr. Giacomini intesa a dare alla provincia di Brescia una completa rassegna delle sue risorse minerarie sia attive che latenti.

IL DIRETTORIO
BETTONI, CERRUTI, MATERNINI,
FERRETTI, ALLEGRETTI.

ESPERIMENTO DI ACCLIMATAZIONE
SU SPECIE IDROBIE NELLE "LAME„ DI ISEO

Nel luglio 1939, il socio Luigi GRANDI accompagnato dal geom. Ottavio TRAININI, effettuava una ricognizione nella zona delle « lame » compresa tra Iseo, Clusane e Provaglio, allo scopo di compiere un esperimento di acclimatazione su alcuni elementi di flora esotica idrobia.

In alcuni dei numerosi specchi d'acqua formatisi nelle escavazioni artificiali prodotte dall'estrazione della torba, e

in equilibrio col Lago d'Iseo per un noto fenomeno di flusso e deflusso a seconda del regime nello specchio maggiore, vennero immessi diversi esemplari giovani delle seguenti entità: *Jussiuea grandiflora* Ruitz. et Pav. (fam. *Onagraceae*). -

Indigena del Perù e da tempo introdotta in Europa a scopo ornamentale. Dimostra spiccata tendenza a sfuggire dalle colture e a propagarsi spontaneamente soprattutto per via vegetativa. In Francia è già indicata come naturalizzata da diverso tempo (Ch. Flahault), mentre mancano invece segnalazioni per l'Italia.

Pontederia cordata L. (fam. *Pontederiaceae*).

Indigena dell'America tropicale e introdotta in Europa a scopo ornamentale nel 1679. Rustica, di rapida propagazione e invadente allo stato colturale, accenna ad una perfetta acclimazione.

Eichhornia speciosa Kunth. = *Pontederia crassipens* Hort. (fam. *Pontederiaceae*).

Pure indigena dell'America tropicale ed introdotta in Europa nel 1879. Nell'Indocina, ove pure era stata introdotta, ha pullulato talmente da ostacolare la navigazione ai battelli fluviali. Fra noi allo stato colturale si comporta in modo del tutto analogo alla specie precedente guadagnando rapidamente le vasche dei giardini nelle quali viene immessa, pure temendo i geli.

Sagittaria sagittifolia L. (fam. *Alismataceae*).

Indigena nell'Italia boreale, specialmente però nella regione trapadana, è segnalata per il Bresciano come rara nelle acque palustri di fossati a Sirmione.

E' però spesso coltivata ad ornamento nelle vasche dei giardini, in una forma colturale che differisce di poco tal tipo, e va sotto il nome orticolo di *S. japonica*. Rustica, ha tendenza alla propagazione spontanea, sì che da qualche anno, evasa dai prossimi giardini, va diffondendosi copiosamente nelle acque lente a mezzogiorno di Via Naviglio fuori Porta Venezia.

Scopo delle immissioni è di poter controllare il minore o maggiore grado di acclimatazione e propagazione allo stato libero delle entità citate, sia in relazione alle condizioni ecologiche, sia nei possibili rapporti cenotici con l'attuale popolamento indigeno che domina gli specchi d'acqua delle « lame ».

Durante una ricognizione ad oltre un anno di distanza effettuata il 5 settembre 1940, si notava la scomparsa della *Pontederia cordata* e della *Eichhornia speciosa*, che evidentemente non avevano potuto resistere ai geli del crudo inverno 1939-40. Allo stato colturale si usa prudenzialmente ritirare la *Eichhornia speciosa* in serra fredda ai primi geli, ma è anche da notare che spesso rimane pure a dimora in vasche escavate, assieme alla *Pontederia cordata*, resistendo entrambe ai rigori della cattiva stagione almeno nei pressi di Brescia. Si potrebbe concludere per un clima più rigido nello ambiente delle « lame » rispetto a quello di Brescia, malgrado l'immediata vicinanza di un bacino lacustre che determina un clima insubrico favorevole alla permanenza di molte specie termofilo-mediterranee.

La *Jussiuea grandiflora* invece ha dimostrato la sua perfetta acclimatazione attraverso una copiosissima fioritura, e una larga diffusione con fusti flottanti di dimensioni vistosissime. La sua presenza anche a distanza notevole dal punto di immissione, può fare presumere che alla propagazione per via organica si sia aggiunto un nuovo popolamento da semi.

Pure la *Sagittaria sagittifolia* era presente in vasta colonia, però accentrata presso la stazione di immissione, dimostrando doversi a propagazione prettamente agamica la sua diffusione.

Queste stazioni saranno in seguito periodicamente controllate, e gli esperimenti proseguiranno con altre specie idrobie rustiche straniere.

NINO ARIETTI

Verbali delle adunanze accademiche

Triennio 1939-1941

Seduta del Consiglio di Presidenza
Giovedì 26 gennaio 1939 . XVII

Presiede il Presidente co: dr. FAUSTO LECHI *assistito dal Vicepresidente, Senatore* CARLO BONARDI, *dal Segretario prof. dr.* VINCENZO LONATI *e dall'Amministratore cav. dr.* ARNALDO GNAGA.

L'Amministratore espone il Bilancio consuntivo del 1938 *e il preventivo del* 1939. *Il Consiglio di Presidenza approva, ringraziando l'Amministratore della solerte, intelligente opera che dà all'Accademia.*

Il Presidente comunica che il dr. Pietro Pelati e la signora Anita Sartori, di lui consorte, hanno deliberato di istituire presso l'Ateneo una Borsa di studio a favore di musicisti meritevoli, dotata di un capitale di lire centomila intitolata al nome del loro compianto nipote PIER LUIGI COTTINELLI *e retta da un regolamento appositamente da essi redatto. Con alto compiacimento il Consiglio prende atto del legato e, lettone il regolamento, ne delibera l'accettazione esprimendo colla seguente lettera la propria riconoscenza ai munifici coniugi Pelati.*

« Il Consiglio di Presidenza dell'Ateneo di Brescia nell'atto di deliberare l'accettazione del legato da Voi istituito presso l'Ateneo stesso, in memoria del compianto dottor Pier Luigi Cottinelli, sente il dovere

di esprimerVi il profondo, commosso ringraziamento dell'Accademia bresciana.

« La fondazione, ispirata dal nobile sentimento che trae dal dolore virtù animatrice di bene, legherà alla perenne riconoscenza dell'Ateneo e della cittadinanza il nome del sempre compianto Pier Luigi Cottinelli, al quale una fine così immatura tolse di dare agli studi, all'arte, alla vita tutta la spirituale ricchezza dell'anima nobilissima ».

Nello stesso tempo si fissa in lire cinquecento il contributo di amministrazione e si stabilisce che le spese di funzionamento gravino sui redditi del legato stesso.

Riguardo alla pratica in corso tra l'Ateneo e il Comune di Brescia circa la destinazione da dare al Pantheon nel nostro Cimitero, si delibera — affinchè la pratica stessa giunga a sollecita conclusione — di comunicare al Podestà che l'Ateneo è disposto a pagare (salvo ulteriore rimborso da parte del Comune) l'importo delle spese dell'atto formale di esecuzione della delibera municipale già intervenuta.

Si delibera — in seguito a invito da parte del Presidente della sezione bresciana della « Dante Alighieri » a fare una seconda iscrizione di socio perpetuo — di iscrivere il compianto tenente Fausto Beccalossi, caduto eroicamente combattendo per la Spagna Nazionale.

Adunanza amministrativa e Lettura
Martedì 14 febbraio 1939 . XVII

Presiede, in assenza del Presidente, il Socio anziano ARNALDO GNAGA *assistito dal Segretario e presente la più parte dei Soci.*

Il Socio GNAGA *presenta una breve comunicazione su* Le cerchie murali di Brescia nel Medioevo *in risposta a critiche del socio Mons. Guerrini. La comunicazione è pubblicata integralmente* (*Commentari* 1939 *A*, *pag.* 139).

Chiusa tra l'approvazione dei Soci la lettura, lo stesso prof. Gnaga presenta i Bilanci consuntivo 1938 *e preventivo* 1939 *e il socio dr.* ANGELO BETTONI *legge la relazione dei revisori dei conti approvante i bilanci e l'opera della Amministrazione.*

Messa ai voti l'approvazione dei Bilanci, essa è data ad unanimità per alzata di mano.

Il socio prof. FERRETTI *chiede di potersi diffondere in una specie di bilancio morale. Ricorda compirsi in questo giorno i trent'anni dalla prima seduta nell'odierna sede di Palazzo Tosio e i centotrentasette dalla primissima seduta dell'Ateneo e ne trae motivo per rivolgere lo sguardo dal passato all'avvenire. Vorrebbe che i Soci partecipassero più attivamente alla vita dell'Accademia, interessandosi degli studi in elaborazione, dei libri che pervengono all'Accademia, delle fattive persone da proporre per nuove nomine a Soci. Augura che i Soci, oltre che alle solite sedute pubbliche, si trovino qualche volta riuniti per trattare argomenti di vita accademica e che dal Consiglio di Presidenza vengano cercati e provocati positivi sussidi da parte degli Enti pubblici.*

Il socio prof. PASERO *sostanzialmente si associa alle idee del collega e lamenta la traslazione di grande quantità di atti accademici e riviste da questa b i b l i o t e c a a quella Civica Queriniana. Al che il socio dr.* BARONCELLI, *approvato dal socio bibliotecario Ferretti, replica che le collezioni passate in deposito cinquantennale alla Queriniana hanno subito una revisione accurata e un degno collocamento sì da rendersi meglio che per il passato a disposizione degli studiosi.*

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 4 marzo 1939 . XVII

Presiede il Presidente LECHI *assistito dal Segretario. E' presente un pubblico numeroso di Soci e di studiosi.*

Il socio avv. prof. LUIGI RE — *incaricato dall'Ateneo di comporre la storia dell'*Ottocento bresciano — *dà relazione del lavoro fino ad oggi compiuto, leggendo* Esplorazioni e ricerche per la storia bresciana del Risorgimento. *Questa storia, egli dice, è rimasta sepolta negli archivi che non furono, nè subito, nè a tutti aperti. La bibliografia è ancora scarsa, incompleta, incerta, non serena. Essa deve quindi essere completata e corretta sulla scorta di documenti di archivio, i quali, proprio in questi anni, sono andati arricchendosi notevol-*

mente di nuovi fondi, specialmente in seguito al passaggio da Vienna a Milano di interi archivi di uffici austriaci che erano stati asportati dalla Lombardia nel 1859 *e pressochè sottratti finora agli studiosi.*

A questo punto dà relazione dei vari archivi che gli son serviti da fonte. Principali fra essi: l'Archivio di Stato di Mantova coi fondi dell'Auditorato militare e degli atti della corte speciale di giustizia; l'Archivio di Stato di Milano coi fondi degli Atti segreti della Presidenza del Governo di Lombardia dal 1814 *al* 1848. *Il fondo dei « Processi dei Carbonari », degli « Atti del supremo Senato di giustizia », della Cancelleria della Presidenza del Governo di Lombardia, degli Atti delle Cancellerie austriache colla sezione riservata della Luogotenenza di Lombardia, di quella del Governo civile e militare di Lombardia dal* 1848 *al* 1857 *e degli Atti del Governatore Generale Arciduca Massimiliano e di quelli del Governo civile e militare a capo del quale era il Radetsky.*

Il socio RE *traccia in seguito le linee del suo lavoro, ne precisa il metodo e i concetti ispiratori e ne pone in luce la grande importanza per la storia, non solo bresciana, ma italiana.*

Il pubblico applaude e il Presidente augura un non lontano compimento dell'opera, che si presenta con sì buoni auspici.

Adunanza ordinaria e Lettura
Venerdì 14 aprile 1939 . XVII

Presiede il Presidente conte LECHI *assistito dal Segretario.*

E' presente un numeroso pubblico attratto anche dall'interesse dell'argomento in relazione colla prossima Mostra della Pittura Bresciana del Rinascimento.

Il dr. GAETANO PANAZZA *presenta un suo studio sugli* affreschi di Vincenzo Foppa nella Cappella Portinari a Milano, *accompagnando la dotta e penetrante analisi del capolavoro del maestro bresciano con proiezioni di grande interesse. Lo studio — seguito con molta attenzione e vivamente applaudito dal pubblico — è pubblicato nei Commentari* (1939 A *pag.* 76).

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 15 aprile 1939 . XVII

Presiede il Presidente co: FAUSTO LECHI *assistito dal Segretario. E' presente un numeroso pubblico tra il quale molti studenti del Liceo Classico, alunni del conferenziere.*

Il Socio dr. CARLO PASERO *espone uno studio da lui condotto sulla scorta di* documenti inediti *dell'Archivio di Stato in Torino riguardante i* rapporti tra Brescia ed i duchi di Savoia Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I.

Lo studio che rievoca interessanti figure di Bresciani alla Corte dei Savoia, è seguito con molta attenzione e plaudito vivamente. E' pubblicato integralmente nei Commentari 1939 A (*pag.* 107).

Solenne Adunanza
Sabato 22 aprile 1939 . XVII

Se ne veda la relazione all'inizio del volume A del 1939.

Seduta del Consiglio di Presidenza
Venerdì 12 maggio 1939 . XVII

Presenti: Presidente, Segretario, Amministratore.

L'Amministratore GNAGA *presenta l'inventario, in buona parte compiuto, dei mobili e oggetti di proprietà dell'Ateneo. Tale inventario fornisce, di ogni oggetto, denominazione, descrizione, ubicazione, provenienza (comprovata eventualmente da documenti allegati), valore di stima, riferimenti a libri, cataloghi, ecc.; di molti oggetti fa e documenta la storia. Risulta così che non piccola parte della proprietà dell'Ateneo si trova in deposito nei Musei e nella Pinacoteca cittadina e che l'Accademia oltre al diritto di affermarne il possesso avrebbe anche quello di richiesta di ricupero coll'eventuale scopo di tener esposti nella propria sede alcuni degli oggetti di più alto valore. Il Consiglio di Pre-*

sidenza prende atto di ciò ed esprime all'Amministratore l'alta sua riconoscenza per il lavoro diligentissimo e intelligente.

Il Presidente, facendo propria la proposta del Professor Gnaga afferma l'opportunità di riorganizzare il Gruppo «Amici dei Monumenti» che può esplicare una importante attività, anche tenendosi a contatto col Comune per consigli e proposte riguardanti iniziative e opere cittadine quali, ad esempio, potrebbero essere presentemente il ritorno del Castello ad uso cittadino e l'isolamento della chiesetta di S. Marco e della vicina torre.

Il Consiglio ratifica l'acquisto del ritratto del socio Gaetano Cresseri, eseguito in miniatura dal defunto pittore Angelo Sala.

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 13 maggio 1939 . XVII

Presiede il Presidente assistito dal Segretario.

E' presente un pubblico foltissimo ed eletto tra il quale le maggiori autorità cittadine.

Il Presidente conte Lechi fa risaltare con nobili parole il significato dell'adunanza e ringrazia il socio Arturo Marpicati di aver voluto presentare ed offrire all'antica Accademia bresciana il suo recente libro in cui rivivono tante nobili figure che convenivano all'Ateneo e intorno ai conti Tosi in quel periodo di vita bresciana del primo Ottocento fervido di nobili studi e di spiriti innovatori.

ARTURO MARPICATI *presenta quindi il suo libro* Le lettere di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo; *ne intesse la storia, ne pone in luce la grande importanza per gli studi foscoliani e per la conoscenza della vita bresciana nel periodo napoleonico. Il suo discorso detto con fervida parola improvvisa, non si può riassumere in un preciso sunto. D'altra parte il libro del Marpicati avrà moltissimi lettori: certo tutti coloro che sentono amore per la poesia e per le gloriose memorie cittadine, il che ne dispensa di darne qui una larga notizia.*

Il discorso dell'illustre nostro socio fu replicatamente applaudito dal pubblico, e le autorità presenti si unirono alle congratulazioni ed ai ringraziamenti espressi all'oratore dal Presidente.

Adunanza ordinaria e Lettura
Lunedì 29 maggio 1939 . XVII

Presiede il Presidente assistito dal Segretario. Tra il pubblico, numerosissimo, sono largamente rappresentati i cultori della musica. Il Presidente conte Lechi dà ragione della adunanza che vuol essere un atto di riconoscenza per la Borsa di studio a favore di musicisti meritevoli, generosamente istituita presso l'Ateneo dai coniugi dr. Pietro Pelati e Anita Sartori in memoria del compianto loro nipote PIER LUIGI COTTINELLI. *Dà quindi la parola all'avvocato* ANTONIO GRASSI, *incaricato dalla famiglia Cottinelli e dall'Ateneo a commemorare l'estinto per il doppio titolo dell'amicizia e della comune passione per l'arte musicale.*

L'oratore delinea la figura di Pier Luigi Cottinelli nella bontà profonda del cuore, nella spirituale ricchezza dell'anima protesa verso l'ideale nelle sue più alte forme di verità, di bellezza artistica, di caritatevole amore, di contemplazione filosofica e religiosa dell'esistenza. Varie erano le strade che percorreva e tutte esigevano costanza di propositi, saldezza di fede. A ventun anno si laureava in Legge, a ventitrè in Scienze politico-sociali e per tesi di laurea presentava uno studio sulle corporazioni bresciane di arti e mestieri, di alta importanza storica e che non deve restare ignorato come documento caro, ma sterile, di un archivio familiare. Ma oltre gli studi giuridici e storici, la musica lo attraeva e lo rapiva con sè nell'armonioso fluttuare dei suoi sogni ed anche questo non era, in lui, un dimenticarsi, bensì un maggior ascendere dello spirito, una seria esperienza di vita morale. Anche all'estro dell'arte egli impose una norma rigorosa: come nelle discipline giuridiche sociali e politiche, così nella conoscenza della musica egli aspirava, non già all'esperimento incerto ed approssimativo, ma al magistero. Anche l'arte del com-

porre lo tentava e già sul pianoforte e sull'organo si avventurava nelle prime musicali espressioni dell'ineffabile ed anche qui era vigile in lui un'esigenza di responsabilità, di serietà, di dovere verso se stesso. Come organista era già noto; collaudava spesso organi in chiesa e a Brescia nella Basilica dei SS. Nazaro e Celso tenne un concerto indimenticabile. Troppo presto egli morì; stava per cogliere al Conservatorio di Milano la laurea ambita, quando lo colse invece il male che lo infranse. Ma in pochi anni giovanili egli aveva lavorato quanto pochi in un lungo tratto: visse dunque molto malgrado tutto, perchè nella vita non è la brevità o la lunghezza, ma l'intensità che conta.

Il pubblico, ascoltato con alta attenzione l'oratore, saluta la fine del suo discorso con un commosso applauso.

Seduta del Consiglio di Presidenza
Sabato 11 novembre 1939 . XVIII

Sono presenti il Presidente conte FAUSTO LECHI, *il Vicepresidente Senatore* CARLO BONARDI, *il Segretario prof.* VINCENZO LONATI *e l'Amministratore dr.* ARNALDO GNAGA.

Il Presidente riferisce sull'incarico dato al prof. Giulio Bariola di comporre un'opera sulla pittura bresciana del Rinascimento *che farà parte delle monografie da pubblicare col fondo « Concorsi storici »; dà comunicazione del regolare contratto steso col detto professore presso il notaio Gerolamo Bettoni. Il Consiglio approva.*

Si delibera di inviare una lettera d'invito al dr. Pietro Pelati, fondatore del legato Cottinelli, perchè nomini, secondo lo statuto del legato stesso, il rappresentante del gruppo familiare Pelati-Cottinelli e l'altro rappresentante scelto tra le persone versate nelle materie dell'arte e della cultura in Brescia. Così pure di indirizzare la lettera di nomina a mezzo di una commissione al Presidente della Commissione di vigilanza dell'Istituto Filarmonico Venturi.

Si delibera il pagamento di estratti dei Commentari secondo il criterio già fissato, che cioè l'Ateneo dia agli autori solo venti estratti e attribuisca la spesa degli altri even-

tuali agli autori stessi. Si conferma poi che il numero degli estratti da stampare va deliberato dal Presidente, eccetto per quelli ordinati dagli autori a proprie spese.

Il prof. GNAGA *che ha preso l'iniziativa della compilazione di un nuovo* Vocabolario del Dialetto bresciano, *propone una Commissione per l'attuazione di tale iniziativa. Propone pure la nomina di un Comitato patrocinatore composto di personalità che possano contribuire all'opera coll'autorità del nome e coll'appoggio di mezzi. Il Consiglio di Presidenza approva, ma rimanda la nomina della Commissione e del Comitato patrocinatore (vedi al 22 giugno).*

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 25 novembre 1939 . XVIII

Presiede il Presidente assistito dal Segretario. E' presente un pubblico eletto e numerosissimo. Apre l'adunanza il conte LECHI *rivolgendo il saluto della Presidenza e di tutti i Soci all'Eccellenza il Prefetto G. Toffano che, nuovo di Brescia, per la prima volta assiste a una riunione dell'Ateneo.*

Il prof. Lonati, segretario dell'Ateneo, legge la comunicazione inviata dal Presidente onorario Senatore UGO DA COMO *su* I deputati bresciani a Lione (1801-1802). *La comunicazione che rievoca un glorioso periodo della storia bresciana sul cadere del sec.* XVIII *e gli inizi del* XIX *e figure di cittadini bresciani, è ascoltata con alta attenzione e vivamente applaudita. (Pubblicata nel volume A del* 1939).

Adunanza amministrativa e Lettura
Sabato 10 febbraio 1940 . XVIII

Presiede il conte Lechi assistito dal Segretario. Sono presenti, con un pubblico numerosissimo, Mons. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia e Socio dell'Ateneo e i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine. Il dr. GAETANO PANAZZA *legge un suo studio su* Le cattedrali bresciane nel Medioevo.

La lettura, illustrata da numerose proiezioni, è seguita

con grande attenzione e salutata alla fine da applausi. Non è qui riassunta perchè è parte dell'opera su L'arte medioevale bresciana *che il giovane studioso pubblicherà prossimamente sotto gli auspici dell'Accademia.*

Finita la pubblica lettura i soci sono trattenuti in adunanza amministrativa.

Il Presidente conte Fausto LECHI *e il Segretario prof. Vincenzo* LONATI *accertano, con tutti i soci presenti — i quali confermano e danno atto — che la presente adunanza per il numerosissimo concorso quasi totalitario dei soci è legale e valida anche a sensi dello Statuto sociale, come tutti riconoscono.*

Il Presidente dà relazione degli accordi intervenuti nell'anno 1937 *tra il Presidente stesso dell'Ateneo e il Podestà di Brescia per la cessione, da parte dell'Ateneo del Pantheon nel Cimitero Vantiniano al Comune di Brescia.*

E precisamente ricorda:

: come l'Ateneo di Brescia abbia erogato gran parte dei proventi del patrimonio del pittore Giovan Battista Gigola (morto il 7 agosto 1841, *del quale è erede per testamento olografo* 14 *aprile* 1839) *al Comune di Brescia allo scopo che servisse per la costruzione, nel recinto del Cimitero Maggiore, del Pantheon bresciano nel quale avrebbero dovuto essere accolti i monumenti commemorativi degli uomini illustri della città e provincia, monumenti pei quali il benemerito Giambattista Gigola legò la propria sostanza all'Ateneo di Brescia;*

: come in effetto la costruzione eseguita e compiuta dal Comune di Brescia negli anni dal 1899 *al* 1911 *anche coi contributi corrisposti dall'Ateneo sulla eredità Gigola, non abbia poi di fatto risposto agli scopi;*

: come in tale stato di cose l'Ateneo e il Comune abbiano deciso di addivenire ad un miglior regolamento di tali loro rapporti in modo di poter dare attuazione ai desideri del testatore in una forma più opportuna e più conforme alle attuali esigenze relative al sacro recinto.

L'Ateneo chiede perciò la necessaria autorizzazione all'assemblea.

L'assemblea, dopo ampia, esauriente discussione, alla quale partecipano molti soci, alla unanimità di voti

delibera

A) *di stipulare col Comune di Brescia una convenzione sulla base delle pattuizioni seguenti:*

1°) *Il vasto sotterraneo che si estende attualmente sotto tutto il fabbricato denominato Pantheon nel Cimitero (sotterraneo che ha accesso al colombario esterno VI e al quale si accede a sua volta a mezzo di scala a piuoli) attualmente utilizzato come ossario del Cimitero menzionato, sarà in parte ridotto a tombe di famiglia, come da progetto, con annessa relazione, che, approvata, formerà parte integrante della convenzione da stipularsi.*

2) *Il Comune prende impegno di eseguire le opere occorrenti alla costruzione delle tombe, come previsto, entro l'anno* 1942. *Le spese di queste sistemazioni ed opere saranno a carico del Comune.*

3°) *La vendita e l'assegnazione delle tombe sarà fatta a prezzo concordato di volta in volta tra il Comune e l'Ateneo. Il Comune si rimborserà per primo delle spese incontrate per le sistemazioni di cui al n.* 2. *Il ricavo rimanente, man mano che saranno vendute le tombe, sarà devoluto all'Ateneo, dedotto un venti per cento che verrà trattenuto dal Comune. Questa trattenuta percentuale non potrà comunque superare l'importo complessivo di lire centomila, in esse compreso l'importo che il Comune si sarà rimborsato a pareggio delle spese sostenute per le sistemazioni ed opere contemplate al n.* 2 *della presente convenzione.*

4°) *La somma di L.* 100 000 *così accantonata rimane al Comune quale fondo occorrente alla costruzione di nuovo ossario al Cimitero allorchè si renderà necessario abbandonare per esaurimento di spazio l'attuale ossario e per far fronte in perpetuo alle opere di manutenzione del Pantheon, spese di amministrazione, ecc.*

B) *di precisare ancora che l'Ateneo devolverà i redditi della somma introitata in conformità allo Statuto del legato Gigola;*

C) *di delegare il Presidente conte dr. comm. Fausto Lechi a stipulare la relativa convenzione nelle forme, nei modi e termini che riterrà più opportuni, delegandogli all'uopo ogni migliore più utile, ampia facoltà, comprese quelle di inserire quelle precisazioni, modifiche e pattuizioni che gli sembreranno più opportune e del caso, senza limite alcuno, e quali saranno per risultare dal relativo atto senza eccezioni qualsiasi, e con promessa di averne fino da ora per valido e rato il suo operato.*

L'Amministratore GNAGA *presenta i bilanci consuntivo del* 1939 *e preventivo del* 1940 *e il socio* ANGELO BETTONI

legge la relazione dei Revisori dei conti. L'assemblea approva i bilanci e la relazione esprimendo un particolare plauso per l'amministratore che, tra le altre disinteressate prestazioni, si è assunto il paziente e difficile lavoro di stendere l'inventario dei beni mobili dell'Ateneo, parte dei quali si trovano in deposito nella Pinacoteca e nei Musei Civici.

L'assemblea nomina i soci Gnaga e prof. Carlo Brusa a far parte della Commissione esaminatrice dei due lavori presentati per il concorso Bertelli.

Il socio FERRETTI TORRICELLI *chiede di poter esprimere alcuni apprezzamenti che gli sembrano adatti in sede di bilancio.*

Rileva che un valore è venuto gradatamente elevandosi e vorrebbe che i Soci ne fossero consci in modo adeguato: quello della edizione dei Commentari. A parte il valore intrinseco delle memorie pubblicate e a parte gli speciali accorgimenti editoriali, divenuti ormai una loro caratteristica, egli ritiene doveroso riconoscere che i fondi messi a disposizione degli « Amici dell'Ateneo » permisero qualche miglioramento, quale l'aggiunta di tavole fuori testo. Prende occasione per leggere un riassuntivo bilancio di quasi sette anni di attività del Gruppo « Amici »: bilancio che, diramato fra gli interessati, pone in luce gli scopi raggiunti dal Gruppo in forma di edizioni speciali, di migliorie nei Commentari, di acquisti di libri e riviste, di rilegature e restauri, di incremento alle raccolte scientifiche. Conclude chiedendo ai consoci aiuto e propaganda.

Il Presidente dà notizia che la biblioteca dell'Ateneo si è arricchita di 138 *preziose pubblicazioni riguardanti la musica, donate generosamente dal socio concittadino Maestro Giovanni* TEBALDINI *e si compiace di esprimere davanti ai soci la riconoscenza dell'Ateneo verso l'insigne Maestro che onora la nostra città colla fama del suo alto ingegno e dei suoi profondi studi musicali.*

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 24 febbraio 1940 . XVIII

Presiede il Presidente co: LECHI *assistito dal Segretario* LONATI. - *Il sacerdote dr.* LUIGI FOSSATI, *professore nel Semi-*

nario Vescovile, tiene una lettura sul patrizio bresciano Clemente Di Rosa, nella vita pubblica e privata del primo Ottocento bresciano.

La figura di questo austero patrizio bresciano riceve luce dalle virtù della figlia nob. Paolina Di Rosa, fondatrice delle Ancelle della carità, che fra pochi mesi sarà proclamata Beata, ma è pur degna di memoria per i meriti di una vita nobilmente operosa e benefica. L'aspetto economico, sociale e penale, educativo ed agrario, commerciale ed industriale, religioso assistenziale e artistico di Brescia e Provincia, con le strade, le fonti e i fiumi, gli edifici, i censi e le istituzioni, le scuole e gli ospizi, ebbero dal cavaliere Di Rosa una soluzione che, accettata o rifiutata dai suoi contemporanei, riuscì sempre limpida, precisa e pratica. Egli fu sostanzialmente un economista della scuola del Verri e del Carli, valutante con il metro del numero e con la bilancia della statistica tutti i problemi presentatigli per una soluzione. Politicamente fu un antiliberale e concepì lo Stato soprattutto in funzione dell'ordine e del benessere del popolo. Come aristocratico e profondamente religioso intese la vita come un dovere di carità cristiana. Visse dal 1767 al 1850. Il lavoro che svolse in Brescia fu imponente; venne nominato deputato alla Congregazione provinciale e membro di quella municipale; presidente della Deputazione agli estimi civico e clericale, amministratore dei riuniti Pii Luoghi elemosinieri e del Monte di pietà, membro della Commissione alle scuole infantili, visitatore generale delle Scuole della Dottrina cristiana, capo della Deputazione delle acque. Fu amicissimo del Saleri, del Mompiani e del gruppo che si raccoglieva intorno alla nobile casa Tosio; curò le finanze dell'ospedale; fondò la prima cassa di risparmio in Brescia; promosse la costruzione del mercato del grano a « Torrelunga »; progettò una scuola agraria, fece esperimenti per la coltivazione a secco del riso, fu setaiolo provetto, diresse il Liceo ove ebbe

a discepolo, tra gli altri, Tito Speri; favorì la fondazione di tutti gli Istituti religiosi sorti a Brescia nel 1800. Fu l'autore della mozione del 31 dicembre 1847 al Governo austriaco sulle tristi condizioni del popolo bresciano e, dopo le dieci giornate, fece ridurre da sei milioni a un milione e duecentocinquantotto mila lire la multa inflitta a Brescia dal maresciallo Haynau. Come padre della piissima fondatrice delle Ancelle fu anche il padre del suo istituto. Mentre esse ricordano la imminente Beata come la fondatrice e il Pinzoni come il confondatore, ricordano nel cavalier Clemente Di Rosa colui che con il danaro, con la parola, con l'autorità le sostenne, le incoraggiò, le difese.

La lettura, seguita con grande attenzione, è salutata con vivo applauso dal pubblico numeroso ed eletto. Il manoscritto è depositato.

Adunanza ordinaria, Lettura e Seduta di Commissione. Sabato 6 aprile 1940 . XVIII

Presiede il Presidente Lechi assistito dal Segretario Lonati. E' presente un pubblico numeroso nel quale hanno larga parte gli studiosi di Scienze naturali. V'è anche il R° Provveditore agli Studi, comm. dr. Fanfulla Oreti. Lo studente MARIO PAVAN *tiene lettura su* Le Grotte dal punto di vista scientifico. *Premette una sintetica esposizione dello svolgimento storico della speleologia soffermandosi in particolar modo sui contributi portati a questi studi da scienziati bresciani: dopo il Circolo speleologico « La Maddalena », secondo in Italia* (1899) *che ebbe Cacciamali e Gnaga tra i fondatori, si formò nel* 1922 *il Gruppo Grotte bresciane; la gara di iniziative fra varie provincie si concluse coll'istituzione di un ente unificatore degli studi speleologici italiani. L'opera d'esplorazione del Gruppo bresciano fu veramente mirabile, e si può riassumere così:* 422 *giornate esplorative e* 265 *cavità differenti esplorate, di cui una ventina fuori della provincia di Brescia.*

Passa poi all'esame dei vari tipi di manifestazioni carsiche e fa osservare che la zona d'Italia più conosciuta dal punto di vista biospeleologico è nella nostra provincia. Suddivide le grotte secondo la loro genesi, dà per ogni gruppo accenni sull'origine e sulla costituzione; definisce i compiti della speleologia come scienza a sè, accennando agli studi morfologici, metereologici, paleontologici che in essa si compiono e chiude il discorso con un fervido invito ai giovani ad occuparsi di questa scienza.

La lettura, accompagnata da interessanti proiezioni è ascoltata con grande attenzione e vivamente applaudita.

Finita la lettura il Presidente raduna la Commissione per il conferimento del premio Bertelli composta del Presidente stesso, del Segretario, dei soci Brusa, Gnaga e Scrinzi. Dei due lavori presentati l'uno col motto: « Tentare non nuoce » l'altro col motto: « Per vivere con loro » la Commissione con unanime giudizio indica come degno del premio il secondo. Aperta la busta contenente il nome dell'autore, esso risulta quello del Direttore Didattico VINCENZO BILONI, *al quale il premio sarà consegnato nella prossima adunanza solenne.*

Il Segretario redige il testo della motivazione che viene pure approvato ad unanimità.

Il Consiglio di Presidenza delibera di assegnare la medaglia d'oro al merito filantropico secondo il legato Carini alla rev. Suora Elisa Daffini Ispettrice delle Ancelle della Carità infermiera negli Ospedali Civili di Brescia. La deliberazione viene presa in seguito a precedenti, precise informazioni date sui meriti della premiata, tra le quali una lettera di altissimo elogio inviata all'Ateneo dal Direttore degli Spedali anche a nome del Presidente e dei medici.

Seduta di Commissione
Sabato 27 aprile 1940 . XVIII

Riunitasi nella sede dell'Ateneo la Commissione giudicatrice dei premi « Magnocavallo » e « Bettoni Cazzago », composta dal Presidente dell'Ateneo co: dr. FAUSTO LECHI, *da due rappresentanti del Sindacato Nazionale delle Belle*

Arti GINO MORO *e* ANGELO BERTOLAZZI *e dai membri dr.* ALESSANDRO SCRINZI *e* ADOLFO MUTTI, *i Commissari dànno ragione del lavoro compiuto presentando le due seguenti relazioni A) e B):*

« *I sottoscritti chiamati a far parte della Commissione giudicatrice del premio Magnocavallo si sono riuniti oggi,* 27 *aprile* 1940 XVIII, *alle* 10,30 *nel Palazzo della Loggia per l'esame delle opere concorrenti al premio. Dopo attento e maturo esame l'attenzione dei commissari si è particolarmente soffermata:*

A) *Sulle pitture di Matteo Pedrali* Ritratto d'uomo e Case sotto la neve (n. 83); *su quella di Marino Dolci* Autoritratto *e su quella di Augusto Ghelfi* Veduta di paese.

La Giuria, ad unanimità ritiene che il dipinto Ritratto d'uomo *di Matteo Pedrali, per le sue qualità di disegno e di sensibilità di tono sia l'opera migliore fra quelle esposte alla Mostra e concorrenti al premio e degna del premio « Magnocavallo ».*

B) *Sulle sculture di Gianoro Botta:* Testa d'atleta; *di Angelo Zanola* Nudo femminile *e di Francesco Lorandi* Guida Alpina.

La Giuria all'unanimità ritiene che la scultura di Gianoro Botta per le sue qualità costruttive e di plasticità sia l'opera migliore fra quelle esposte alla Mostra e concorrenti al premio e degna del premio « Bettoni Cazzago ».

Il Presidente ringrazia i Commissari per l'opera compiuta con scrupolosa coscienza.

Solenne Adunanza
Sabato 4 maggio 1940 . XVIII

(*E' nel Volume A del bienno* 1940-41).

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 18 maggio 1940 . XVIII

Presiede il Presidente Lechi assistito dal Segretario Lonati. E' presente un pubblico numeroso di soci e di studiosi.

Il signor GAETANO FACCHI *tiene una lettura su:* L'azione

dell'Inghilterra in Italia alla fine del dominio napoleonico.

La egemonia britannica sui mari mantenuta durante il periodo napoleonico ebbe un grande appoggio in Italia nelle isole di Sicilia e Sardegna, dove, dopo le vittorie del grande Côrso si erano ridotte rispettivamente le monarchie dei Borboni di Napoli e dei Savoia. In Sicilia in realtà dal 1812 *Lord Bentinek, capitano generale dell'isola, funzionava da dittatore e di là con l'appoggio del governo di Londra aiutava ogni tendenza antifrancese sentita in Italia da non pochi spiriti, fra i quali il conferenziere ricorda in particolar modo Vittorio Barzoni di Lonato, dimorante a Malta e Augusto Bozzi Granville, milanese, abitante a Londra.*

Il Facchi espone gli avvenimenti che caratterizzarono la fiera resistenza del re Vittorio Emanuele I in Sardegna contro l'invadenza britannica. Dice poi dei vasti ed egoistici progetti italici dell'arciduca Francesco d'Austria Este e degli altri progetti, ma questi invece patriottici, di Vittorio Salier de la Tour, suddito del re di Sardegna.

La lettura prosegue con la rapida narrazione degli avvenimenti italiani dal 1813 *al* 1814, *trattando in particolar modo della caduta di Genova ad opera del Bentinek e dei rapporti che questi ebbe col governo provvisorio instaurato a Milano alla fine del regno italico. In tutto il periodo napoleonico si vide come le promesse degli inviati inglesi in Italia per la nostra libertà fossero false ed interessate.*

Dopo l'occupazione austriaca si iniziò nel 1814 *quel risorgimento nostro che doveva col periodo delle cospirazioni e dei martiri prima, con la forza di armi poi, portare alla vera indipendenza.*

Il Facchi chiude il suo dire mandando un saluto a Malta indelebilmente italiana ed esaltando la possente volontà che condusse all'Impero e che guida risoluta la Patria a più alti destini.

La lettura, di particolare interesse per la grande ora storica presente, è seguita dalla viva attenzione del pubblico numeroso ed eletto che con vivo applauso saluta alla fine il conferenziere.

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 25 maggio 1940 . XVIII

E' presente un numeroso pubblico di soci e di studiosi di scienze matematiche e fisiche. Presiede il Presidente co: Lechi assistito dal segretario Lonati.

Il Presidente porge il benvenuto al Rev. D. FERRUCCIO LUSCIA *professore nel Seminario Vescovile, invitandolo a presentare il suo* Nuovo tipo di macchina elettrostatica. *Il prof. Luscia dà una doverosa evocazione storica dell'elettroforo di Volta, inteso come la prima delle macchine elettrostatiche ad influenza, nelle quali, a differenza dalle precedenti a strofinìo, la produzione di cariche ha la rapidità della progressione geometrica anzichè aritmetica.*

Il secolo scorso, fatti alquanti progressi in tali macchine, le soppiantò nelle pratiche applicazioni con altri apparati. Ma, dopo anni di prove e di studi, il prof. Luscia dimostrò in numerosi scritti e provò con brillanti esperienze la possibilità di progresso nelle macchine elettrostatiche, ovviandone i difetti con un complesso di accorgimenti e innovazioni tali da fare del suo nuovo tipo di elettrostatica a cilindri una vera invenzione. Nella quale noi riconosciamo un primato italiano e bresciano.

Nell'esposizione teorica che egli dà della sua macchina illustra i nuovi principî adottati da una messa a terra senza contatto al conduttore diametrale che agisce pur non toccando gli indotti (con meno spreco di energia meccanica e senza usura del materiale); chi usa le solite macchine a dischi ricorda il consumo delle stagnole e ricorda le correnti parassite e le vede del tutto eliminate con questa forma di conduttore diametrale.

Altro punto essenziale è la sostituzione della forma cilindrica a quella a disco. La superficie utile agli effetti dello sviluppo di carica è talmente aumentata da togliere a questa macchina l'accusa di fornire scarsa intensità di corrente.

E' tutta una serie di esperienze su scariche in gas rarefatti avvince l'attenzione del pubblico che avvicinandosi al nuovissimo apparecchio in azione, interroga, notando particolarità e invitando a nuove spiegazioni l'oratore e il costruttore, dott. ing. Federico Grazioli di Chiari. Poi ecco nutri-

tissime scariche mediante bottiglie di Leida; gli esperimenti si succedono con prestezza, meravigliando il pubblico della disinvoltura colla quale è lecito agli operatori manovrare la macchina e sostituirvi gli apparecchi mentre funziona. Notevole la manovra del conduttore diametrale contenente un tubetto al neon indicatore di tensione e pronto a invertire a piacimento la polarità.

Pare quasi, per un certo aspetto formale, di vedere qualcosa di analogo a una dinamo. Ma il colore e un tutt'insieme dicono la novità assoluta e dicono una cosa che ha fatto concludere con gioia a Don Luscia la sua esposizione: il materiale è interamente italiano, piccolo contributo ancor questo al movimento autarchico.

Il Presidente Lechi esprime l'alta soddisfazione dell'Ateneo verso l'inventore e l'ingegnere ai quali son pure rivolti encomi da vari rappresentanti della cultura scientifica cittadina.

Seduta del Consiglio di Presidenza
Sabato 22 giugno 1940 . XVIII

Il Presidente comunica che una generosa signora che desidera resti ignoto il suo nome, intende istituire presso l'Ateneo un premio per onorare la memoria dell'illustre pedagogista Pietro Pasquali a favore di quelle educatrici della infanzia della città e della provincia di Brescia che metteranno a base della loro funzione educativa « L'igiene e la vita attiva » secondo il programma già svolto dalle sorelle AGAZZI *nell'asilo di Mompiano. Il premio sarà denominato* Premio « Pietro Pasquali ». *A tale scopo la donatrice ha già consegnato al Presidente la somma di lire venticinquemila. Di tale istituzione sarà steso prossimamente il regolamento, previo accordo colla fondatrice del premio. Il Consiglio di Presidenza si unisce al Presidente nell'esprimere la profonda riconoscenza dell'Accademia verso la donatrice che con un nobilissimo atto ha dato segno del suo alto, generoso amore e della sua devozione per un maestro che onorò gli studi pedagogici, in particolar modo le scuole di Brescia.*

Il Presidente propone e il Consiglio approva ad unani-

mità la nomina del socio gr. uff. CARLO SALSOTTO *ad archivista e la nomina del coadiutore dr.* GAETANO PANAZZA *a bibliotecario. Ringrazia in pari tempo il socio Ferretti Torricelli per la preziosa opera da lui compiuta per undici anni in tale carica, dalla quale viene esonerato, dietro sua domanda in considerazione delle molteplici sue occupazioni e continuando i suoi contributi di elenchi di biblioteca nei « Commentari ». Considerata la urgente necessità di un riordino totale della biblioteca, il Consiglio di Presidenza affida tale compito allo stesso dr. Panazza, il quale generosamente ha offerto l'opera sua gratuita per i mesi delle ferie e delibera di dargli per aiuto una persona, a sua scelta, da compensare con una somma mensile. Delibera infine di nominare una Commissione per la biblioteca composta dai soci* UGO BARONCELLI *e* ANGELO FERRETTI-TORRICELLI.

Plaude all'iniziativa del secio ARNALDO GNAGA *di comporre — insieme a un gruppo di studiosi — un nuovo* vocabolario del dialetto bresciano *e nomina la Commissione: presidente,* GNAGA; *Commissari:* NINO ARIETTI, CORRADO ALLEGRETTI, *dr.* ANGELO BETTONI, GIOVANNI CARINI, *dr. Don* ANTONIO NOVI, *prof.* MINA PRANDELLI, *dr.* PIETRO SEGNALI. *Nomina anche il Comitato patrocinatore del vocabolario: co:* FAUSTO LECHI, *Presidente, dr.* ARTURO MARPICATI *e Sen.* GIOVANNI TRECCANI.

L'Amministratore GNAGA *propone e il Consiglio approva norme restrittive sulla stampa dei Commentari e dei relativi estratti.*

Seduta del Consiglio di Presidenza
Giovedì 28 novembre 1940 . XIX

Presenti LECHI, BONARDI, LONATI *e* GNAGA.

Vengono approvate le seguente norme proposte dall'amministratore Gnaga, delle quali la seconda risponde a un criterio già da anni adottato e più volte espresso dalle relazioni del Segretario.

1° *La lettura delle memorie e la loro stampa nei Commentari sono subordinate a due distinte deliberazioni del Consiglio di Presidenza.*

2° *In via di massima, la stampa delle letture e delle comunicazioni è limitata dalle seguenti condizioni:*

— *che siano in tutto o in buona parte di interesse locale (città e provincia);*

— *che apportino novità di studi o di ricerche.*

A giudizio della Presidenza si potrà derogare da queste norme quando l'autore assuma le spese della stampa.

Si delibera di tenere il giorno 28 dicembre l'adunanza dell'elezione dei nuovi soci da proporre per l'approvazione al Ministero dell'Educazione Nazionale. Il criterio della scelta risponderà al fondamentale criterio di nominare soci che portino all'Accademia, non solo l'autorità del loro nome, ma il contributo di un'opera effettiva e di preferire quindi studiosi che abbiano già partecipato alla vita dell'Ateneo con letture o con altre manifestazioni.

Adunanza per Elezioni
Sabato 28 dicembre 1940 . XIX

Presiede il co: LECHI *assistito dal segretario prof.* VINCENZO LONATI. *Si procede alla elezione dei nuovi soci da sottoporre all'assenso del Ministero dell'Educazione Nazionale per la nomina definitiva. Il Presidente presenta l'urna racchiudente le schede per l'elezione e i talloncini staccati dalle schede stesse e portanti i nomi dei soci votanti. Assunti a scrutatori i soci prof. Mario Marcazzan e prof. Carlo Pasero risultano votanti trentasette soci ed eletti i seguenti:*

Soci effettivi

AGOSTI maestro dottor MARCO, bresciano. - Dottore in Lettere e filosofia e in Legge. Insegna nelle scuole elementari per eletta vocazione pedagogica. Attivo collaboratore della rivista « Scuola Italiana Moderna », è autore di opere filosofiche e pedagogiche.

BONFADINI dott. NARCISO. Preside del R°. Ginnasio di Chiari. Notevoli i suoi studi letterari e quelli che illustrano fervidamente memorie storiche e paesaggio del suo lago d'Iseo.

CERRUTI dott. chim. ALESSANDRO, torinese, Direttore della Soc. Elettrochimica « Caffaro » in Brescia. Premio « Principe di Piemonte » per ritrovati scientifici di efficacia autarchica (1939). Da sei anni partecipa all'attività del Gruppo « Ragazzoni »; ne è vicedirettore.

DE TONI dott. GIUSEPPE, modenese. Insegna Scienze Naturali nel R°. Istituto Magistrale. Di ampia cultura scientifica, prosegue l'opera paterna, redigendo la bibliografia sistematica delle alghe di tutto il mondo. Ha ricca biblioteca naturalistica.

FACCHI GAETANO, bresciano. - Conoscitore di lingue e di paesi, rivolge particolare predilezione al nostro Gruppo di naturalisti e vanta egli stesso una preziosa raccolta di minerali. Per molti anni diede valida, assidua opera al locale Istituto di Cultura Fascista. E' recente una sua apprezzata lettura all'Ateneo.

FOSSATI sacerdote dott. LUIGI, bresciano. - Professore di Storia e Filosofia nel Seminario Vescovile di Brescia. Autore di vari pregevoli studi storici, tra i quali la recente fondamentale opera sulla Beata Suor Maria Crocifissa Di Rosa. Ha tenuto una lettura all'Ateneo.

GRASSI avv. ANTONIO, bresciano. - Ha trasfuso passione e cultura musicale in azione animatrice, in particolar modo come Presidente della Società dei Concerti. Scrisse fervide e alte celebrazioni di sommi artisti. Ha tenuto varie letture all'Ateneo.

MINELLI cav. dott. FAUSTO, bresciano. - Dottore in Legge. Con alto spirito dirige la Casa editrice « Morcelliana ». E' Presidente della Banca San Paolo.

MUCCHI dott. ANTON MARIA da Fontanellato (Parma). - Dottore in Lettere, Ispettore onorario dei monumenti per la Riviera di Salò. Si occupa con alta competenza di Storia dell'arte (fondamentali pubblicazioni sulla cattedrale di Salò e su Gasparo da Salò).

NOVI sacerdote dott. ANTONIO, chiarese. - Dottore in Lettere, Preside del Liceo delle Madri Canossiane, ha dettato eleganti e limpide epigrafi latine. Vicepresidente del Comitato dell'Ateneo per il Vocabolario del Dialetto bresciano.

PANAZZA dott. GAETANO, bresciano. Dottore in Lettere, vincendo un concorso partecipò alla Scuola di perfezionamento nella Storia dell'Arte in Roma. Sta pubblicando sotto gli auspici dell'Ateneo un'opera fondamentale sull'arte medioevale bresciana. Fu dei più attivi e competenti preparatori della Mostra della Pittura bresciana del Rinascimento (1939) e diede all'Ateneo validissimo aiuto nella biblioteca e nell'archivio già da un decennio.

SEGNALI dott. prof. PIETRO, bresciano. - Insegna Lettere nel R°. Istituto Tecnico di Brescia. Studioso di Storia dell'Arte, tenne all'Ateneo una importante lettura sul palazzo della Loggia. Collabora attivamente al Comitato del Vocabolario bresciano.

UBERTINI dr. UGO, da Castelgoffredo. - Libero docente in Zootecnia alla Università di Parma. In Brescia dirige l'Istituto sperimentale contro le malattie del bestiame, con esito brillante e con produzione industriale di preparati. Numerose e pregiate le pubblicazioni.

Soci corrispondenti

GHIDINI dott. GIAN MARIA, bresciano. - Aiuto di Zoologia nell'Università di Roma. Membro solerte e appassionato del Gruppo « Ragazzoni », fin da studente del nostro Liceo scientifico ebbe accolto dai Commentari uno dei suoi primi studi di entomologia.

GIACOMINI dott. VALERIO, udinese. - Assistente di Botanica nell'Università di Firenze. Da studente del nostro Liceo scientifico collaborò assiduamente nell'Ateneo e nel Gruppo « Ragazzoni ». Esce da un corso di perfezionamento negli istituti botanici di Germania. Notevole il valore, anche letterario, di ponderose pubblicazioni, nelle quali predilige la flora bresciana.

NOBILI dott. LUIGI, da Malegno. - Chimico farmacista, assistente interno di Farmacia e Tossicologia all'Università di Parma. Premio nazionale « Lepetit » 1935 per la Chimica. Numerose le pubblicazioni.

ROMEI LONGHENA conte senatore GIOVANNI, bresciano. - Vice Presidente del Senato del Regno. Generale di Corpo d'Armata, valoroso comandante di Cavalleria nella grande guerra. Fu per molti anni all'estero con alti incarichi diplomatici. Con alta competenza e cultura in studi storico-militari, diede importanti memorie su avvenimenti internazonali del nostro secolo.

STABILINI dott. ing. LUIGI, bolognese. - Professore ordinario di Costruzioni nel Politecnico di Milano, ha donato alla nostra accademia la cospicua serie delle sue pubblicazioni.

VILLA prof. dr. MARIO, bresciano. - Uscito dal nostro Liceo scientifico, apportò subito, fin dal primo anno di studi universitari, originale contributo all'analisi matematica, iniziando una notevole serie di pubblicazioni. Salì giovanissimo alla Cattedra di Geometria analitica dell'Università di Bologna.

A norma di Regolamento avvengono inoltre i seguenti passaggi di categoria:

Da Socio effettivo a Socio corrispondente:

ORETI comm. prof. FANFULLA, già Provveditore agli studi in Brescia, trasferitosi a Lucca.

Da Soci corrispondenti a effettivi per aver stabilito residenza in Brescia:

BONARDI gr. uff. avv. ITALO.

MATERNINI dott. ing. MATTEO.

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 22 marzo 1941 - XIX

Presiede il Presidente co: Fausto LECHI *assistito dal segretario prof. Vincenzo* LONATI.

E' presente un pubblico numeroso ed eletto di soci, di studiosi, di musicisti e di signore.

Il conte Lechi inizia l'adunanza in commemorazione di Giuseppe Verdi esprimendone con nobili parole il significato.

L'avv. Antonio GRASSI, *nuovo socio dell'Ateneo, legge un discorso celebrante* lo spirito eroico di Giuseppe Verdi, *mettendo cioè in luce l'intimo carattere del sommo musicista, concorde — sotto le apparenze di uno schivo e talvolta aspro disdegno — colla potente schiettezza della sua arte sovrana.*

L'uditorio saluta con vivi applausi la fervida parola dell'oratore, sollevata in un'alta sfera spirituale.

Seduta del Consiglio di Presidenza
Lunedì 12 maggio 1941 . XIX

Presiede il Presidente co: LECHI *assistito dal Segretario. Sono presenti: il Vice Presidente Senatore Carlo* BONARDI *e l'Amministratore prof. Arnaldo* GNAGA.

Si delibera di non assegnare quest'anno la medaglia Carini al merito filantropico a una persona singola, ma di devolvere il costo della medaglia a pro dell'assistenza dei feriti di guerra. Il contributo — pur nella sua modestà entità — vuol essere un segno del sentimento che in questa grande ora della storia anima l'accademia bresciana, gloriosa di una nobilissima tradizione patriottica.

Si prendono deliberazioni di carattere economico e amministrativo su proposta dell'amministratore Gnaga. Si delibera l'approvazione di modifiche al testo della Convenzione da stipulare col Comune di Brescia per la cessione al Comune stesso del Pantheon nel Cimitero Vantiniano. Tali modifiche saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Si delibera che i riassunti delle osservazioni meteoriche siano stampate nei Commentari soltanto ogni tre anni.

Solenne Adunanza
Domenica 8 giugno 1941 . XIX

E' riportata nel Vol. A *del biennio* 1940-41.

Adunanza ordinaria
Sabato 14 giugno 1941 . XIX

Presiede il Presidente co: Fausto LECHI, *assistito dal Segretario prof. Vincenzo* LONATI.

Il Presidente accerta e fa accertare ai Soci — i quali confermano e dànno atto — che l'adunanza per il concorso numerosissimo, quasi totalitario dei soci è legale e valida, anche a sensi dello Statuto sociale.

Il Presidente richiama la deliberazione presa dall'adunanza del 10 *febbraio* 1940 *colla quale veniva approvato il testo di una convenzione da stipularsi col Comune di Brescia per la riduzione a tombe di famiglia di parte del vasto sotterraneo esistente sotto il fabbricato denominato Pantheon nel Cimitero vantiniano.*

Comunica che la predetta deliberazione non fu tradotta in atto regolare e in seguito ad ulteriori accordi intercorsi col Comune si è riscontrata l'opportunità di stendere un nuovo testo il quale nel complesso non si discosti sostanzialmente dal precedente, ma comporti piccole varianti, allo scopo di dare attuazione, nella forma più consona, ai desideri del testatore e all'esigenza del sacro recinto.

Legge all'assemblea il testo della deliberazione delle varianti apportatevi e lo propone all'approvazione dell'assemblea.

L'assemblea, dopo esauriente discussione delibera l'approvazione all'unanimità di voti.

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 28 giugno 1941 . XIX

Presiede il Presidente LECHI, *assistito dal Segretario* LONATI *e presente un pubblico numeroso ed eletto tra il quale il socio Giovanni* TEBALDINI, *l'illustre musicista bresciano che ha recentemente donato all'Ateneo una cospicua raccolta di opere musicali. Il Presidente ne trae occasione per rivolgergli il saluto reverente ed affettuoso della famiglia accademica e ricorda la sua vita tutta fissa all'alto e animata da appassio-*

nate battaglie in difesa dei suoi ideali di nobilissimo artista e di severo maestro. Accenna alle sue composizioni e ai suoi insigni studi musicali, alla sua opera animatrice esercitata nella direzione delle Cappelle di S. Marco a Venezia, di S. Antonio di Padova e del Santuario di Loreto; nella direzione del Conservatorio di Parma, dove ebbe per scolaro Ildebrando Pizzetti.

Il pubblico si associa cordialmente al saluto che vuol significare il sentimento dell'intera cittadinanza verso il suo insigne concittadino.

Parla poi il Socio Don Celestino BONOMINI *che tiene la* commemorazione dell'Abate Antonio Stoppani. *Ne delinea la figura nobilissima di pio sacerdote, di fervido patriota e di insigne geologo, appassionato per gli alti problemi della scienza di cui sentì e difese i superiori accordi colla fede. Parla delle sue opere dagli « Studi geologici e paleontologici sulla Lombardia » che rivelarono il suo genio, al poderoso « Corso di geologia » e a quel mirabile popolarissimo libro « Il bel Paese » dove è tanta di quella limpida, pacata e profonda arte lombarda che ebbe la sua più alta espressione in Alessandro Manzoni. Ricorda infine la sua fervida partecipazione ai moti del Risorgimento che lo videro combattere nelle Cinque Giornate milanesi e cappellano militare nella guerra del '49 e da questo aspetto della sua anima battagliera per i grandi ideali della vita, trae come chiusa un saluto agli eroici nostri soldati che stanno combattendo per il trionfo della civiltà, della giustizia e di una più grande Patria.*

Seduta del Consiglio di Presidenza
Sabato, 11 ottobre 1941 . XIX

Il Presidente LECHI, *aprendo per la prima volta una seduta dopo la morte del Senatore Ugo Da Como, comunica che il compianto Presidente onorario dell'Ateneo, ha disposto un lascito di cinquantamila lire in favore dell'Ateneo ed ha chiamato il Presidente e il Segretario dell'Ateneo a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Lonato da lui fondato affinchè le sue magnifiche raccolte di libri restino a disposizione degli studiosi. Il Consiglio di Presidenza leva, reve-*

rente e grato, il pensiero alla memoria dell'illustre uomo che aggiunse colle sue disposizioni testamentarie un nuovo motivo alle tante ragioni di riconoscenza che legano a lui l'Accademia bresciana. Tali sentimenti il Presidente ha già espresso a nome di tutti i soci alla Vedova Maria Glisenti e all'esecutore testamentario ing. Mario Spada.

Il Consiglio di Presidenza delibera che le 50.000 lire ereditate restino ad aumentare il patrimonio dell'Accademia.

Il Consiglio di Presidenza — in seguito alle dimissioni del socio Angelo Ferretti-Torricelli da Vice Segretario, delibera di nominare in sua vece il socio Gaetano Facchi. Manda con ciò un cordiale ringraziamento al prof. Ferretti-Torricelli che tanta intelligente attività ha dato all'Accademia specialmente nel curare la stampa dei Commentari.

Adunanza ordinaria e Lettura
Sabato 20 dicembre 1941 . XX

Presiede il Presidente co: Fausto LECHI *assistito dal segretario prof. Vincenzo* LONATI.

Il socio dr. Arnaldo GNAGA *legge uno studio su* « Due carte geografiche del territorio bresciano nel sec. XVI ».

La lettura è seguita dal pubblico numeroso ed eletto con molta attenzione. Non si riassume perchè verrà pubblicata integralmente nel vol. A *dei Commentari.*

Finita la lettura del prof. Gnaga, i soci sono trattenuti per procedere alla designazione del Presidente e del Vicepresidente che scadono dopo tre anni di carica e devono essere nominati secondo il vigente regolamento dal Ministero della Educazione Nazionale.

I votanti, secondo il desiderio espresso dal Presidente co: Lechi, si attengono al criterio, già seguito dall'Ateneo. dell'avvicendamento delle due cariche. Fatto quindi lo spoglio delle schede risultano designati con voti unanimi a Presidente il Senatore Carlo BONARDI, *già Vicepresidente, e a Vicepresidente il co: Fausto* LECHI, *già Presidente.*

Argomenti trattati nelle adunanze

[le pagine sono indicate secondo la numerazione interna]

Cariche sociali e nomine: - Presidente e Vice pres. 27 - Soci 21 - Vicesegretario 27 - Bibliotecario 20 - Archivista 20.

Gestione finanziaria: - Bilanci 2 11 - Trattative per il Cimitero 2 10 24 25

Patrimonio: - Inventario 5 - Doni (Tebaldini) 12 25 - Acquisti (ritratto) 6.

Lasciti: - Da Como 26.

Legati e premi: - Bertelli 12 15 - Bettoni e Magnocavallo 15 - Carini 15 24 - Cottinelli 1 7 8 - Gigola 11 - Pasquali 19.

Biblioteca 3 12 20.

Gruppi e Commissioni: - Amici dell'Ateneo 12 - Amici dei Monumenti 6 - Vocabolario bresciano 9 20 - Biblioteca 20.

Commentarî: - limitazioni 8 24 - importanza 12.

Letture e pubblicazioni: Bariola 8 - Bonomini 26 - Da Como 9 - Facchi 16 - Gnaga 2 - Grassi 7 24 - Luscia 18 - Marpicati 6 - Panazza 4 9 - Pasero 5 - *Vocabolario del Dialetto br.* 9 20.

Concorsi: - Bertelli 12 15 - Storia di Brescia 3.

Nella rassegna « I nostri lutti » che si inizia nella seguente pagina, manca il necrologio del Presidente onorario, SENATORE UGO DA COMO, *essendogli dedicata ampia commemorazione nel volume A* (1940-'41).

I NOSTRI LUTTI

Generale MARIO ABBA

Nacque nella paterna casa in Cairo Montenotte il 30 settembre 1874. In quel giorno Giuseppe Cesare Abba così segnava in un suo diario la commozione di questa ora grande per il suo cuore di padre: « E tu nascevi, o mio Mario, fratello della mia Giulia, ali della mia ultima giovinezza, speranza della mia vecchiaia. Per te pure ha sofferto tua madre e tanto che io dubitavo di riaverla viva. Nulla di più somigliante alla dolcezza di mia Madre, della dolcezza della tua, o Mario, che mentre io scrivo questa memoria non sai e vagisci a due passi da me. E ora mi pare di essere rinato, sento in me qualcosa ringiovanito e prendo lena per te per farti quale io avrei voluto essere, quale mi studiai di riuscire, ma invano. Se un dì tu mi vedrai vecchio sorridente guardarti nel tuo cammino, tu rallegrati nel tuo segreto, e pensa che tuo padre ebbe dinanzi un ideale che gli sfuggì sempre, e che morì lieto di veder te raggiungerlo o almeno avvicinarti a quello ».

Così il grande scrittore garibaldino, la cui vita fu tutta un mirare all'alto, sognò l'avvenire del primogenito, natogli dalla dolcissima sposa, Rosa Perla. Essere figlio di un Grande pone un ben arduo dovere. A questo Mario Abba non venne meno. Come riviveva la figura del padre nelle stesse movenze fiere e gentili, nella fronte eretta, in quell'azzurreggiare dell'occhio a baleni, così rivisse molta parte dell'anima sua

nel sentire generosamente, arditamente la vita, nel porre al di là delle cose esteriori di ogni giorno una poesia e una fede che dànno allo spirito un perenne comando.

I suoi primi studi furono in casa accanto al padre, poi nel Ginnasio, nell'Istituto Tecnico e all'Accademia Militare di Modena. Chi scrive gli fu amico nella fanciullezza e ricorda ancora il senso di trepida, reverente commozione che lo prendeva quando vedeva entrare nella stanza di studio il padre dell'amico e chinarsi sui compiti dei due ragazzi con una bontà paterna che addolciva ad un tratto l'austerità un po' malinconica del suo volto assorto. La madre di questo suo primogenito tanto amato era morta e il padre sentiva certo nel cuore il vuoto che nella vita del figlio si era fatta per quella perdita che nulla al mondo può compensare e perciò il suo affetto era anche più trepidante e più vigilante. Lo vide con fierezza — compiuti gli studi — entrare nel corpo dei Carabinieri che impone il più arduo e il più austero dovere e potè accompagnarlo nel primo, promettente salire nei gradi più elevati.

Ma non potè vederlo eroico combattente (quale palpito ne avrebbe avuto il suo cuore garibaldino!) nella Grande Guerra, comandante in un reparto di Arditi, decorato di medaglia al valore per essersi offerto volontario al getto di un ponte sulla Priula in un'ora pericolosissima e poi a Fiume coll'alto e arduo incarico di far parte della polizia interalleata, fiero sostenitore dei diritti italiani contro il prepotere dei Francesi e degli Inglesi.

Da Fiume, Mario Abba partì pochi giorni prima della impresa di d'Annunzio perchè gravemente ferito al ginocchio durante cieche ostilità scagliatesi contro una dimostrazione patriottica promossa dall'elemento italiano. Di questa sua ardita e diritta opera di italianità — osteggiata dal governo di Nitti — dovette dar conto al Consiglio di guerra. Uscì dal giudizio con sì pura vittoria che lo stesso generale francese che l'aveva avversato ne riconobbe lealmente l'intemerata anima, offrendogli il conferimento della Legione d'Onore. Abba rifiutò, rispondendo all'ufficiale d'ordinanza del generale francese che egli non voleva portare sul suo petto decorazioni che non fossero della sua patria e del suo Re. Così gli fu, invece, grato, dopo alcuni anni, aggiungere alla medaglia al valor militare una medaglia al valore civile

per aver diretto i lavori di salvataggio durante il crollo della casa degli emigranti in Genova con sì rischioso coraggio da esser rimasto per ultimo, dopo aver allontanato i dipendenti, nel posto più pericoloso nell'imminenza di un secondo crollo che infatti avvenne ferendolo non lievemente.

Compiuta la sua carriera fino ad essere comandante della Legione di Genova, si ritirò a riposo, per limiti d'età, col grado di generale, a Cairo Montenotte. Qui, dove suo padre era stato sindaco, egli fu podestà autorevole ed amato fino a che, per ragioni di salute, si stabilì a Brescia, la città della sua adoloscenza e della sua amatissima Signora. A Brescia, già minato nella salute, ma ancor giovanissimo della giovinezza dello spirito che non muta, pensava di dare all'arte (dipingeva con facile estro) ai cari studi storici, al culto della memoria paterna, un'operosità che non gli avevano prima consentito gli obblighi del suo alto ufficio. Fu nominato Presidente del Museo del Risorgimento, Vice Presidente della Sezione bresciana della Dante Alighieri e nel 1937 socio del nostro Ateneo. Qui veniva spesso tra cari amici antichi e recenti e recava colla fervida scattante parola un senso di giovinezza spirituale, di devozione, sdegnosa di ogni viltà, alle pure idee della vita, e tutto un mondo di ricordi nei quali, accanto a lui si illuminava la figura veneranda del padre. Ma quasi improvvisamente le sue energie ebbero un crollo. Vide avvicinarsi l'ora suprema [1] colla fede che dà al trapasso all'eterno il viatico di una divina speranza. Volle intorno a sè tutti i suoi cari e disse parole che resteranno sempre nel loro animo come una luce. Attestarono l'unanime compianto lasciato dalla sua morte gli onori funebri solenni per concorso di popolo (quanti umili aveva beneficato in segreto!) di amici, di militi che ne chiesero, come venerando ricordo, un ritratto, di autorità che portarono anche il saluto del Re, dei Principi Sabaudi e del Capo del Governo.

VINCENZO LONATI

1) Addì 13 febbraio 1939, nella villa Legnazzi in Urago Mella.

ARNALDO ZUCCARI

E' scomparso con ARNALDO ZUCCARI forse l'ultimo rappresentante di quel gruppo di pittori bresciani che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento ebbero come cordiale centro la società « L'arte in famiglia », ed espressero nella pittura una nobile parola che parla ancora simpaticamente per il suo carattere di sincerità vivace e di passione animatrice. Tra questi amici riuniti la sera a disegnare, a studiare, a discutere, lo Zuccari era da giovane il signorile dilettante, ricco di gusto e di estro, che amava insieme alla pittura la musica e la poesia e alternava i pennelli colla penna del giornalista e colla matita del disegnatore di caricature, in fraterna collaborazione col poeta Canossi nel « *Guasco* », genialissimo giornale umoristico uscito in Brescia tra il 1890 e il 1894. In seguito, anche per mutate condizioni di vita, diede alla sua attività d'artista un più preciso intento e dipinse quadri di maggior impegno ed anche affreschi, come quello sopra la porta interna della Chiesa di Cologne; ma rimase, pur sempre, preferibilmente il rapido, gustoso impressionista, il pittore-poeta di bozzetti in cui amava segnare note paesistiche, vibranti nell'immediata sensibilità, o di visioni della vita, penetrate di quella poesia che più rispondeva alla sua anima delicatamente, romanticamente pensosa. Come paesista aveva, direi, un posto tra i suoi amici carissimi Filippini e Lombardi nella ricerca di profonde armonie tonali e nel disegno che costruiva la forma con una pennellata concisa, precisa, quasi di sottile intarsio. Nei bozzetti compositivi era sempre il lirico che sfuggiva dalla costruzione del preciso particolare oggettivo per raggiungere con pochi accenni suggestivi un indefinito incanto come di musica. Su questi bozzetti tornò più volte con

incontentabile amore. Così rifece più volte i bozzetti dei *Funerali di Ofelia*, e negli ultimi anni, quelli del quadro *Cristo che parla alle folle* nel quale la sensibilità pittorica si fondeva collo spirito religioso fattosi in lui cogli anni sempre più profondo.

Ma il suo quadro più significativo è un grande bozzetto *Domine non sum dignus* che ebbe il primo premio in un'esposizione di bozzetti a Bologna: un gruppo di frati prostrati a terra in adorazione, sotto grigi manti, nel presbiterio di S. Pietro in Oliveto: emozione religiosa, poetica, sentita e tradotta in colore: solenne penombra del tempio, toni grigi su uno di quegli sfondi bruni, caldi d'asfalto che piacevano al Filippini.

La poesia che animò la sua arte la recò con uguale nobiltà e gentilezza nella vita, negli affetti familiari, nelle amicizie, nella rettitudine che fa la vita devota a un alto dovere. Così fu pronto a dare con nobile disinteresse la sua attività a incarichi di alto impegno, come fece per la scuola d'arte serale « Moretto » di cui tenne per molti anni la direzione, gratuitamente. Era il cavaliere di ogni idea che dà all'animo luce di entusiasmo. Incontrò amare avversità di eventi, ma conservò nell'animo sempre il candore e il fervore di una giovinezza che non conosce tramonti. Come ci è ancora presente con quel simpatico piglio estroso e quella luce di bontà splendente nell'occhio sincero!

La sua vita, tenacemente giovanile anche nell'aspetto esteriore, ebbe un subitaneo crollo. Ma anche negli ultimi giorni la sua anima vinceva il malinconico abbandono delle antiche energie. La luce raccogliendosi nell'alto si faceva, vicino al cielo, più viva. Chi gli fu accanto in quei giorni ricorderà sempre con commozione di quali nobili idee parlava la sua voce ormai fioca, a quale luce spirituale si affissavano i suoi occhi che andavano spegnendosi alla luce del giorno. 1)

Salutiamo la sua memoria come si salutano e si ringraziano i più nobili esempi.

VINCENZO LONATI

1) Morì in Brescia, in un piccolo appartamento di palazzo Tosio, il 30 marzo 1939.

Don ROMOLO PUTELLI

Il 10 maggio 1939 chiudeva inaspettatamente la sua vita dinamica, operosa, nella casa di cura dei Fatebenefratelli in Brescia, questo pretino tutto fervore e gentilezza, dall'occhio vivace, che rivelava una rara intelligenza, e dalla parola facile e garbata; noto e conosciuto non solo tra i suoi compatrioti di Valle Camonica, ma anche altrove, per la molteplice sua attività, come Segretario della Pro Valle Camonica, e Direttore dell'*Illustrazione Camuna*, e forse più per le sue numerose pubblicazioni d'ordine storico.

Don Romolo Putelli era nato a Breno il 3 marzo 1880. Entrato nel patrio Seminario vi percorse il ginnasio ed il liceo. Di qui passò a quello di Alatri, dove, — dopo aver conseguito all'Apollinare di Roma, la laurea in Teologia Dogmatica — veniva ordinato sacerdote il 3 agosto 1904. Per pochi anni, rimase in quella lontana diocesi, coprendo nel frattempo, con onore e con soddisfazione di quel vescovo, la carica di vicedirettore e professore nel ginnasio vescovile. Infatti, dopo circa tre anni assecondando le continue e vive premure dei suoi genitori che desideravano di averlo vicino, e nello stesso tempo spinto dalla brama di poter svolgere con tutta libertà ed agio un programma, che da tempo s'era formato ed andava elaborando nella sua mente, si decise ad abbandonare quella diocesi, nella quale di certo lo attendevano cariche onorifiche, ed a ritornare definitivamente in patria in seno alla sua famiglia. Il quale programma, per lui « che amava la sua Valle Camonica, più di se stesso », era quello di potere con la penna e con la parola, pubblicare e

rendere note le bellezze naturali, i tesori dell'arte, le ricchezze del suolo e del sottosuolo, le possibilità economiche, e la storia della sua valle. Il programma era ardito, ed anche di difficile attuazione. Tuttavia dal giorno, e fu nel 1908, che venne eletto segretario della Pro Valle Camonica, di questa benemerita associazione ora tramontata, e potè ottenere nello stesso anno, che il *Bollettino della Pro Valle*, si tramutasse in *Illustrazione Camuna*, assumendone egli stesso la direzione, trovò modo e maggiore aiuto per attuare il suo ideale.

Rileggendo oggi le annate del suo periodico l'*Illustrazione Camuna*, dal 1908 al 1939, ci si può fare un'idea di ciò che fu il suo lavoro e l'opera sua. Non vi fu problema che potesse interessare la sua Valle, ch'egli non abbia raccolto, proposto ed agitato. Salutò col più vivo entusiasmo l'inizio ed il compimento della ferrovia Iseo-Edolo, ch'egli avrebbe voluto che venisse prolungata fino a Tirano, ed oltre. Sostenne e caldeggiò la costruzione di nuove strade, per rendere più agevole alle popolazioni montane, il commercio e la vita. Così fece per quelle militari incompiute ed abbandonate, perchè venissero riattate, e se necessario prolungate, per renderle utili alla popolazione, ed ai turisti; quali la strada militare della Val Paisco-Vivione, destinata ad unire la Valle Camonica con l'alta Val di Scalve; quella del Gavia che avrebbe congiunto l'Alta Valle con Bormio; quella che, biforcandosi a Crocedomini, avrebbe servito ad unire il centro della Valcamonica, con le valli Sabbia e Trompia: nonchè la strada che per Borno dovea riallacciarsi al Dezzo con la provinciale bergamasca che per la Cantoniera conduce a Clusone. Inoltre tentò di impedire, detestandolo, l'esodo delle forze idroelettriche che si andavano sviluppando in Valle; ed ebbe forti parole contro l'inerzia di molti comuni, e contro coloro che con sistemi non sempre puliti andavano accaparrando derivazioni d'acqua, e diritti, per portare fuori di valle tanta energia, di cui solo una piccola parte sarebbe stata sufficiente per dare lavoro all'operaio camuno.

Non dimenticò i rifugi alpini, e si fece eco fedele, di tutte quelle iniziative e provvidenze che la Consociazione Turistica Italiana ebbe a prendere, od a suggerire per il più facile accesso e per la migliore valutazione delle alpi camune. Ogni qualvolta poi, vedeva sorgere qualche nuova indu-

stria, la salutava con entusiasmo, ed era felice di farla conoscere, e di esaltarla sul suo periodico.

Nè solo a questo si limitò la sua attività. Il desiderio di non lasciar disperdere il poco che ancora rimaneva del patrimonio artistico, archeologico e documentario valligiano, e l'ambizione lodevole di poter lasciare alla sua cittadina natale, un dono che l'avrebbe resa più nota, apprezzata e fatta meta di numerosi visitatori, lo mossero fin dal 1910, a lanciare l'idea di un Museo Camuno. Nessuno saprà mai quanto costò a don Romolo la realizzazione di questa bella iniziativa. Ma egli ci riuscì: e morendo, del frutto di tante sue fatiche e di tanti sacrifici fece dono allo Stato, ma con l'espressa condizione che non esulasse, ma rimanesse custodito nella sua patria, in Breno. Non è qui il luogo di dare l'elenco, sia pure sommario, di tutto quello che questo museo contiene. Mi limito a dire che in esso si trova una bella e ricca collezione di quadri, che vanno dal secolo XV al XX, e tra questi non pochi attribuiti ai migliori artisti italiani, e della scuola bresciana. Meno ricca, ma non meno interessante è quella delle sculture, dove figurano opere del Fantoni e della sua scuola, dei Ramus e di altri intagliatori. Vengono poi le raccolte di oggetti archeologici, di monete romane, di libri e stampe dei secoli XV e XVI, e per ultimo, un cinquecento pergamene, ed un numero grandissimo di altri documenti e manoscritti, tutti o quasi tutti d'interesse camuno.

Amante com'era delle patrie memorie, volle darci anche il frutto delle sue ricchezze. Il suo ideale, che coltivò specialmente nei suoi anni giovanili, era quello di poter scrivere una storia completa della sua Valle. Ma nè il tempo, nè le molteplici occupazioni glielo permisero. Tuttavia, incominciando dalla sua opera principale *Storia di Valcamonica, Lago d'Iseo e vicinanze, da Federico Barbarossa a S. Carlo Borromeo*, ed in seguito con un buon numero di opuscoli, di articoli su riviste, apportò tale un contributo alla storia camuna, che ben a ragione lo si può chiamare, come da molti fu detto, il migliore storico camuno, dopo p. Gregorio e Gio. Battista Guadagnini.

Anche per questa sua fatica, come per tutta la sua multiforme operosità, non solo merita il ricordo e la riconoscenza

dei suoi convalligiani, ma è degno di essere indicato alla gioventù studiosa camuna come esempio ed incitamento a non lasciar spegnere, la fiaccola da lui accesa, per il bene e la grandezza della loro Valle.

D. ALESSANDRO SINA

Citazioni abbreviate:

t. C. = Tipografia Camuna in Breno
I.C. = « Illustrazione Camuna » (seguono: annata e fascicolo; la 1ª annata corrisponde al 1908).

Principali pubblicazioni di Don Romolo Putelli:

1. *Mezzo secolo di storia della Valle Camonica* 1420-1470.
2. *Le chiese di Breno* — t. C. 1909.
3. *In memoria di Teresa Giacomelli-Arrivabene brenese* — t. C. 1910
4. *Intorno al castello di Breno - Storia di Valcamonica dal Barbarossa a S. Carlo Borromeo* — t. C. 1915.
5. *Relazioni commerciali tra Venezia ed il Bresciano nei secoli XIII e XIV* — Venezia 1915.
6. *Decreti per le chiese di Valcamonica nei secoli XV e XVI* — « Brixia Sacra » 1916.
7. *Naturali qualità e costumi di Valcamonica nel seicento descritti da p. Gregorio Brunelli* - Breno 1919.
8. *Alcuni rapporti di Valle Camonica col governo veneto nel secolo XVII* - Venezia 1919.
9. *Altre vestigia d'arte in Valle Camonica* - Breno 1920.
10. *Storie bresciane e bergamasche da inediti documenti del R. Archivio di Stato in Venezia* - Breno 1924.
11. *Visita di Pietro Contarini alla pianura bresc. nel* 1623 - Milano 1924
12. *Mariegola della Confraternita di S. Gio. Battista in Cimbergo* - Breno 1925.
13. *Famiglie nobili di Valcamonica* - Breno 1925.
14. *Notizie di storia della Riviera Sebina.*
15. *Miscellanea di storia e d'arte camuna* - Breno 1929.
16. *Borno e l'altipiano suo* - Breno 1930.
17. *Prime visite pastorali alla città e diocesi di Mantova* - 1934.
18. *Il riordino dell'Archivio diocesano di Mantova.* - 1936.
19. *Vita, storia ed arte bresciana nei secoli XIII-XVIII*, 6 volumi - t. C. 1936 - 1939.

20. *La fulgidissima gloria camuna: Il sen. prof. comm. Camillo Golgi da Corteno* I. C: x, 9.
21. *I nostri artisti: cav. prof. Cesare Bertolotti* - I. C: xi, 11.
22. *Restauri d'arte in Valcamonica* - I. C: xi, 7.
23. *Leonardo da Vinci sul Sebino e in Valle Camonica?* - I. C: xi, 1.
24. *Un medico brenese della Rinascenza: Ant. Bono Cattaneo c.* 1470-1545 - I. C: xi, 4.
25. *La nobile famiglia Bazzini.* - I. C: xii, 4.
26. *La nuova parrocchiale di Corna.* - I. C: xii, 4.
27. *Epigrafi di Pietro Giordani nel cimitero di Breno.* - I. C: xii, 10.
28. *Contributo di Valle Camonica alla guerra contro l'Austria trecent' anni fa* (1615-1617) - I. C: xiv, 2-12.
29. *Si pronuncia la condanna, comincia l'agonia del Castello di Breno.* 1583-1598. - I. C: xv, 5.
30. *De patriae historia:* I. C: xv, 9.
31. *Dante Alighieri in Valle Camonica?* - I. C: xviii, 10.
32. *Il pittore brenese Faustino Moretto* - I. C: xx, 10.
33. *Un'illustre predicatore camuno del secolo scorso* - I. C: xxi, 1.
34. *Lo scultore camuno: Timo Bortolotti* - I. C: xxi, 7.
35. *Convenzione circa il* 1490 *fra il comune di Ceto-Nadro e i conti di Lodrone* - I. C: xxii, 5.
36. *Altri recenti errori di storia circa la Valle ed il lago* - I. C: xxiv, 3
37. *Antichi ricordi delle chiese intorno a Cedegolo* - I. C: xxiv, 4-6
38. *Dipinto del Paglia non del Palma a Darfo* - I. C: xxviii, 8
39. *Lo stemma del comune di Pisogne* - I. C: xxviii, 9
40. *Noterelle d'arte per Saviore* - I. C: xxviii, 10
41. *Castelli di Valle Camonica* - I. C: xxix, 4
42. *Niente di cristianesimo primitivo a Darfo* - I. C: XXIX, 6
43. *I primi « geroglifici » d'Italia sono in Valle Camonica* - I. C: xxix, 12 e xxx, 1
44. *Le monumentali incisioni su roccia nella media Valcamonica* - I. C: xxx, 5-7
45. *Affreschi antichi inediti in S. Giorgio di Niardo* - I. C: xxxiii, 7
46. *Valle Camonica magnifica* - Riv. « Roma-Italia » 1924.
47. *Eremitaggi camuni nella Storia* - « Cittadino di Brescia » 6-2-1926
48. *Costruttore veneto per l'organo del Duomo di Brescia* - « Cittadino di Brescia » 27-5-1926
49. *Per il folklore camuno* - « Boll. dell'Ufficio Provinciale di Economia » Brescia 1932
50. *Le pietre incise di Cemmo* « Illustrazione Italiana » 19-6-1932

TEODORO LECHI

La perdita del conte dottor Teodoro Lechi fu particolarmente dolorosa per chi ebbe con lui frequenti consuetudini di vita, e potè così conoscere da vicino l'intimo tesoro spirituale che illuminava la sua esistenza singolarmente schiva e modesta. Dalle tradizioni della famiglia — che diede uomini insigni alla vita pubblica e alle vicende eroiche della Patria — aveva raccolto le virtù più intime di un'anima pura. Nato a Milano nel 1864, aveva compiuto a Brescia con alta lode gli studi classici, si era laureato in giurisprudenza a Torino e aveva poi continuato da sè gli studi carissimi, spaziando entro un vasto ambito di cultura. Così fu conoscitore profondo della storia e particolarmente della storia dell'arte, scrittore di salda tempra e di limpida vena, sorretto da una conoscenza perfetta del latino e delle principali lingue moderne (che manifestò in nobili iscrizioni latine e in geniali versioni da poeti francesi e tedeschi); fu artista più che dilettante, sia che interpretasse in rapide impressioni l'anima raggiante della miracolosa Venezia e le tranquille virgiliane armonie delle campagne bresciane, sia che si compiacesse di rivivere i delicati sogni dei paesisti settecenteschi, continuando la tradizione di un suo antenato Teodoro Polini; sia che incidesse quelle sue mirabili acqueforti ideate e segnate con così poetico senso della linea, del tocco, del chiaroscuro.

In ognuno di questi campi, dunque, Teodoro Lechi poteva raggiungere un meritato nome pur che lo avesse sorretto quel tanto di legittima ambizione che è pur necessaria per aprirsi la via tra la folla. Ma proprio la folla fu tra

le cose da lui più disdegnate. Il raccoglimento in pensosa e studiosa solitudine, la silenziosa, benefica opera nel cerchio della famiglia e di numerati, sicuri amici, furono le consuetudini più care della sua esistenza. — « La solitudine — lasciò scritto in alcuni suoi pensieri — non è un'assurda concentrazione nell'*ego* arido e freddo, bensì una forma di vita per cui, lasciato in disparte l'affannoso agitarsi del mondo, si esce dalla compagnia di noi medesimi soltanto per trovarsi nella dolce intimità della famiglia e di pochi amici ». E in un suo diario notava: « Nulla m'importa che la gente sappia se valgo qualche cosa o no. Basta a me la coscienza di essere capace di cose che altri non sanno fare e provo un piacere alquanto orgoglioso, considerando il mio tesoretto anche se non so, non voglio, o non posso metterlo alla luce del sole. Se poi faccio qualche cosa per altri che figurano così in vece mia, non solo mi rallegro, ma godo di una vera e raffinata voluttà ».

Assoluta noncuranza della lode, dunque, ma insieme una continua elevazione dello spirito, in silenzio. « O il silenzio — scrisse nei suoi pensieri, citando il Carlyle — e i nobili uomini silenziosi! Essi sono sparsi qua e là ognuno nella sua provincia e i giornali non parlano di loro... essi sono il sale della terra e il paese che non ha di questi uomini o che ne ha troppo pochi non è sulla buona via... è una foresta che non ha radici, che si è tutta sfinita in foglie e rami e che ben presto dovrà appassire e morire ».

Egli era uno di questi uomini silenziosi. Silenzioso per una specie di schivo pudore istintivo, per il timido riserbo di un'eccessiva modestia che era insita nella sua natura, ma che era, insieme, la superiore modestia — cosciente e reverente — propria di chi mira costantemente all'alto, e, raffrontandosi coi sommi valori, pone al giudizio di sè una misura severissima. Soprattutto per questo, ciò che egli produsse nacque solo dal desiderio di una soddisfazione intima o fu suggerito da occasioni familiari o da amichevoli incontri per il piacere di offrire un dono accompagnato dal sorriso e dalla gentilezza d'una invenzione geniale. I suoi dipinti li appendeva negli angoli più appartati delle sue ville o li fece servire, modestamente, da decorazioni di camini o di sovrapporte e le sue stupende acqueforti le toglieva ra-

rissimamente dalle cartelle per l'insistenza di amici che le richiedevano per illustrazione dei loro libri o per qualche ristretta mostra cittadina della geniale *Arte in Famiglia*, che era forse l'unica società che egli amasse frequentare fuori della sua casa. E sono rimaste nel cerchio delle pareti domestiche le gentili poesie e le vivaci commediole composte per i figli e per i nipoti; una raccolta di novelle (*Eptameron*) di stile trecentesco; un'argutissima, fantastica storia di una amica famiglia bresciana (gli Otisi) dedicata al carissimo amico dottor Carlo Tagliaferri; un gruppo di felicissime terzine dantesche incastrate nel XVII canto del *Paradiso* per sostenere una scherzosa scommessa (egli, pur nella sua gravità leggermente velata di malinconia, amava gli innocenti scherzi pensati con estro d'arte); e restano nell'ombra della casa, custoditi dalla reverenza dei figli — opere di più intimo e severo impegno — una raccolta di pensieri e il Diario in cui segnava le vicende della Patria e della famiglia e le meditazioni nate con esse dal profondo dell'animo commosso.

Così l'arte e la poesia restarono per Teodoro Lechi solo un ornamento dello spirito, un caro riposo dell'operosa giornata. Le amò appassionatamente; ma nell'austerità del suo spirito — anche in questo manzoniano — non le avrebbe mai divelte dai legami del mondo morale e poste dominatrici sopra un altare. Più alto, più imperioso lo chiamava il comando di un dovere che pone un compito per le ore solenni e per le ore consuete, per il vasto ambito della vita civile e per quello più intimo della vita privata. La vita era per lui soprattutto una necessaria, costante coerenza con un superiore ordine ideale che egli, devoto alla fede dei Padri, illuminava di religiosa certezza, avvalorata dal pensiero di filosofi, dei quali, come del Rosmini, gli era cara la severa, consolante meditazione. Di qui la rettitudine e la lealtà senza compromessi pratici e senza restrizioni mentali, il disprezzo per i profittatori; la simpatia fraterna per gli umili e l'amore di patria, alto e devoto come era stato sempre nella sua famiglia, legata a gloriose memorie del Risorgimento. Vide con trepidazione, ma con orgoglio, partire il suo primogenito per la guerra ed egli stesso, già anziano, volle prestare servizio militare, assolvendo, come capitano di fan-

teria, delicati compiti nei servizi territoriali e istituendo poi coll'amico Carlo Fisogni quell'ufficio per la ricerca e l'identificazione delle salme dei caduti sul campo che fu inizio dell'opera di patria riconoscenza e di sacra pietà assunto in seguito dal Governo.

Per lo stesso sentimento di patria, quantunque così schivo di ogni pubblica manifestazione (*perge iter vacuum honoribus*, aveva scritto nella sua raccolta di pensieri), non potè esimersi dall'accettare quelle cariche pubbliche che gli erano imposte dall'obbedienza a un civico dovere. Fu per molti anni consigliere comunale di Calvisano e Montirone e consigliere provinciale per il mandamento di Bagnolo, ispettore onorario degli scavi e monumenti per il circondario di Verolanuova e membro ascoltatissimo della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti. Portò in questo ufficio la sua sicura competenza e il suo profondo affetto per la propria terra. Anche le minime vestigia del passato erano per lui sacre e parlavano, come parlano al cuore dei singoli uomini i venerati ricordi della famiglia. Così, tra l'altro, compilò per il suo territorio un elenco prezioso, non solo dei monumenti, ma anche degli oggetti che si dovevano a suo giudizio conservare e difendere da noncuranza e da insipienti distruzioni.

Questa nobiltà e semplicità di pensieri e di opere, come aveva nella famiglia il sacro focolare dei più intimi affetti, così trovava nella campagna lo sfondo più naturale e più caro alle sue cure operose e ai suoi pensieri contemplativi. Le giornate preferite — iniziate colla luce dell'alba — erano quelle che passava nelle campagne avite di Calvisano e di Montirone, in contatto colla vita dei campi e vicino all'umile gente a lui devota e caramente familiare. In quella terra, in quel lavoro egli trovava non solo la sorgente dei più sicuri beni, ma la fonte perenne di una sanità morale che è la forza e la salvezza degli uomini e delle patrie. Il suo prediletto Virgilio (come sperò vera l'ipotesi che Calvisano fosse la sua patria!) dava la sua parola a quella religione georgica, a quella innocente bellezza delle tacite cose. « *Divini gloria ruris* »: santità della fatica dell'uomo curvo sui solchi, saggezza di virtù antiche, respiro puro dell'anima nella libertà di vasti orizzonti. E forse da questa consuetudi-

ne di vita operosa e pensosa in silenzio veniva quel suo parlare pacato e misurato che si illuminava di un sorriso in cui pareva riflessa la luce di quieti, limpidi cieli.

Anche per questo la sua nobile e modesta vita fu un esempio e un insegnamento, tanto più significativi perchè venivano da uno spirito ricco di meditata cultura ed esperto di raffinatezza di arti, ma che poneva più alto di esse il dovere e il valore della lealtà rettilinea e della bontà fidente.

VINCENZO LONATI

FAUSTINO CARAVAGGI

Si è spento ancora valido di mente e di spirito nella sua Chiari il giorno 10 agosto 1940.

Fu avvocato colto, oratore vivo e suadente: dagli studi severi del diritto, e da quelli, a cui si dedicò per diletto della filosofia, della letteratura e della storia, derivò una larga coltura e una comprensione varia e completa dei fenomeni della vita nel campo politico e in quello sociale. Da ciò le direttive umanistiche del suo pensiero, esplicantisi nella conversazione dotta e vivace, e la solidità di una matura dottrina giuridica e pubblica, della quale diede prove luminose nella sua attività di giurista e di amministratore.

Sindaco di Chiari e consigliere provinciale nel periodo prebellico, poi membro per vari anni del Rettorato provinciale, della Commissione provinciale delle Imposte, del Direttorio del Sindacato Avvocati e procuratori, spese per il pubblico bene, le sue doti singolari d'ingegno e di cuore. Va ricordato di lui che fu relatore per il Sindacato Avvocati e Procuratori di Brescia sul progetto per il nuovo codice di Procedura civile; e che la sua relazione venne apprezzata e considerata dai tecnici quale erudito contributo alla grande riforma legislativa.

L'avv. Caravaggi dedicò l'ultimo decennio della sua vita al grave problema dei riconoscimenti delle Utenze bresciane di acque pubbliche derivate dall'Oglio. Sono noti i profondi mutamenti di indirizzo che il R. D. 9 ottobre 1919 portò in questa delicata materia: e come lo stato sottoponesse ad una radicale revisione situazioni create e consolidate da secoli e indissolubilmente legate alla fertilità di una vastissima zona della nostra provincia.

E' noto ancora come le secolari contese fra utenze bresciane, bergamasche e cremonesi per la ripartizione delle acque dell'Oglio si acuissero in quest'ultima battaglia. L'avvocato Caravaggi fu, dalla sua Chiari, che è il centro maggiore di quelle utenze, difensore vivace e tenace delle utenze bresciane: non però chiuso in una rigida formula di intransigenza, onde ispirandosi alle nuove correnti legislative collaborò con spirito largo e conciliante a quella *pace dell'Oglio* che il 22 maggio 1937 pose termine a secolari dissidi col giusto ricooscimento dei diritti bresciani.

La sua memoria resterà così viva e presente nei suoi concittadini anche per questo suo amore animoso e operoso alla terra natia alla quale volle assicurato, in pienezza di diritto, il frutto delle iniziative e del lavoro degli avi per la immancabile prosperità del presente e dell'avvenire.

ARTURO REGGIO

LUIGI GUCCINI

Nella memoria di chi conobbe Luigi Guccini, il suo nome rimarrà legato al Museo di storia naturale dell'Ateneo di Brescia. Ne fu conservatore fin dal 1900. Giovane lui (era nato il 29 luglio 1876), nascente il museo, per questa istituzione intitolata a Giuseppe Ragazzoni dovette provare uno di quegli affetti che fanno dimenticare ogni proprio interesse e perfino i propri studi. Attraverso una sua descrizione entusiasta, in forma di dialogo divulgativo, ancor oggi possiamo immaginare qual fosse il museo, in quattro sale terrene del palazzo Martinengo da Barco.

Da Eugenio Bettoni, prematuramente morto nel 1898, egli aveva ereditato, con questo affetto, la passione per la zoologia e particolarmente per la fauna acquatica. Ci appare naturale pertanto la sua laurea in Scienze naturali (1903) nell'ambiente di Pavia dominato dalla figura di Pietro Pavesi. E subito dopo, nel 1904 — grande anno, a Brescia, per l'esposizione cidnea — il Guccini ebbe nomina ministeriale ad assistente volontario presso la R.ª Stazione di Piscicoltura: istituita la prima in Italia (da Eugenio Bettoni nel 1887), essa formava parte integrante della esposizione, e interessava il pubblico non solo con modelli, carte topografiche, attrezzi per cattura e per allevamento dei pesci, ma anche coi pittoreschi laghetti e con un piccolo suggestivo aquario. Ben altro, quello che Guccini stesso fondò e diresse a Milano dal 1905 al 1907, intorno al periodo di quella esposizione internazionale.

Dal 1907 al 1921 insegnò Scienze naturali nel Liceo ginnasio di Desenzano: di là richiamato sovente a Brescia dall'affetto per la madre e la sorella e dalla sua passione per il Museo. Gli anni dal 1908 al 1911 furono animati. Guccini

e Cacciamali intercalavano lezioni domenicali di scienze per la Società Ragazzoni e per l'Istituto Sociale d'Istruzione. Numerosi ascoltatori affollavano talora la sala superiore della Crociera di San Luca e più spesso la veranda del primo edificio dentro il castello: e di là il barone Monti e Guccini conducevano poi il pubblico a sfilare nel museo, trasferito nelle piccole ma luminose e numerose stanze del fabbricato Pisani, pure in castello; oppure i soci collaboravano col conservatore nel « gran Miglio » adibito a laboratorio del museo e a raccolta di animali vivi.

Si chiuse in quei brevi anni l'attività migliore del Guccini. La guerra, il dopoguerra, la soppressione della Scuola Tecnica Municipale di Brescia alla quale si era trasferito (1921-'23) e poi il repentino sfratto del museo dal castello e l'incredibile proposta di sparpagliarne le preziose raccolte fra svariati istituti scolastici, fecero invecchiare rapidamente il suo spirito, afflitto anche dalla scomparsa delle più care persone di famiglia. Per fortuna, nel museo egli aveva saputo crearsi un discepolo in Paoletto Massenza, custode fedelissimo, conoscitore minuzioso dei singoli oggetti; così il museo potè avere una sicura, benchè provvisoria, sistemazione nel palazzo provinciale Bargnani, abbinandosi senza confusione, con quello dell'Istituto tecnico.

Dal 1923 sino alla morte (24 dicembre 1940) Luigi Guccini conobbe di nuovo le angustie della annuale ricerca di una cattedra vacante agli Istituti tecnici Tartaglia, Ballini, Moretto e all'Istituto Magistrale. Vide il risorgere del Gruppo « Ragazzoni »; ma il suo amore al museo era troppo geloso e insofferente di forzati adattamenti perchè vi riprendesse, come Cacciamali, qualche lavoro. Tuttavia, quando il ravvivato Gruppo Ragazzoni lo nominò socio onorario, le sue commosse parole, evocando un mandato commessogli da Eugenio Bettoni, maestro suo, parvero chiedere alla schiera dei giovani naturalisti, novello impegno a conservare l'integrità del museo e a riportarlo a quel decoro ch'egli ormai non avrebbe più visto.

ANGELO FERRETTI TORRICELLI

GIOVANNI GORIO

Era nato nella fertile terra della bassa bresciana, a Borgo San Giacomo ed ha chiuso la sua vita a Desenzano del Garda contemplando l'azzurro Benaco e le sue montagne. Alla economia agraria nostra, quella del piano e del monte, sempre ebbe volto il pensiero anche quando, da essa lontano, fu portato ad operare in campi più vasti e lontani. I problemi agrari sopra tutti lo appassionarono, vedendo nella soluzione di essi cospicue utilità economiche per il nostro Paese. Dalla gelsicoltura alla tabacchicoltura, dal problema zootecnico a quello della bonifica, dalla produzione ortofrutticola alla ippicoltura, ogni attività legata alla terra trovavano in lui un fervido apostolo, un propagandista fervente. Sentiva essere l'agricoltura l'industria madre e spesso amava ripetere essere le città create dagli uomini ma le campagne create da Dio.

La sua azione, giudicata dall'esperienza e dalla cultura, non si era fermata al ciclo produttivo, pensando come non bastasse produrre, ma bisognava vendere e soprattutto dedicarsi ai generi di esportazione ravvisando in essi una attiva materia di scambi da compensare gli acquisti di ciò di cui mancavamo.

Questo convincimento si era sempre più maturato in Lui dopo avere seguito i corsi superiori di scienze economiche e commerciali laureandosi a Cà Foscari a Venezia e frequentando quelli di Ginevra e di Monaco che gli valsero sempre più la conoscenza dei mercati internazionali. Ancor giovane lo vediamo dirigere a Berlino la filiale dell'Unione Cooperativa Milanese intesa a diffondere in Germania i prodotti italiani e da lì passare nelle Indie inglesi a Bombay, dove ancora esiste una casa italiana di esportazione che porta il

Suo nome e dove coprì per vent'anni la carica di nostro Regio Console onorario. Sempre allo stesso scopo, compì viaggi in Giappone, in Cina, in America, con missioni governative, e, per questa Sua conoscenza dei mercati mondiali, venne chiamato alla direzione della Federazione delle Case di Esportazione d'Oltremare.

Ma il nostalgico attaccamento alla grande e alla piccola Patria, il desiderio e la convinzione di potere anche da noi mettere a profitto ciò che il lungo viaggiare gli aveva insegnato, lo fecero nel 1923 ritornare in patria dove si dedicò alla redenzione di vaste terre morte sul litorale veneto ed alla creazione, in Desenzano del Garda, di un centro per la lavorazione del tabacco.

Dei molti problemi, quello che però più lo attrasse ed al quale legò la Sua vita e per il quale il Suo ricordo non sarà perduto, fu quello serico. Egli sapeva che dopo il Giappone l'Italia era la più grande produttrice di seta e diede la Sua convinta diuturna opera perchè questa mantenesse un tale primato. Chiamato dal Duce a presiedere l'Ente Nazionale Serico in un momento di dura crisi (carica che tenne ininterrottamente fino alla morte) si prodigò per rialzare le sorti di questa industria, incrementando la produzione del seme bachi nazionale, diffondendo la gelsicoltura, assistendo l'industria filandiera. Si deve a Lui la ripresa della bachicoltura nel mezzogiorno e la fondazione nell'Impero di un centro sericolo. Egli amava ripetere essere la seta oro e cioè moneta di scambio e promosse la legge che ne tutelava il nome contro la produzione delle fibre tessili artificiali, difendendola tenacemente in Parlamento al quale appartenne per tre legislature prima come Deputato, poi come Consigliere Nazionale e quale rappresentante della Corporazione dei prodotti tessili.

Della Sua attività parlamentare restano elaborate relazioni alla Giunta dei Trattati e delle Tariffe Doganali ed applauditi discorsi sulla industria serica, sulle case di esportazione sui servizi commerciali italiani all'estero, sulla produzione del tabacco e sull'incremento ippico allacciando quest'ultimo all'opera da lui svolta quale Presidente del Deposito cavalli stalloni di Crema, discorsi raccolti in una pubblicazione per cura della famiglia in omaggio alla Sua memoria.

Noi bresciani dobbiamo ricordare l'attività da Lui svolta presso la nostra Camera di Commercio, le nostre Istituzioni agrarie e l'Università Commerciale « Tirandi » che lo ebbero assiduo ed ascoltato collaboratore ed a Lui dobbiamo l'iniziativa del palazzetto del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e la costruzione dell'autostrada Bergamo-Brescia di cui il Governo ha ormai deciso il prolungamento fino a Trieste allacciando così con una comunicazione prealpina le Alpi piemontesi alle Giulie attraverso le più ricche regioni d'Italia.

Il Suo carattere gioviale, allacciativo, la Sua eclettica cultura, l'assennatezza dei Suoi giudizi, la Sua bontà, la conoscenza di varie lingue Gli avevano procurato molte amicizie non solo fra noi, ma anche all'estero dove fu chiamato alla Presidenza del Comitato internazionale della seta onorando in tal modo nella Sua persona il Paese che rappresentava. Con Lui possiamo ben dire che scompare una nobile figura di bresciano tenacemente legato alla nostra terra ed alle sue tradizioni, ma con la mente sempre aperta ad ogni migliore nuova concezione della vita del lavoro che nella economia fascista corporativa ravvisa le basi di una armonica collaborazione delle classi lavoratrici e nella esportazione commerciale l'affermazione della nostra volontà di grande nazione produttrice.

Visse dal 28 giugno 1872 al 29 giugno 1941.

ITALO BONARDI

AGILULFO PREDA

Era venuto a eleggere in Brescia la dimora per un attivo tramonto che a buon diritto poteva desiderare almeno sereno, dopo grandi sventure che avean colpito il suo cuore di padre. Recava nel giovane Liceo scientifico nostro, venendovi Preside nell'ottobre 1926, la passione dello scienziato e l'ardore del fascista, guidato e temperato in tutto dallo spirito costruttivo che il recente istituto esigeva e da una delicatezza che avrebbe ben presto attutito l'irruente rudezza bresciana degli scolari.

Non era facile, al tratto, indovinare l'origine di Agilulfo Preda. Forse appariva connaturata la speciale pronuncia con l'aver trascorso all'estero la prima infanzia: era nato a Neuchâtel il 6 marzo 1870 dal milanese prof. Pietro Preda [1] e dalla germanica Edvige contessa von Hacke; aveva però seguito gli studi elementari e medi a Milano Novara Vigevano Livorno, gli universitari a Pisa, dove frequentò il laboratorio di Botanica diretto da Giovanni Arcangeli. La laurea (11 luglio 1895) coronò una tesi sulle *Narcissee* che, come pubbli-

1) Pietro Preda (1842-1926), garibaldino del '60 in Sicilia (divisione Cosenz, battaglione Bronzetti) passò poi in Svizzera nel '62, indignato dal triste fatto di Aspromonte. Collaborò alla rivista « Le Rationaliste » e scrisse un primo libro *La rivelazione e la ragione*. — Insegnò il Francese in Lugano e nel '68, previo concorso, Letteratura italiana all'Accademia scientifico-letteraria di Neuchâtel, dove si sposò. Tornò in Italia nel '77, giornalista in varie sedi. In seguito a concorso, insegnò Letteratura francese alla R. Accademia navale di Livorno dall'88 in poi, per 25 anni. Ebbe amicizia e corrispondenza con Garibaldi, Mazzini, Quadrio, Carlo Cattaneo e altri. Scrisse, tra l'altro, una memoria sulla campagna di Sicilia: *Le sommeil interrompu, ou: Sans brûler une cartouche.*

cazione, era stata preceduta da varie altre sue, in vari campi della botanica. [2]

Sempre variata continuò la sua passione botanica, dalle alghe marine [3] alle vicende biologiche e alla flora che, nei molti luoghi visitati, faceva oggetto di raccolta. [4]

La Svizzera, patria ideale per gli studi botanici, lo attrasse ancora, nel laboratorio di Anatomia vegetale e Botanica sistematica di Ginevra, diretto dal prof. Chodat (1897-'98). Con questi, compì escursioni nel Giura, nel Vallese, in Savoia e in Provenza. Studiò a Ginevra gli erbari famosi della famiglia De Candolle e del Boissier.

Ma la lusinga a rimanere assistente-aiuto nell'Università di Ginevra cedette all'amor patrio che gli fece accettare l'insegnamento delle scienze naturali nel Liceo di Cosenza (1898) e poi via via in quelli di Teramo Spezia Siena.

Era in Teramo, quale consigliere delegato della Prefettura, il nobile bresciano Pier Lodovico Peschiera con la famiglia. Una delle sue figlie, Luigia, divenne la sposa di Agilulfo Preda (Collebeato, 1901).

In Siena il prof. Preda divenne libero docente (1912) e tenne l'incarico della Botanica in quella Università (1915-'20) lasciando un'impronta nell'Istituto botanico con l'istituirvi un erbario di flora locale, con raccolte di frutti e semi, di droghe officinali, di legni e con la coltivazione di piante medicinali.

Figlio di patriota, sentì fortemente la guerra e il dopoguerra, e di buon'ora, il 14 gennaio 1920, si iscriveva al fascio di Siena unitamente ai figli maggiori Pietro e Massimo. — Quei due figlioli che, già avviati a brillanti studi in medicina e in ingegneria, l'ala della sventura doveva rapire ai desolati genitori uno dopo l'altro nel 1923 e nel 1924!

Venne allora il bisogno di togliersi da ambiente di sì strazianti ricordi. Dopo un biennio al Liceo di Chiavari — durante il quale il Preda tenne un corso di xilologia all'Università di Genova — venne, coi due più teneri figlioletti, alla terra natia della moglie.

Preside dal 1926 al Liceo scientifico di Brescia, ne ebbe cura come di giovane pianticella con poche radici, esposta al soffio di molti dubbi sulla convenienza a tenerla in vita. Prosperò invece. Con Preda vi si formò un nuovo spirito.

Una innata bontà, resa in lui più sensibile da vedute sofferenze di giovani, gli faceva guidare gli alunni col persuasivo esempio accordando loro molto credito di speranze. Crebbero e si ingentilirono, lui preside, scolaresca, ambiente, arredamento. I tanto trasformati locali dell'ex convento di Santa Marta in piazza Tebaldo Brusato presero impronta dal suo amore alle piante. Ogni mattina, gli alunni vedevano esposto, nella luminosa veranda, un campione del museo o dell'erbario suo o un ramo fiorito e vi leggevano una sua didascalia. Era quello, come soleva dire, il « piatto del giorno » che nel giro d'un anno metteva in luce il museo intero. Molti ex alunni ricordano le gite scolastiche sui colli, dominate dalla sua alta figura, libera al sole la testa dall'aquilino profilo e giovanile il passo, innanzi a tutti. [5] E, quanto a colline, il suo occhio di sperimentato erborizzatore gli faceva ammi-

---

2) Uno studio istologico e microchimico sulle mele appie, uno teratologico sul *Rubus* e il risultato di sue erborizzazioni nel Livornese (pubblicò 4 centurie di quella flora). - Della tribù delle *Narcissee* indaga la probabile origine, studia le specie spontanee nel Lucchese e molte coltivate nell'orto botanico di Pisa, sostiene l'origine della caratteristica *corona* dal perigonio.

3) Queste sale dell'Ateneo videro esposta la magnifica raccolta iniziata l'estate 1896 nell'arcipelago Toscano. - Dodici anni di raccolte e compilazioni prepararono il Preda a formare la parte II (*Algae-Florideae*) del 1° volume della *Flora italica cryptogamica* edita sotto gli auspici della Società Botanica Italiana. - Notevoli ancora i suoi studi sulle alghe in vivo, particolarmente sulla *Bornetia secundiflora* che, passata dall'acqua marina all'acqua dolce, si contrae con violenza e mostra interessanti fenomeni osmotici cellulari. - Pubblicò flore di alghe marine della marina Livornese e del golfo della Spezia.

4) Le flore da lui studiate e in massima parte fatte oggetto di pubblicazione riguardarono: — il Livornese — la Provenza (la Camargue, Carpentras e il M. Ventoux ecc.) — il M. Cocuzzo in Calabria, dove fu il primo botanico che, valendosi d'una tenda, potesse soggiornare, con vantaggio delle osservazioni che portarono da 59 a 150 il numero delle specie note su quel monte — il Gran Sasso — l'isola Palmaria — il Senese.

5) Quella stessa tendenza all'escursione, nel 1914, in Siena lo aveva indotto a fondare e presiedere (meglio diremmo... precorrere) la Società Podistica Escursionisti Senesi. Nel cui programma, accennando ai disagi delle lunghe marce osservava: « Che importa? E' bene indurirsi alle intemperie e alla provvida fatica, per la robustezza del corpo ed anche per contribuire a preparar forti difensori alla Patria ».

rare, nelle nostre, in confronto alle toscane, la precocità di fioritura.

Non riprese però i diletti studi botanici fra noi, preso troppo dalle cure del suo Liceo che gli gravavano lo spirito, e si limitò a una bella serie di scritti divulgativi, specialmente intonati all'autarchia, sulle colonne de « Il Popolo di Brescia ». Così, soleva rammaricarsi di non poter arrecare un fattivo contributo all'Ateneo, pur sentendo piena soddisfazione di appartenervi e pur risvegliandosi in lui l'entusiasmo a ogni riunione del gruppo Ragazzoni che ebbe a presiedere. [6] Forse la delicatezza del suo tratto lo rendeva alieno da quella combattività pur necessaria a sostenere la difficile situazione del rinascente gruppo, sicchè non convenne insistere perchè egli ne tenesse il timone.

Vieppiù volgeva invece alla libertà campestre. Nella tenuta di Collebeato soleva ritemprarsi. Là tornava mesto e sereno ai giovanili ricordi del fidanzamento, dopo che una crudele malattia gli ebbe a rapire la diletta moglie (ottobre 1933). Colà gloriavasi di contribuire all'autarchia vivendo da agricoltore negli anni del suo riposo: anni sereni della pensione governativa, iniziati l'ottobre del 1935, tosto frammezzati da insegnamento e troncati da un repentino guaio del sistema digerente il 29 luglio 1941. — Gli era vicino, dei figli, il dottor Ugo; lontanissimo l'altro, il maestro Alessandro, sottotenente truppe in Africa orientale.

ANGELO FERRETTI TORRICELLI

---

6) Cenni della sua partecipazione al Gruppo Ragazzoni in « Com. At. Br. » 1935: pag. 491 — 1936-B: pag. 35 — 1937-B: pag. 33 e 40.

BIBLIOGRAFIA. — Venne data quasi intera nei « Com. At. Br. » 1930: pag. 562, 563, quale elenco delle opere donate alla biblioteca accademica. - Queste opere verranno ora rilegate in volumi di miscellanee che conterranno anche gli articoli dei giornali.

CARICHE ACCADEMICHE E SOCI

al 31 dicembre 1941-XX

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente: Eccellenza il cav. di Gr. Cr. avv. CARLO BONARDI, Senatore del Regno

Vice Presidente: Conte comm. d.r FAUSTO LECHI

Segretario: cav. prof. d.r VINCENZO LONATI

Vice Segretario: GAETANO FACCHI

Amministratore: cav. prof. d.r ARNALDO GNAGA

Archivista: gr. uff. dr. prof. CARLO SALSOTTO

Bibliotecario: d.r GAETANO PANAZZA

SOCI EFFETTIVI

Agosti maestro dr. Marco . . . . . Brescia
28 dic. 1940

† Alberti comm. prof. G. B. . . . . Brescia
Ex Dir.: Scuola perfezion. per il commercio estero « M. Tirandi » . . . . . 29 dic. 1907

Amadoni cav. dr. Guido . . . . . Brescia
Chirurgo primario emerito - Pres.: Spedali Civili - S. on.: Soc. Med. Chir. Bresciana - V. Pres.: Soc. Lago d'Idro . . . . . 10 dic. 1937

Baratozzi dr. prof. Ugo . . . . . Brescia
Medico primario: Osp. Civ. di Brescia - Doc. (*Patol. med.*): U. Padova . . . . . 10 dic. 1937

† Barni cav. dr. ing. Edoardo . . . . . Brescia
Ingegnere elettrotecnico . . . . . 31 dic. 1922

Baroncelli prof. dr. Ugo . . . . . Brescia
Bibliotecario della Civica « Queriniana » . . . 19 dic. 1936

Principali abbreviazioni:

Sen. R. - Senatore del Regno
SS. Ann. - ... della SS.ma Annunziata
Prof. U. - Professore nell'Università di...
Dir. - Direttore del...
M. - Membro effettivo del...
M. cr. - Membro corrispondente del...
A. L. - Accademico d'Italia
XL. - Uno dei Quaranta della Soc. Italiana delle Scienze
I. Lomb. - Reale Ist. Lombardo di Scienze e Lettere
I. Ven. - Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
S. R. Na. - Società Reale di Napoli
Cons. N. - Consigliere Nazionale
Maur. - ... dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Pres. - Presidente del...
Doc. - Docente nell'Univ. di...
S. - Socio effettivo del...
S. cr. - Socio corrispondente del...
A. L. - Accademico Linceo
Ac. Sc. To. - Reale Accademia delle Scienze di Torino.
Ac. Sc. Bo. - Reale Accademia di Scienze dell'Ist. di Bologna
R. Dep. St. P. - Regia Deputazione di Storia Patria
C. N. Ric. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
I. F. - Institut de France
Ac. Sc. Lt. Ar. - Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.

† Defunti durante la stampa di questo volume.

Beltrami gr. uff. prof. Achille . . . . Brescia Genova

Prof. emerito (*Lett. Latina*): U. Genova - Membro direttivo del Centro Bibliografico Ligure - Cav. Maur. - Pres.: Soc. Sc. Lt. di Genova - M.cr.: Ist. Studi Romani e delle Acc. di Mantova, Volterra, Nîmes, Cordova . . . . . 23 dic. 1894

Bettoni cav. d.r Angelo . . . . . Brescia

Med. specialista (*Malattie interne*). Già Med. capo uff. sanitario del Comune di Br. - Primo Cap. medico della C.R.I. - Direttore del Gruppo « Ragazzoni » . . . . . 17 febbraio 1907

Boggiano cav. uff. Eugenio . . . . . Brescia

Ex Dir.: R. Archivio di Stato - Cav. Maur. . . 10 apr. 1927

Bonardi Cav. di Gr. Cr. Carlo Senatore R. Brescia

Già S. Segr. di Stato alla Guerra col Duca della Vittoria - Cr. di Guerra al Valore - Pres. di: C.T.I., Sez. Br. del C.A.I., Università Tirandi, Consorzio Istruz. Tecnica di Brescia . . . . . 10 aprile 1927

Bonardi gr. uff. d.r Italo . . . . . Salò, Roma

Cons. Naz. - Pres.: Ateneo di Salò - Comm. Maur. e d. Stella Coloniale . . . . . 23 mar. 1929

Bonfadini d.r Narciso . . . . . Chiari

Preside R°. Ginnasio - Prof. (*Lettere*) . . . 28 dic. 1940

Bonomini sac. Celestino . . . . . Concesio

Arciprete di Concesio . . . . . 9 gen. 1916

Bordoni d.r ing. Angelo . . . . . Brescia

Architetto . . . . . 23 mar. 1929

Botta Claudio . . . . . Brescia

Scultore . . . . . 10 dic. 1937

Botturini Ecc. cav. di Gr. Cr. dr. Orazio . Brescia

Dal 1939: Senatore del Regno.
Primo Pres. d. Corte d'Appello - Gr. Uff. Maur. . 18 feb. 1934

Brusa cav. d.r prof. Carlo . . . . . Brescia

Ex Prof. (*Storia e St. dell'Arte*): Liceo di Desenzano 17 febbr. 1907

Canossi prof. Angelo . . . . . Brescia

Fondatore dell'Istituz. della Memoria . . . 29 dic. 1918

Capitanio cav. m°. Isidoro . . . . . Brescia

Maestro compositore . . . . . 10 apr. 1927

Cerruti d.r chim. Alessandro . . . . Brescia
Dir. Soc. Elettrochim. Caffaro — V. dir. Gruppo « Ragazzoni » . . . . . 28 dic. 1940

Cozzaglio prof. Arturo . . . . . Tremòsine
Perito geologo . . . . . 23 dic. 1894

Dabbeni cav. d.r ing. Egidio . . . . Brescia
Architetto . . . . . 17 feb. 1907

De Toni d.r Giuseppe . . . . . Brescia
Prof. (*Sc. nat.*) . .. . 28 dic. 1940

Di San Lazzaro comm. prof. Vittorio . . Brescia
Prof. (*Lingue e lett. straniere*): R. Ist. Tecnico, Dir.: Scuola perfez. per il commercio estero « M. Tirandi » . . . . . 10 dic. 1937

Ducos comm. avv. Marziale . . . . Brescia
già Deputato al Parlamento . . . . . 29 dic. 1917

Duse comm. d.r Antonio . . . . . Salò
Dir. e chirurgo prim.: Osp. civ., Salò - Dir.: Osservatorio ornitol. del Garda . . . . . 24 apr. 1927

Facchi Gaetano . . . . . Brescia
Membro Gruppo « Ragazzoni » . . . . 28 dic. 1940

Faucanié Ecc. gr. uff. dr. Emilio . . . Brescia
già Procur. Gen. del Re pr. la Corte d'App. di B. - Gr. Uff. Mauriziano . . . . . 19 dic. 1936

Ferretti-Torricelli prof. d.r Angelo . . . Brescia
Prof. (*Mat. e Fis.*): R. Liceo scient. - M. «Ragazzoni» 11 gen. 1923

Foresti cav. prof. d.r Arnaldo . . . Brescia, Milano
già Preside: R. Ist. tecnico . . . . . 28 dic. 1913

Fossati mons. d.r Luigi . . . . . Brescia
Prof. (*St. e Filos.*): Seminario Vescovile - Arciprete della Cattedrale . . . . . 28 dic. 1940

Giarratana comm. d.r ing. Alfredo . . Brescia
Cons. N. - Pres.: Servizi municipalizz. Br. - M.: Cons. sup. Miniere, Commiss. del Bilancio d. Camera - S. cr.: Ateneo Salò - Croce dell'aquila germanica . . . . . 10 apr. 1927

Gnaga cav. prof. d.r Arnaldo . . . . Brescia
Ex Dir.: Scuola tecn. « B. Castelli » - M.: Comit. per la Racc. Toponomastica It. (C.N.R.) . . . 17 feb. 1907

Grassi avv. Antonio . . . . . Brescia
Pres.: Soc. Concerti . . . . . 28 dic. 1940

Guerrini mons. cav. prof. Paolo . . . Brescia
Prelato Domestico di Sua Santità . . . . 27 dic. 1914

Lechi co: comm. d.r Faustino . . . Brescia
Cav. Maur. e del S.M.O. di Malta - M.: Commiss. arald. Lomb. - Pres.: Ateneo e Dep. St. P. sez. di Brescia - Decorato di Guerra - Ex Podestà di Brescia 10 apr.1927

Lonati prof. d.r Vincenzo . . . . . Brescia
Già prof. (*Lettere it. e lat.*): R. Liceo sc. - Segr.dell'Ateneo . . . . . 24 feb. 1907

Magrassi comm. d.r Artemio . . . . . Brescia
Chirurgo primario: Ospedali Civili. - Pres.: Sindacato Istituti privati di cura . . . . . 24 feb. 1907

Marcazzan prof. d.r Mario . . . . . Brescia
L. Doc. (*Lett. It.*) Prof. Liceo « Arnaldo » . . 18 feb. 1934

Marpicati cav. di Gr. Cr. prof. Arturo . . Roma, Brescia
Dir. Ist. Fasc. di Coltura - L. Doc.: Un. Milano Già Cancelliere R. Accad. d'Italia - Dec. di Guerra 23 marzo 1929

Marzoli comm. Luigi . . . . . Palazzolo (Brescia)
Cav. del Lavoro - Pres. Unione prov. fasc. Industr. 10 dic. 1937

Massardi cav. uff. prof. d.r Francesco . . Brescia
Prof. (*Mat. e fis.*) - S.: I. Lomb. . . . . 11 gen. 1923

Maternini dr. ing. Matteo . . . . . Brescia, Milano
Assistente di ruolo (*Tecn. ed econ. dei trasporti*): Politecnico di Milano . . . . . 10 dic. 1937

Minelli cav. d.r Fausto . . . . . Brescia
Pres.: Banca S. Paolo, Casa ed. Morcelliana . . 28 dic. 1940

Mori prof. d.r Enrico . . . . . Brescia
Ex Prof. (*Fisica*): R. Liceo cl. . . . . 27 dic. 1909

Mucchi dr. Anton Maria . . . . . Salò
Ispettore onorario dei monumenti . . . . . 28 dic. 1940

† Novi sac. d.r Antonio . . . . . Brescia
Prof. (*Lettere*) - Preside Liceo Canossiane . . 28 dic. 1940

Panazza d.r Gaetano . . . . . Brescia
28 dic. 1940

Pàroli prof. d.r Pietro . . . . . Brescia
Ex prof. (*Lettere*): R. Ginnasio sup. . . . . 10 apr. 1927

Pasero prof. d.r Carlo . . . . . Brescia, Cagliari
Preside (*It. e Lat.*): R. Liceo scientif. - S.: Dep. St. P. per le Marche - Segr.: Dep. St. P. di Brescia . 19 dic. 1936

Petrò cav. uff. d.r prof. Francesco . . . Brescia
Dir.: Osp. Psichiatrico pro.le - Dir.: Gabinetto di Psicotecnica . . . . . 19 dic. 1936

Re avv. Luigi . . . . . Brescia
10 dic. 1937

Reggio gr. uff. avv. Arturo . . . . . Brescia
31 dic. 1921

Righetti Angelo . . . . . Brescia
Scultore. - Fiduciario prov. d. Sez. Br. del Sindacato fascista delle Belle Arti . . . . . 10 dic. 1937

Ruffini cav. d.r ing. Guido . . . . . Villa di Cogozzo
M.: R. Dep. St. P. Modena e Soc. Stor. Lomb. . . 11 gen. 1923

Salsotto gr. uff. prof. d.r Luigi Carlo . . Brescia
Ex Preside: R. Liceo Ginn. « Arnaldo » - M.: R. Dep. Subalpina St. Patria (Torino) . . . . 23 mar. 1929

Scrinzi cav. d.r Alessandro . . . . . Brescia
Dir.: Civici Ist. d'Arte e Storia — R. Isp. onor. monum. e scavi - Decorato di Guerra . . . . 23 mar. 1929

Secchi cav. prof. Rizzardo . . . . . Brescia
L. Doc. (*Patologia med.*) - Dir.: « Boll. d. Soc. med. - chirurgica Br. » - S.: Soc. med. chir. Bologna, Soc. med. chir. Br. (e già Pres. fondatore) . . . 23 mar. 1929

Segnali d.r Pietro . . . . . Brescia
Preside R. Scuola Media . . . . . 28 dic. 1940

Tombola cav. prof. Luigi . . . . . Brescia
Architetto - Decano dell'Ateneo 23 dic.1891

Trainini geom. Ottavio . . . . . Brescia
Dir.: R. Oss. meteor. - Economo « Ragazzoni » . 18 febbr. 1934

Tredici, S. E. mons. dr. Giacinto . . . Brescia
Vescovo della Diocesi. 10 dic. 1937

Ubertini d.r Ugo . . . . . Parma, Brescia
Doc. (*Zootecnia*): U. Parma . . . . . 28 dic. 1940

† Ugolini prof. dr. Ugolino . . . . . Brescia
Ex Prof. (*Sc. Nat.*): R. Ist. Tecn. - S. on. « Ragazzoni » . . . . . 17 feb. 1907

Vecchia Virgilio . . . . . Brescia
Varie cariche in associaz. fasciste di cultura . . 10 dic. 1937

Vischioni prof. d.r Giacomo . . . . . Desenzano
Ex Preside Liceo - Dir.: Osserv. meteor. . . 27 dic. 1914

Zammarchi comm. mons. prof. Angelo . . Brescia
Rettore del Seminario vescovile - Prelato domestico di Sua Santità . . . . . 17 feb. 1907

Coadiutori: — Allegretti Corrado — Arietti Nino — Frugoni dr. Arsenio.

SOCI CORRISPONDENTI

Andrissi d.r Giovanni Luigi . . . . . Brescia, Roma
Astronomo R. Oss. del Campidoglio - Dir. del «Planetarium », Roma . . . . . 23 mar. 1929

Apollonio prof. d.r Mario . . . . . Milano
Prof. (*Lett. It.*): U. Cattolica Milano; Prof. (*Filologia romanza*): U. Urbino . . . . . 18 feb. 1934

Baldacci Cav. di Gr. Croce Antonio . . . Bologna
Prof. U. (*Botan. e Geogr.*) - M.: Ac. Sc. Bo. - Console gen. d'Albania . . . . . 9 gen. 1910

Battistini prof. Mario . . . . . Bruxelles
Prof. (*Lingue it.*) Scuole di Bruxelles - S.: Dep. St. p. Umbria, Commiss. di storia (Siena), Soc. Colombaria (Fir.) ecc. - Combattente . . . . . 18 feb. 1934

Beltrami comm. Arnaldo . . . . . Bologna
Ex Prof. (*Lat. e Gr.*): R. Liceo « Galvani » Bologna L. Doc. (*Lett. Greca*) - M.: Ac. Peloritana, Messina 17 apr. 1881

Besta nob. comm. prof. Enrico . . .
Prof. (*Storia*): U. Milano. - Pres. R. Dep. St. P. Lombardia . . . . . 10 dic. 1937

Boffito Padre d.r Giuseppe . . . . Firenze

Barnabita - Prof.: Coll. « alla Querce » - S. o.: Nuovi Lincei, Ac. « Petrarca » Arezzo, Ac. « Leonardo » Napoli - S. cr.: Ac. Sc. To., Dep. St. P. Torino e Toscana, R. Ac. Lucchese, ecc. . . . . 18 feb. 1934

Bonafini prof. d.r Giuseppe . . . . . Cividate-Milano

Prof. (*Lettere*) R. Ist. tecn. Milano - R.° Isp. on. Monum. e Scavi - S.: Soc. Stor. Lomb., Ateneo Salò . 18 feb. 1934

Bonelli gr. uff. prof. d.r Luigi . . . . Napoli

Prof. (*Lingua e lett. Persiana mod.*, già di *Lingua Turca*): R.° Ist. Orientale - M. cr.: A. L. . . . 13 dic. 1908

Bulferetti prof. d.r Domenico . . . . . Torino

Scrittore . . . . . 26 dic. 1915

† Bustico cav. prof. dr. Guido . . . . . Torino

Prof. (*Lettere*): R. Ist. Commerciale - M.: Soc. Piem. Archeologia - M.: Ac. «Agiati», Rovereto - S.: Atenei di Bergamo e di Salò - M. cr.: Dep. St. P., Torino 13 dic. 1908

Cavazzocca-Mazzanti Co: Vittorio . . . . Verona

M.: Ac. Agric. Sc. Lt., Verona - M.: Ac. Pit. e Scult. «Cignaroli», Verona - M.: Deputaz. Storia Patria, Venezie - S. cr.: Ateneo Salò . . . . . 26 dic. 1915

Dal Piaz prof. Giorgio . . . . . Padova

A. L. - Prof. (*Geologia*) U. Padova - S. on.: « Ragazzoni » . . . . . 18 feb. 1934

de Angelis d'Ossat comm. Gioachino . . Roma

Prof. emerito (*Min. e Geol. appl.*) R. Università di Roma - Pres. Soc. Geolog. It. - Pres.: Assoc. Intern. Scienza del Suolo - M.: C. N. Ric.; Commiss. Internaz. Agr. - S.: Pontif. Ac. Nuovi Lincei; Ac. di Agr., Torino; Ac. B. Arti, Perugia; Ac. Ciencias, Barcellona . . . . . 30 dic. 1917

De Luigi Giuseppe . . . . . Napoli

Prof. (*Storia d. Colonizzaz. e Politica coloniale*): R. Ist. Orient. e R. Ist. sup. Navale . . . . . 31 dic. 1922

De Vecchi S.E. cav. di Gr. Cr. Cesare Maria . Rodi

Conte di Val Cismon - Quadrunviro d. Marcia su Roma - Governatore delle Isole it. dell'Egeo . . 18 feb. 1934

Farinelli S. E. Arturo . . . . . Torino

A. I. - Prof. (*Lett. Ted.*) U. To. - S.: Ac. Sc. To., Ac. Madrid, Ac. Varsavia . . . . . 18 feb. 1934

Fenaroli prof. d.r Luigi . . . . . Firenze
V. Dir. R.ª Staz. sperim. di Selvicoltura (Firenze) - L. Doc. (*Bot. sist. e Fitogeogr.*) - Prof. inc. (*Bot. forest.*) U. Firenze - idem (*Coltivaz. tropicali*) U. Milano . . . . . 18 feb. 1934

Ferrata comm. d.r Adolfo . . . . . Brescia, Pavia
Dir. Clin. med.: U. Pavia - S.: Ac. sc. med. chir., Napoli - M.: Consiglio direttivo Soc. it. Medicina int. 30 dic. 1917

Fischel d.r Oskar . . . . . .
Ex Prof. (*St. dell'arte e del Teatro*): U. Berlin . 23 dic. 1913

Frugoni gr. uff. d.r Cesare . . . . Brescia, Roma
Prof. (*Clin. e Terapia*): U. Roma - Gr. uff. Maur. . 10 apr. 1927

Gabba cav. d.r ing. Luigi . . . . . Milano
1° Astronomo: Oss. di Brera - Prof. incar.: U. Pavia e Milano - M.: Seminario Mat. Fis., Milano 18 feb. 1934

Galbiati mons. dr. Giovanni . . . .
Prefetto dell'« Ambrosiana » - S. di moltiss. accademie e istituti . . . . . 10 dic. 1937

Galletti comm. Alfredo . . . . . Milano
Prof. (*Letterat. it.*): U. Milano - S.: Ac. Sc. Bologna; Ac. Sc. To.; Arcadia, Roma - M. cr.: I. Lomb. 31 dic. 1921

Ghidini d.r Gian Maria . . . . . Brescia, Roma
Aiut. (*Zool.*): U. Roma . . . . . 28 dic. 1940

Giacomini d.r Valerio . . . . . Brescia, Firenze
Aiuto (*Botan.*): U. Firenze . . . . . 28 dic. 1940

Gorini gr. uff. Costantino . . . . . Milano
Prof. (*Batteriol.*): R. Ist. Sup. Agrario, Milano - Doc. (*Igiene*): U. Pavia e Roma - M.: I. Lomb. - M.: C. N. Ric. - Lauréat: I. F. M. cr.: Ac. Pontif. Scienze, Ac. Leopoldina Carolina di Germania, Brit. Dairy Farmers Ass., ecc. - Uff. al merito Agric.: Francia e Belgio . . . . . 23 dic. 1900

Lugéon doct. Maurice . . . . . Lausanne
Prof. (*Geol.*): U. Lausanne - Doct. *hon. causa*: U. Paris, Strasbourg, Louvain - S. cr.: I. F. e varie Ac. 30 dic. 1917

Luzio S. E. comm. Alessandro . . . . Torino
Sovrintend. R. Archivio di Stato - A. I. - A. L. 26 dic. 1909

Magrassi dr. prof. Flaviano . . . . Brescia, Roma
Assistente eff. (*Clin. med. gen.*): U. Roma - Doc. (*Microbiol., Patol. gen., Metodol. clinica*) . . . 10 dic. 1937

Marro comm. prof. Giovanni . . . . Torino
Prof. (*Antropologia*): U. Torino - Primario e Dir. del Labor. anat. R.° Manicomio di Collegno-Torino - S.: Ac. Medicina To.; S.: Ac. Sc. To.; M. on.: Ist. d'Egitto. — Dal 1939: Senatore del Regno . . 18 feb. 1934

Mazzoni gr. uff. Guido, Sen. R. . . . Roma
A. L. - Gr. uff. Maur. e Corona d'It.; Cav. Ord. Civile Savoia - Pres.: Ac. Crusca e Soc. Dantesca It. - M.: Soc. Reale Napoli, Dep. St. P. Toscana, Comit. St. Risorg. - Prof. emerito (*Lett. It.*). . . 17 feb. 1907

Menna, S. E. mons. dr. Domenico . . . Mantova
Vescovo di Mantova - Ex Prof. nel Seminario di Brescia . . . . . 10 dic. 1937

Montalcini gr. Cr. avv. Camillo . . . Roma
Gr. Cr. Maur. e d. Corona d'Italia; Cav. Ord. civile Savoia; Ex Segr. e Med. d'oro: Camera Deputati - M.: Comit. Storia Risorg. - S. cr.: Ac. Sc. To., Dep. St. P. (Piemonte) - Prof. U. (*Dir. Costituzionale*) . 14 mag. 1911

Nicodemi comm. prof. d.r Giorgio . . . Milano
Sovrint. capo: Musei Castello Sforzesco - L. Doc. - Cav. Maur. - Comm. d. Corona del Belgio - Ex Dir. Musei, Brescia . . . . . 11 gen. 1929

Nobili d.r chim. Luigi . . . . . Brescia, Parma
Assistente (*Tossicol.*): U. Parma . . . . 28 dic. 1940

Ojetti Ecc. cav. di Gr. Cr. Ugo . . . Firenze
A. I. . . . . 2 marzo 1924

Oreti comm. dr. prof. Fanfulla . . . Lucca
R.° Provv. agli Studi - M.: Consulta dell'Ist. Storia del Risorg. Italiano . . . . . 10 dic. 1937

Orlando Ecc. Vittorio Emanuele, Sen. R. . Roma
A. L. Prof. (*Dir. Costituz.*): U. Roma . . . 30 dic. 1917

Padula gr. uff. nob. d.r Antonio . . . Napoli
Comm. Maur. - Gr. Uff. di S. Tiago da Espada (Portogallo) - S.: Pontaniana - S. cr.: Ac. Sc. Lt. Arti, Palermo, Ac. sc. Lisboa . . . . . 31 dic. 1921

Perini cav. d.r Quintilio . . . . . Rovereto

Numismatico - S. cr. delle Acc. di Verona, Lucca, Padova, Mantova, Archeol. di Torino, Studi Trentini, Dep. St. P. d. Venezie e di molte Soc. e Acc. di Numismatica . . . . . 23 dic. 1900

Prèmoli d.r ing. Alfredo . . . . . Brescia, Torino

Architetto . . . . . 10 apr. 1927

Romei Longhena co: Giovanni, Sen. R. . . Brescia, Roma

V. Pres. Senato del Regno . . . . . 28 di. 1940

Sacco gr. uff. prof. Federico . . . . Torino

Prof. emerito (*Geol.*): Politecn. Torino - A. L. - M.: Cons. sup. delle Miniere - S.: Ac. Sc. To., ecc. . 31 dic. 1916

Sala comm. d.r Giovanni, Console della Milizia Firenze

Doc. (*Selvicoltura e Tecnol. forestale*) - Comandante l'Acc. della Milizia Forestale di Firenze - cav. maur. 10 dic. 1937

Salata S.E. prof. Francesco, Sen. R. . . . Roma-Vienna

Consigliere di Stato, M.: Dep. St. P. (Parmensi, Friuli, Venezie) . . . . . 18 febbr. 1934

Salomon-Calvi d.r Wilhelm . . . Ankara-Heidelberg

Ex. Prof. (*Geol.*): U. Pavia e Heidelbg - Dir.: Dipart. idrogeol. del MTA (Turchia) - S. cr. di Acc. di: München, Heidelbg, Barcelona, Mexico, Bombay, e dell'I. Lombardo 23 dic.1900

Serini prof. dr. Rocco . . . . . Edolo, Pavia

Prof. ord. (*Fis.-mat.*) e inc. (*Fis. teorica*): U. Pavia 10 dic. 1937

Sina Sac. Alessandro . . . . . Esine

10 apr. 1927

Solitro comm. prof. Giuseppe . . . Padova

Ex Pres.: Ateneo Salò - M.: Comit. Storia dell'U. Padova, Dep. St. P. (Venezie) - S.: Ac. Padova ecc. 2 mar. 1924

Solmi Ecc. cav. di Gr. Cr. prof. Arrigo . . Roma

Ministro di Grazia e Giustizia - A. I. - Prof. (*Diritto comune*): U. Milano - M.: I. Lomb., Dep. St. P., Georgofili, ecc. . . . . 23 mar. 1929

Stabilini prof. d.r ing. Luigi . . . . Milano

Prof. (*Costruzioni*): Politecnico . . . . . 28 dic. 1940

Stazzi comm. prof. Pietro . . . . . Milano

Prof. (Med. veter., Agraria) e Preside d. Facoltà di Med. Veterin.: U. Milano - Cav. Maur. . . 18 feb. 1934

Stella comm. ing. prof. Augusto . . . Roma

A. L. - Dir.: R. Scuola Ingegneria miner. - M.: C. N. Ric. . . . . 2 marzo 1924

† Stiattesi comm. prof. Padre Raffaello . .Quarto (Firenze)

Dir. R. Oss. Astrofisico - M.: C.N. Ric. . . . 17 feb. 1907

Tebaldini comm. Giovanni . . . . . Loreto

Dir. perp.: Cappella mus. Lauretana - Prof. (*Esegesi greg. e palestriniana*): R. Conservatorio di Musica, Napoli - M.: R. Dep. St. P. (Marche) - M.: Ist. Sc. Lt. Ar. (Marche), ecc. . . . . 31 dic. 1916

Treccani degli Alfieri, co: Giovanni, Sen. R. . Brescia, Milano

Gr. Cord., Cav. del Lavoro, Cav. di Gr. Cr. di San Gregorio - Fondatore dell'Enciclopedia It. e del Dizionario biogr. degli It. - Med. d'Oro del Min. E. N. - Cittadino on. di Modena e Ferrara - Dottore h. s.: U. Milano - Croce dell'Aquila Tedesca 10 apr. 1927

Trener d.r Giovanni Battista . . . . Trento

Geologo - S.: Ac. «Agiati» Rovereto, Ac. Ven. Trid. - S. cr.: Ateneo Veneto . . . . . 30 dic. 1917

Turati cav. di Gr. Cr. d.r Augusto . . . Roma

Cav. magistr. di Malta, ecc. - Ex Pres.: Ateneo - ex Segr. P.N.F. . . . . 10 apr. 1927

Villa prof. d.r Mario . . . . . Brescia, Bologna

Prof. (*Geometria*): e Dir. Ist. Matem.: U. Bologna 28 dic 1940

Volpe Ecc. Gioacchino . . . . . Roma

Segr. A. I. - M.: Cons. Sup. Pubbl. Istruz. - Prof. (*Stor. mod.*) U. Roma - M.: Comit. St. Risorg., e Ist. Storico Italiano 23 mar.1929

Zanelli cav. prof. Agostino . . . . . Roma

Ex Prof. (*Storia*): Licei - M.: R. Dep. St. P. (Torino) - S. cr. Commiss. St. P., Siena, ecc. . . . 5 marzo 1893

† Zanelli Angelo, Accademico d'Italia . . Brescia, Roma
Prof. (*Scultura*): R.ª Acc. Belle Arti, Roma - S.: Acc. S. Luca, Roma; « Virtuosi » al Pantheon; Brera a Milano, ecc. (Torino, Firenze, Perugia, Carrara ed estere). - M. delle Commissioni: Pontificia d'Arte Sacra in Vaticano, Edilizia del Governatorato di Roma . . . . . 24 dic. 1911

Numero dei Soci al 31 dicembre 1941-XX:

Effettivi 67
Corrispondenti . . 63

L'Ateneo ricorda con reverenza i Soci corrispondenti defunti in questo triennio:

Giuseppe Albertotti
Augusto Béguinot
Alfonso Bertoldi
Emilio Bianchi
Giuseppe Castellani
Celestino Endrici
Gius. Michele Ferrari
Arturo Magnocavallo
Carlo Fabrizio Parona

BIBLIOTECA ACCADEMICA

Il presente elenco, già composto da molto tempo, non dà che una parte del molto materiale entrato nel triennio 1939-'41 e che troverà menzione nell'elenco del prossimo anno.

Libri e Opuscoli

In questo stesso elenco figurano anche libri e opuscoli di pertinenza del Gruppo « Ragazzoni », la biblioteca del quale, per ora, è una delle sezioni della biblioteca dell'Ateneo.

Lo schedario della biblioteca dell'Ateneo contiene schede con un contrassegno per ognuna delle sezioni che qui sotto elenchiamo. A questo modo la ricerca dei libri è facilitata dalla riunione di tutte le schede in unico alfabeto; nel tempo stesso è aperta una futura possibilità di rapida separazione delle varie sezioni e dei relativi schedari.

Le attuali sezioni sono disposte in separati scaffali, permettendo di apprezzare prontamente non solo l'estensione e la qualità d'ognuna, ma anche il gusto personale e l'indirizzo di pensiero dei raccoglitori e dei donatori di esse. E' certamente un omaggio a un loro desiderio — ancorchè non espresso — non disperdere ciò che essi riunirono con intenzione e passione.

Attuali *sezioni* sono le biblioteche personali:

— del dr. Plinio SCHIVARDI, medico (lasciata nel 1909),
— di Gabriele ROSA (doni della figlia Erminia Rosa ved. Archetti e del socio dr. Giovanni Mori),
— del prof. Giovanni SANDRI,
— dell'avv. Fabio GLISSENTI,
— del prof. Tommaso BRIOSI (dono del figlio dr. *Gino*: 1938),
— del prof. G. B. CACCIAMALI (legato 1934 al Gruppo Ragazzoni).

Della penultima si diede elenco in « Com. At. Br. » 1938 B (misto all'elenco *Libri e Opuscoli*) egualmente si fa di quella CACCIAMALI nella presente rubrica (parzialmente, per continuare il prossimo anno). In seguito si farà lo stesso per le altre ritenendo assai utile agli studiosi la pubblicazione di questi elenchi, specialmente col consueto corredo di Elenchi per soggetti.

N.B. - Il formato, se non è indicato, è sottinteso in octavo.
Si omette l'indicazione di numeri di pagine inferiori a 16.

AIRAGHI Carlo - *Coralli dei calcari grigi del Veneto*
E: « Atti Congr. Naturalisti It. » Milano 1906 - pp. 16 e una tav.
(Cacciamali)

AMMINISTRAZIONI (Le) fasciste della Provincia [Firenze] *nel triennio 1923-1925*
/ Confederaz. Gen. Enti Autarchici / Federaz. prov.le di Firenze / - Firenze, Barbera 1926 - pp. 523.

ARCANGELI Alceste - *Crustacea - Isopoda*
/ R. Acc. d'Italia: Centro studi per l'Africa Orientale Italiana / E. dal vol.: *Missione biologica nel paese dei Borana. Raccolte zoologiche* - 1939 XVII - pp. 18.

— *Sopra mutazioni ottenute sperimentalmente in Isopodi terrestri* - Nota I^a

— *Sopra i pigmenti degli Isopodi terrestri.*
Estratti da « Atti R. Acc. d. Scienze di Torino » 74° = 1938-39 XVII — pp. 36 e 12.

— *Murgeoniscus Anellii*
N. gen. e n. sp. di Isopodo terrestre cavernicolo italiano / Ist. e Museo di Zoologia, R. Univ. di Torino / 1939, con tav. 7.

[ARMANI Claudio] FRÈRE LOUP - *Le Rosso de Vill'Albese.*
[Bozzetto] Milano, Ist. Edit. Scientif. 1924 - pp. 40 con xilografie.

ARSLAN Wart - *L'architettura romanica veronese.*
Verona, La Tipografia Veronese 1939 - pp. 250 e tav. 138.
D.: « Amici » (Dabbeni).

BALTZER A. - *Geologie der Umgebung des Iseosees*
(con estens. alla V. Trompia sup.) / Geol. u. Palaeont. Abhandl., von Koken / Jena 1901 - pp. 48 in-4° e tav. 5 (profili geol. delle due sponde, carta geol., fot. del pozzo glaciale di Tavernola, ecc.).
(Cacciamali).

BARATTA Mario - *Il Carso.*
Conferenza. - « Soc. Geogr. It. » Roma 1916 pp. 28 ill.
(Cacciamali)

BATTAGLIA R. — vedi: *Via Claudia....*
BATTISTI Ernesta — vedi: *BEZZECCA*
BERLESE T. — vedi: *Via Claudia*

BERTOLONE Mario - *Orme di Roma nella regione Varesina.*
/ R. Dep. di St. Patria, Varese — Ist. di Studi Romani, Sez. Lombarda / Milano, Ceschina 1939 - pp. 178 ill., e tav. 7 [Elenco di tutti i reperti romani e prer., distinti per località, della Lombardia NO, incluso il Canton Ticino; principalm.: Angera (antro mitriaco) Gallarate, Legnano, Ròdero (fortilizio), Como, Locarno, Seso Calende, Vergiate (terme). - Are, vetri, bronzi ecc.].

BETTONI Andrea - *Fossili domeriani*
della prov. di Brescia [ammoniti; M. Domaro, Gussago, Navezze, Cidneo, Concesio...] - E: da « Mem. de la Soc. Paleont. Suisse » 27° = 1900 - pp. 90 e tav. 9. (Cacciamali)

BEZZECCA (Inaugurandosi gli Ossari di -)
nel loro assetto definitivo / Num. unico a cura del Comune di Bezzecca - 1939 XVII / (Scritti di Ernesta BATTISTI, G. B. EMERT, B. EMMERT, gen. TARDITI, O. FERRARI, Bice RIZZI, E. CHECCHI — Docum. e bibliografia sulla guerra del 1866, lettere di volontari Trentini; cenni: G. Chiassi, Ergisto Bezzi, Fed. Guella: Med. d'oro 1915) - pp. 32 in-4° ill.

BIBLIOGRAPHIE geologique et paleontologique de l'Italie
par les soins du Comité du 2me Congrés Geol. International à Bologne - Zanichelli 1881 - pp. 630. (Cacciamali)

BOEGAN Eugenio - *La grotta di Corniale* [Trieste]
E.: « Rassegna Soc. Alpina delle Giulie » 1897 - pp. 30 e tav.

— *Grotte del Carso.*
(*Elenco e carta topogr. delle -*) - Trieste, Soc. Alpina delle Giulie 1907 - pp. 20 e tav.

— *Le cavità sotterranee presso Dignano.*
E: « Alpi Giulie » Trieste 1907-08 - pp. 24 e tav.

— *La grotta e il castello di S. Servolo.*
Trieste, Caprin 1911 - pp. 26 e tavole [della grotta e vecchi disegni del castello]. (Cacciamali)

BOMBICCI Luigi - *Sull'aerolito caduto presso Alfianello,*
sulla causa delle detonazioni e sulla presenza del ferro. — E. dalle « Mem. Lincei » 14° = 1883 - pp. 12. (Cacciamali)

BONELLI Giuseppe - *La canorità dei fringuelli*
E.: « Il Cacciatore Italiano » 1938-XVI - pp. 8.

BOURDON Ch., VIGREUX Ch. - *Gisements de cuivre de Barghe.*
Rapports sur les — et sur la création et l'utilisation a Barghe d'une chûte d'eau (*sur le Chiese*). — Brescia, tip. Provincia 1899 -. pp. 48 e tav. 2 (dint. di Barghe). Cacciamali).

BRAVO DANTE (1890-1936).

(La sorella Lucia) — Brescia, Coop. Tip. 1939 - pp. 26 in 4°.

BUSTICO Guido - *Un ministro ferrarese di Pio IX. - Carlo Emanuele Muzzarelli.*

E.: dalla « Rass. Stor. Risorgim. » 26° = 1939 - pp. 20 [fatti del 1849].

— *D'Annunzio visto di profilo.*

Nozze Denini - Bustico: Torino, ott. 1939 XVII (100 copie numerate - pp. 24.

CADEO Fausto *Sul meccanismo d'azione purgativa di un'acqua minerale.*

(*L'acqua « Antica fonte di Boario »*). E.: « Riv. di Idroclimatologia » 1939 - pp. 20.

CALMON Pedro - *Storia della Civiltà Brasiliana.*

Traduz. di Ferruccio RUBBIANI Istituto Italo-Brasiliano di alta cultura / Rio de Janeiro, Industria Tip. Italiana 1939 - pp. 320.

CAROLI Jacques — vedi: COPPO 21ª.

CARUCCI Paolo - *La grotta preistorica di Pertosa.*

(*Salerno*). *Contribuz. a Paletnologia, Speleologia ed Idrografia; con note dei proff.* REGÀLIA e de GASPERIS su *fauna e flora.* — Napoli, Gennaro e Morano 1907 - pp. 224 e tav. 43. (Cacciamali)

Celebrazioni (Le) Bresciane.

I° cinquantenario dello Stabilimento Ittiogenico di Brescia — Convegno di pesca e studi pescherecci: sett. 1937 XV. - Atti ufficiali a cura di Renzo TINGHI. — Istituto Galileo Galilei di Torino 1938 - pp. 188 ill.

CERULLI IRELLI Serafino - *Molluschi fossili del pliocene, in prov. di Teramo.*

E.: « Boll. Soc. geol. It. » 15° = 1896 - pp. 4. (Cacciamali)

CHECCHI Eugenio — vedi: *BEZZECCA*

COBELLI (DE) Giovanni - *Le marmitte dei giganti della Valle Lagarina.*

« Museo Civico » Rovereto 1886. (Cacciamali)

COCCI Giovanni e SARTORI Rinaldo - *Raddrizzatori a catodo caldo.*

Funzionamento con filtro a ingresso induttivo - E. da « L'Elettrotecnica » 1936 - in-4°.

— *Dispositivo per misure magnetiche.*

E. da « L'Elettrotecnica » (Atti dell'A.E.I.) 26° = 1939.

— *Teoria della Modulazione.*
Comunicaz. alla 44ª riunione dell'A.E.I., Bologna 1939.

— *Contributo allo studio delle reti per comunicazioni elettriche.*
E. dalle « Mem. R.° Ist. Lombardo » 24° - 1939 - pp. 134.

COLOMBINI Gianni - *La lotta contro la piralide del Granoturco.*
Contributo all'autarchia alimentare / Confed. Fascista Lavoratori Agricoltura - Unione prov. di Brescia / 1939 - pp. 12 e tav.

COPPADORO Angelo - ... *Fenomeni carsici dell'altipiano del Cansiglio.*
E. dal giornale « In Alto » della Soc. Alpina Friulana, a. 14° = 1903 - pp. 16. (Cacciamali)

COPPO Mario - *Intorno alla sede dei centri prepangliari spinali nei Mammiferi* - 1928.

— *Sui centri prepangliari nei Mammiferi* - 1929.

— *Aspects morphol. et conditions physico chim. dans l'hémolyse du sang nucléé* - 1930.

4 - *I centri prepangliari toracolombari di Mammiferi adulti* - 1930.

— *Ancora intorno ai centri prepangliari toracolombari* - 1930.

— *Nuove oss. sulla sede e sulla morfol. dei Neuroni prepangliari toracolombari* - 1931.

— *Modificaz. del nucleo in Leucociti sopravviventi, per azione di filtrati di brodocoltura di Bacterium tiphi* - 1931.

8 - *Azione degli estratti di ghiandole linfatiche sulla glicemia e sulla iperglicemia adrenalinica, in rapporto all'azione di estratti timici* - 1931.

— *Sui centri autonomi toracolombari nei Mammiferi* - 1932 - pp. 28.

— *Ricerche sperim. sui rapporti tra Ormoni e Vitamine,*
con spec. riguardo al timo e all'ergosterina irradiata - 1932 - pp. 44.

— *Studi sulla composiz. minerale delle ossa* - 1933 - pp. 24.

12 *Osservaz. sulla distribuz. del Magnesio negli organi*
di ratti tiroparatireoprivi e di ratti trattati con paratormone. — con P. MOLINARI-TOSATTI - 1933.

— *Sull'alcoolterapia endovenosa delle suppurazioni polmonari* - 1934.

— *L'iperazotemia con cloropenia* - 1934.

— *Oss. sul contenuto tot. in Magnesio nell'organismo*
di ratti in carenza ed in eccesso di ormone paratiroideo — con Piero FRUGONI - 1934.

16 - *Rapporti fra ormone paratiroideo e vitamina D.*
— con P. FRUGONI - 1934.

— *Ricerche sperim. sulla composiz. min. delle ossa* - 1934.

— *Studi sulla composiz. minerale delle ossa.*
Azione di processi suppurativi, della stasi e della nevrectomia - 1935 - pp. 18.

— *Ricerche sui rapporti fra Ormoni e Vitamine.*
Studio sul meccanismo d'azione della vitamina antirachitica nell'organismo come contributo alla conoscenza della fisiopatologia del timo — con M. MESSINI - 1935 - pp. 40 in 8.° gr.

20 - *La tecnica della cataforesi elettr. a scopi biologici.*
— con G. MELLI - 1935.

— *Splenectomia in cirrosi ipertrofica anitterica*
splenomegalica — con Jacques CAROLI - 1935.

— *Ricerche sperimentali sui rapporti tra ormone paratiroide e vitamina D.*
— con P. FRUGONI - 1935 - pp. 40.

— *La composiz. min. delle ossa nella Tubercolosi polmonare cronica* - 1935.

24 - *Sodio e Magnesio totali dell'organismo*
di ratti in rapporto all'azione dell'ormone paratiroideo e della vitamina — con P. FRUGONI - 1935.

— *Investigations on the mineral composition of bones.*
Results. Conclusions - 1935.

— *Signification de la tension superficielle du Sérum*
et de l'Urine en rapport avec la présence de sels biliaires (Considérations) - 1936.

— *Sulla tensione superficiale del Siero nell'ittero per ritenzione* - 1936.

28 - *Studio dei complessi lipoproteici del Siero.*
Osservazioni di tecnica e ricerche preliminari — con TRAVIA e GUALANDI - 1936.

— *Controllo chim. e clinico della reaz. fosfovanillica*
per il dosaggio dei sali biliari nel sangue — con L. MARFORI - 1937 - pp. 20.

— *Nuovi orient. e fatti nuovi in tema di colalemia* 1937.

— *Saggi di analisi elettrometrica di liquor c. r.*
Contributo alla conoscenza della reazione del mastice — con F. MARCONI - 1937.

32 - *Il problema della Globinorrachia.*
— con I. SCIMONE - 1937.

— *Studi sui complessi lipoproteici del siero:*
loro modificazioni dello « Stato di infezione » (*Infezioni da ultravirus*) — con Flaviano MAGRASSI — Due note - 1937 e 1938.

— *Applicaz. del Tensiometro a ricerca della lipasi nel siero*
— con L. MARFORI - 1937.

— *Modificaz. della viscosità del sistema antigene-anticorpo nella reazione di precipitazione.* - 1937.

36 - *Ricerca dei sali biliari nel liquor cefalorachidiano*
degli itterici — con L. TRAVIA - 1937.

— *Rapporti tra Ormoni e Vitamine.*
(*Nuove vedute sui -) (Rivista sintetica*) 1937

— *Studi sui complessi lipoproteici del siero.*
Modificaz. di essi alla temperatura cosidetta critica (56°) — con MARFORI - 1937.

— *Sulla tensione oncotica del siero « scomplementato »* al calore - 1938.

40 - *Azione della temperatura sulla pressione oncotica del siero.*
Questo e il precedente: con A. FENICI.

— *Sul meccanismo chim.-fis. della reaz. di Takata-Ara-Jezler.*
(con GUALANDI) (*Studi sui complessi lipoproteici del siero*) 1938.

— *Nuove conquiste della Vitaminologia e loro applicazioni.*
1938 - pp. 30.

— *Alcune recenti « cure nuove » dell'Angina di petto* - (s.d).

44 - (con F. MAGRASSI) *Modificaz. chimico-fisiche del siero nelle infezioni da ultravirus* - 1939.

I suelencati lavori di M. COPPO sono Estratti: — 1° 6 12 15 16 17 40 dal « Boll. d. Soc. It. di Biologia sperim. » — 2 e 5 da « Atti d. Soc. It. di Anatomia » (nel « Monitore Zool. » Firenze) — 3 10 25 da « Archives internat. de Pharmacodynamie et Thérapie » Paris, Gand — 4 da « Archivio Zool. It. » — 7 e 8 da « Lo Sperimentale » Firenze — 9 da « Arch. It. di Anatomia e Embriologia », Firenze — 11 20 28 da « Diagnostica e Tecnica di laboratorio » Napoli — 13 14 37 43 da « La Medicina internazionale » Milano — 18 da « Pathologica » Genova — 19 da « Archivio d. Istituto Biochimico It. » — 21 34 35 36 da « Il Policlinico » Roma — 22 da « Arch. per le Scienze Med. » Torino — 23 da « Riv. di Patol. e

Clinica d. Tubercolosi » Bologna — 24 da « Arch. di Sc. biolog. » Bologna — 26 da « Journal de Physiol. et Pathol. gén. » Paris — 27 e 41 da « Boll. e Atti d. R. Acc. Med. di Roma » — 29 da « Rass. di Fisopatol. clin. e terapeut. » Pisa — 30 da « Minerva Medica » Torino — 31 e 32 da « Il Cervello » Napoli — 33 38 39 da « Annali d'Igiene » Roma — 42 da « Boll. d. Acc. Med. Pistoiese » — 44 da « Atti IV Congr. internaz. di Patol. comparata » Roma.

CORTI Maria - *Studi sulla Latinità Merovingia in testi agiografici minori* [Studi grammat. e filol.].

/ R.ª Univ. di Milano: Facoltà di Lett. e Filos. / Messina Milano, Principato 1939 - pp. 204.

CREMA C. - *Sprofondamenti carsici del 1925 nella valle del Velino.*

E.: « Tra i monti Lazio Abruzzo » vol. I - Roma 1924 - pp 14 in-8° gr. (Cacciamali)

CURIONI Giulio - *Intorno al bolide caduto nel territorio di Trenzano.*

(nel 1856) — E. da « Atti R. Ist. Lomb. » 1° = 1859 - pp. 8 in-4°.

— *Osservazioni geologiche sulla Val Trompia.*

[Bòvegno, Collio] - E. come sopra: 12° = 1870 - pp. 60 e tav. (fossili). (Cacciamali)

DAL PIAZ Giorgio - *Pianura alluvionale a N di Vicenza.*

Sulle falde idriche che la attraversano e punti più favorevoli ad attingersi acqua per il progettato acquedotto Euganeo. / Consorzio per l'acqued. Euganeo / Padova. Tipografica 1938 - pp. 20 e profili.

— *Sulle selci paleolitiche dei M. Lessini.*

E.: « Atti Ist. Ven. » 1930-31 pp. 4 [Età musteriana].

DE ANGELIS D'OSSAT - *Geopedogenesi delle terre sul delta del Tevere.*

E.: « Soil Recearch » 6° = 1938 - pp. 32 e tav. (profili del terreno).

DE GASPERI G. B. - *Fenom. carsici nei gessi di M. Mauro.*

(*Casola Valsenio*) E.: « Riv. geogr. It. » a. 19°, Firenze 1912.

— *Resti di mammiferi nella grotta di Viganti* (Friuli).

— *Grotte del Bolognese: vecchie indicazioni.*

Estratti: « Mondo sotterraneo » a. 8° Udine 1912. (Cacciamali)

DE GASPERIS — vedi: CARUCCI.

DE GREGORI Andrea — vedi: MAGRASSI.

DE TONI Joseph - *Diagnoses Algarum novarum*

post sylloges editionem descriptarum — I. Myxophyceae. — Schede in-8°: centurie 1ª 2ª 3ª 4ª. - Brixiae, Typis Morcellianis, Sumptibus Auctoris 1937 e 1938.

DE VITO BATTAGLIA Silvia - *Correggio. Bibliografia*

[ragionata, con ampli sunti dei giudizi in ord. cronol.; inoltre: guide e cataloghi che citano quadri del C.] - Prefaz. di Corrado RICCI 1934 — pp. 10 e 354.

DE ZIGNO Achille - *Pesci fossili di Lumezzane.*

[Trias sup.] - E. dalle « Mem. Lincei » 1890 - pp. 12 e tav. 2. (Cacciamali)

DUSE Antonio - *Gabriele D'Annunzio e Salò.*

/ Ateneo di Salò / Discorso d'apertura 1939 - XVII — pp. 12.

EMERT Giulio Benedetto — vedi: *BEZZECCA*

EMMERT Bruno — vedi: *BEZZECCA.*

ERRANTE Vincenzo - *La lirica di Hoelderlin.*

Riduz. in versi italiani. Saggio biogr. e critico. Commento / R.ª Università di Milano: - Facoltà di Lettere e Filosofia / Ed. Principato - pp. 492.

FACCIOTTI Guido *Concavitate aut convexitate in puncto de superficie versus plano.*

E.: « Boll. di Matematica » (Firenze) s. 3ª anno 1° = 1939. — Altre pubbl.: - 1938 B: p. 118.

FAYNUS Bernardinus - *Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae.*

Catalogi quatuor: Episcoporum in Sede Brixiana; Cardinalium et Episcoporum Brixiensium; Vicariorum generalium Sedis Brixiae; Ecclesiarum omnium magnae Brixianae Sedis. — Brixiae, Ricciardum 1658 - pp. 348 (Acquist. sumptibus Amici.

FERRARI Oreste — vedi: *BEZZECCA.*

FLORES Eduardo - *Grotta ossifera di Palinuro*

Stazione neolitica. - E.: « Riv. It. di Speleologia » I°, Bologna 1903. (Cacciamali)

FORLATI Tamaro — vedi: *Via Claudia...*

FOSCOLO Ugo — vedi: Marpicati

FRIGERIO Federico - *Documenti augustei.*

Iconografia augustea — Ara pacis augustae — Tempio di Ancyra, con Index rerum gestarum — Genealogia ed iconografia della famiglia imperiale Giulio-Claudia — L'Impero Romano alla morte di Augusto — Raccolta di 5 fogli riccam. ill., estratti dalla « Riv. archeol. di Como » 1938-39 XVII.

FRUGONI Arsenio - *Scritti inediti di Benedetto Colucci da Pistoia.*

/ N. Collez. di testi umanistici; auspici d. R. Scuola norm. sup. di Pisa / Firenze, Olschki 1939 - pp. 92. [Codici da Bibl. Laurenziana, Vaticana, ecc.; orazioni a Sisto IV, Gal. Sforza, Ferd. di Napoli, Rep. Veneta e Fiorentina; aggiunti ampli cenni alle persone citate].

FRUGONI Piero — vedi: COPPO 15 16 22 24ª.

GABRIELI G. - *Inventario topogr. e bibliogr. delle cripte eremitiche basiliane di Puglia.*
/ R. Ist. d'Arch. e St. dell'Arte / Roma 1936 - pp. 80, tav. 13 (affreschi e topocarta) in-4° picc.

GAMURRINI Gian Fr. e LAZZERI C. - *Bibliografia dell'Italia antica.*
Parte 1ª: *Le Origini* - Vol. 1°: *Preistoria, Paletnol. it., Il Paese (Geologia)* / R.° Ist. d'Archeol. e Storia d. Arte / Roma [s. d.] - pp. 470 — inoltre: - C. LAZZERI: *Biografia e Bibliogr. di Gamurrini.* - Indici di Autori e Luoghi. — [Notiamo le sezioni: - Paleoetnol. dell'It. sett.; Geol. di Alpi e Prealpi, di laghi, fiumi, valli e bacini prealpini, della Lombardia, della prov. di Brescia].

GASTALDI Bartolomeo - *Frammenti di Geologia del Piemonte.*
Sugli elementi che compongono i conglomerati mioceni del Piemonte. - E.: « Mem. Acc. d. Scienze di Torino » s. 2ª, t. 20° - 1861 - pp. 50. (Cacciamali)

GHIDINI Gian Maria - *Ditteri ematofagi dell'Africa Orientale Italiana: - Gen. Tabanus.*

— *Nuovi dati sulla distribuzione delle Glossine nelle terre dell'Impero.*
E. da « Riv. di Biologia Coloniale » I e II, Roma 1938 e '39 - pp. 44 e 6.

— *Studi sulle Termiti:*
3° *Presenza di acetilcolina in* Reticulitermes lucifugus *e* Calotermes flavicollis — 5° *Concrezioni pericardiali nelle Termiti* — 6° *Ricerche sul quoziente respiratorio nelle diverse caste di* Reticulitermes lucifugus. — E. da « Riv. di Biol. Col. » 1939 - pp. 8.

— *La larva di* Ischnopsyllus elongatus *Curt.*
pulce dei Vesperugini — E. dal « Boll. Soc. Entom. It. » 61° = 1939.

— *Ricerche* sull'Achromaticus vesperuginis *Dionisi*
(con Melita MORIGGI) — E. dalla « Riv. di Parassitologia » 3° - Roma 1939 - pp. 20 e tav. (sviluppo del protozoo nel sangue). [Fauna di grotte del Bresciano].

— *Ecologia e sistematica del gen.* Allegrettia *Jeann.*
(*Coleoptera Carabidae*) — 1939.

GHIDONI Giuseppe - *Per la lotta contro l'addome acuto.*
/ Osp. Civile d'Iseo / E.: « Boll. Soc. Med.-chir. Bresciana » 1938.

GORINI Costantino - *Foraggi anticaseari e latte disgenesico.*

— *Sulla produzione igienica del Latte.*
Quarta relaz. — XI Congresso mondiale di Latteria (Berlino, 1937). Estratti dalla Riv. « Latte e latticini » a. 13° e 14° = 1936 e 1937 - pp. 8 e 22.

GORTANI Michele - *Per una classificazione delle doline.*
E.: « Mondo sotterraneo » a. 4°, Udine 1908. (Cacciamali).

GRASSI Antonio - *La sintesi lirica dell'arte e dell'azione.*
Brescia, Apollonio (1939): p. 28.

GUALANDI G. — vedi: COPPO 28 41ª.

GUARESCHI P. *Ipotesi sulle cause del ruglio della Marina.*
(*Mistpoeffers, Brontidi*) E.: « Urania » 14°, Mondovì 1925 . (Cacciamali)

HOELDERLIN Friedrich — vedi: ERRANTE.

ISSEL A. - *Caverne ossifere della Liguria.*
Cenni di nuove raccolte. E.: « Atti Soc. Ligustica » a. 5°, Genova 1894 - pp. 36 e tav.

— *La rupe oscillante e le voragini di Cefalonia.*
E.: « Mem. Soc. Geogr. It. » 5° = 1895 - pp. 18.

— *Cavità rupestri simili alle caldaie dei giganti.*
(Bordighera). E.: « Ligustica » 18° = 1907 (Cacciamali)

LAMBOGLIA Nino - *Toponomastica dei comuni di Alassio e Laigueglia.*
/ Deputaz. di Storia Patria per la Liguria / Albenga 1939. pp. 150.

LANCINI Vincenzo - *Le Api nell'economia rurale.*
Nozioni elementari di Apicoltura — Brescia, Tip. Orfani 1937 - pp. 90.

LECHI Fausto - *Pitture del Moretto e del Romanino in chiese e palazzi del Bresciano.*
/ Città di Brescia / (Bergamo Arti Gr.) 1939 - pp. 94 e molte tav. [Brescia: chiesa S. Giov. e pal. Martinengo Padernello; Pisogne: chiesa S. Maria d. Neve]. - Vedi anche: *PITTURA.*

LAZZERI C. — vedi: GAMURRINI. —

MAGRASSI Flaviano - *Il tessuto reticolato del fegato degli Urodeli* - 1930.

— *Il tessuto reticolato nelle lesioni sperimentali del fegato di Anamni e Amnioti* - 1930.

— *Contrib. sperim. allo studio del tessuto reticolato* - 1932 - pp. 28.

4 - *Experimental infections rheumatism and streptococcal focal infection* - 1933.

— *Comportamento del tessuto sinoviale in artriti umane e sperimentali* - 1934.

— *La batteriemia nell'infezione focale streptococcica* - 1934 - pp. 44.

— *Contrib. sper. allo studio dell'immunità locale antitossica*: I° - *Immunità antidifterica* - 1934 - pp. 70.

8 - *Studio sperim. sui rapporti tra natura degli antigeni, produz. degli anticorpi e condizioni immunitarie di difesa dell'organismo nella vaccinazione contro i germi del gruppo tifo paratifo* - 1935 - pp. 20.

— *L'infezione latente da virus vaccinico*: *suo meccanismo e suoi rapporti coll'immunità verso la superinfezione* - 1937 - pp. 32.

— *L'immunità verso la superinfezione nell'infezione vaccinica* — con Andrea De Gregori - 1937 - pp. 32.

— *Sul meccanismo dell'immunità nell'infezione vaccinica*: *immunizzazione con virus non infettante* con Francesco Muratori - 1937 - pp. 34.

12 - *Un caso di fibrosi endocardica parietale diffusa* — con V. Puddu - 1937.

— *Studi sull'immunità in infezioni da virus neurotropi*: *infezione latente e immunità tissurale verso la superinfezione* - 1937.

— *Un caso di endocardite da Bacterium melitense.* — con V. Puddu - 1937.

Queste pubblicazioni di F. Magrassi sono Estratti: 1 e 3 da « Archivio It. di Anatomia e Embriologia » — 2 da « Atti Soc. It. di Anatomia » (nel « Monitore Zool. It.. ») — 4 da « Acta rheumatologica » Amsterdam — 5 da « Archivio It. di Anatomia e istologia patol. » — 6 7 8 9 10 11 da « Boll. dell'Ist. Sieroterap. Milanese » — 12 14 da « Boll. e Atti della R. Acc. Medica di Roma » — 13 da « Minerva Medica » — Altre pubblicaz. (in collaboraz.): vedi Coppo 33 e 44ª; altra, vedi « Com. At. Br. » 1934.

Marconi Federico — vedi: Coppo 31ª.

Marconi Momolina - *Riflessi mediterranei nella più antica religione laziale.*

/ R. Università di Milano - Facoltà di Lettere e Filosofia / Milano, Messina, Ed. Principato 1939 - pp. 390 e tav. 60 [Raffronti archeol. di simulacri divini in Grecia, Assiria, Etruria].

Marfori Luigi — vedi: Coppo 29 34 38ª.

Mariani Ernesto - *Note paleont. sul Trias sup. della Carnia occidentale.*

E.: « Annali Ist. tecn. Udine » 1893 - pp. 26 e tav. 3 (Cacciamali)

MARPICATI Arturo - *Lettere inedite di* UGO FOSCOLO *a Marzia Martinengo.*

Con un saggio sul Foscolo a Brescia — Firenze, Le Monnier 1939 XVII - pp. 388 e tav. 24; indice di persone.

MARTINOTTI Anna - *Foraminiferi della spiaggia di Tripoli.*

E.: « Atti Soc. It. Sc. nat. » 59 = 1920 - pp. 88 ill. e tav. 4.
(Dal Piaz)

MATTIROLO Oreste - *Pietro Andrea Mattioli*

nel « Ritratto del Botanico » di Alessandro Bonvicino detto il Moretto da Brescia (Palazzo Rosso di Genova) [Nuovo apporto all'ipotesi; confronti di ritratti; cenni ad Agostino Gallo, Bartolomeo Armiggio, Vincenzo Maggi, escludendoli] — E. da « Atti e Mem. dell'Acc. di Storia dell'Arte Sanitaria » Roma, Istituto Med. Serono 1939 - pp. 32 in-8° gr., ill.

MAZZETTI Roberto - *Pensiero ed Educazione*

dal Risorgimento al Fascismo (Storia dell'Educazione) - Bologna « Diana scolast. » 1939 - pp. 496 in-16°.

MELLI Guido — vedi: COPPO 20ª.

MESSEDAGLIA Luigi - *Aspetti della realtà storica in Merlin Cocai.*

[Usanze campagnole, cibi, ortaggi, piante alimentari] - E. da « Atti Ist. Veneto » 1939 - pp. 264.

MESSINI Mariano — vedi: COPPO 19ª.

MOLINARI-TOSATTI P. — vedi: COPPO 12ª.

MORANDINI A. - *Trasparenze.*

Biogr. e scritti del chierico bresciano Bernardino Sisti, orfano di guerra - Brescia, Ancora 1938 - pp. 110 in 16° e tav. (Saviore, Marone).

MORIGGI Melita — vedi: GHIDINI 5ª.

MURANI G. - *Per l'onorabilità scientifica e morale del Prof. Oreste Murani.*

Roma (1938) - pp. 8.

MURATORI Francesco — vedi: MAGRASSI 11ª.

NICOLIS Enrico - *Circolazione interna e scaturigini delle acque... della regione veronese.*

E. da « Atti Acc. di Verona » 74° = 1898 - pp. 210 e tav. 2.

— *Oligocene e miocene nel sistema del M. Baldo.*

E. da « Atti Acc. di Verona » 1884 - pp. 50 e tav. 2 (stratigr. e fossili). (Cacciamali)

OLIVERO Feder. - *La rappresentazione dell'immagine in Dante.* Versione di Anna BENEDETTI dall'orig. inglese (*On the Metaphor in Dante*). - Torino, Lattes 1936 - pp. 156.

ORETI Fanfulla - *Un codice ignorato dell'« Acerba ».* [Ambrosiana] E.: « Bibliofilia » 20° = 1918 - pp. 14 in-4°.

— *I codici del « Dittamondo » nelle biblioteche straniere.* Livorno, Soc. tip. ed. Toscana 1919 - pp. 24.

— *Le edizioni e gli editori del « Dittamondo ».* E.: « Bibliofilia » 23° e 24° = 1923 - pp. 88.

— *Il Dittamondo e le enciclopedie medievali.* E.: « Annali del R. Ist. Tecn. Vespucci » Livorno 1924-25 - p. 44.

OSIMO Giuseppina - *Foraminiferi dell'eocene sup. di Celebes.* E.: « Riv. It. di Paleontol. » a 14° = 1908 - pp. 30 e tav. 2. (Dal Piaz)

PANAZZA Gaetano - *L'Arte Medioevale nella città e territorio di Brescia.*

E.: « Atti e Mem., III Congr. stor. Lomb. (Cremona 1938 - XVI) - pp. 12 — vedi anche: *PITTURA.*

PARONA Carlo Fabrizio - *Lembi pliocenici tra lago d'Orta e Val Sesia.*

E.: « Boll. Soc. geol. It. » 1883 - pp. 22. Con dedica dell'A. a Ragazzoni. (Cacciamali)

PASTORI Carlo - *Realtà fenomeni e idee*

Polemiche gnoseologiche e neospiritualistiche. Milano, tip. Modiano 1939 - pp. 22.

PELLEGRINI Augusto - *Infarto dell'intestino*

— *Apoplessia dell'omento.*

— *Per la lotta contro le peritoniti acute.*

— *Omologie e somiglianze delle ossificazioni post-traumatiche paraarticolari.*

/ Ospedale Mellini - Chiari / Estratti: (1 e 2) da « Atti 43° e 45° Congr. della Soc. It. di Chirurgia » Roma 1936 e 1938 — (3° e 4°) dal « Boll. d. Soc. Med.-Chirurgica Bresciana » 1936 e 1939.

PERINI Quintilio - *Autobibliografia.*

Numismatica, medaglistica, sfragistica - Genealogia e storia patria (Trentino) — (174 pubbl. dal 1893 al 1931) — Rovereto, tip. Mercurio 1939 - pp. 20.

PETRÒ Carlo - *L'assistenza ai minori frenastenici*

in provincia di Brescia - E.: « Boll. Soc. Med. chirurgica Br. » 13° = 1939 - pp. 9. ,

PEZZI Mino - *Oltre un secolo e mezzo di commercio all'insegna del Moro.*

(Ditta Rovetta) - Brescia, 1938 - pp. 14.

PIERACCINI G. - *Anatomia e meccanica degli atteggiamenti e dei movimenti dell'Uomo che lavora.*

Osservazioni pratiche di medicina, d'infortunistica e di costituzionalismo morfofunzionale dei lavoratori - pp. 738. — Costituisce il vol. 14° (1939) di « Scritti biologici raccolti da L. CASTALDI ».

PITTURA Bresciana del Rinascimento (La)

/ Città di Brescia / Mostra: Brescia, maggio-settembre 1939 XVII — F. LECHI - *Introduzione alla Mostra* — LECHI e G. PANAZZA - *Catalogo* [Descriz. e ill. dei dipinti di V. Foppa, F. Ferramola, il Moretto, G. Romanino, G. Savoldo, con biografie e indice dei luoghi] — Bergamo, Ist. d'Arti Grafiche 1939 - pp. 344 e tav. 178. — Vedi anche: - LECHI.

PUDDU V. — vedi: MAGRASSI 12 e 14ª.

PUTELLI Romolo - *La « Visita apostolica » di S. Carlo Borromeo in Valle Camonica.*

Breno, « Ill. Camuna », 1938 - pp. 20.

RAFFAGLIO Giovanni - *Diritti promiscui, demani comunali ed usi civici.*

Milano, SEI 1939 - pp. 450.

REGALIA — vedi: CARUCCI.

RICCI Corrado — vedi: DE VITO, ZUCCHINI.

RIGOTTI Carlo - *Unione mondiale armamenti.*

Progetto per Disarmo automatico e Pace mondiale. - Torino 1939 - pp. 32 in-16°.

RIVA Carlo - *Sopra alcune rocce della Val Sabbia.*

[porfiriti, diabasi, melafiri: Provaglio, Nozza] - E. dai « R. c. Ist. Lomb. » 26° = 1893 - pp. 17 e tav. (micrografie).

— *Sopra un dicco di diorite quarzoso-micacea presso Rino in Val Camonica.*

— *Rocce filoniane del gruppo dell'Adamello.*

Estratti: « Atti Soc. It. Scienze nat. » 36° e 37° = 1896-'97 — pp. 22 (con micrografia) e 26. (Cacciamali)

— *Le rocce paleovulcaniche del gruppo dell'Adamello.*

E. da « Mem. Ist. Lomb. » 8° = 1896 - pp. 28 in-40 e tav. 4 (micrografie). (Cacciamali)

RIZZI Bice — vedi: *BEZZECCA.*

RUBBIANI — vedi CALMON

SACCO Federico - *Stato del rilevamento della Carta geol. d'Italia al* 100 000.

— *L'Odissea geologica dell'Appennino settentrionale.*

Estratti da « Boll. Soc. Geol. It. » 57° 1938 — pp. 6 e 18.

— *La bipenne porfirica del Passo Arpeto.*

(Alpi Mar.) [Incisioni rupestri; culti] - E. da « Atti Acc. delle Scienze. Torino » 74° - 1939.

— *L'alta Italia durante l'Era quaternaria.*

E.. da « Universo » 20° 1939 - pp. 32 e 2 grandi geocarte.

— *Carlo Fabrizio Parona*

(1855 - 1939) - Estr.: da « Acc. d'agricoltura » e da « Atti Acc. Sc. Torino » - pp. 6 e 28.

SALA Giovanni - *Cima Undici.*

in « Guerra per Crode » di Sala e Berti. - *Documentazione e chiarimenti.* - Padova, Cedam. 1933 - pp. 86 ill.

SALOMON-CALVI Wilhelm - *Die Geologie der lycaonischen Steppentafel.*

E. dalla Riv. della Fac. di Scienze dell'Università d'Istanbul 1939 - pp. 16 in-8° gr.

SALVINI Roberto - *Giotto - Bibliografia*

[cronologica, dal '300 al 1937, con ampli riferimenti] R. Ist. di Arch. e St. dell'Arte / Roma 1938 - pp. 416.

SARTORI Rinaldo - *Intermodulazione e demodulazione nei radioricevitori* - 1936.

— *Sulla trattazione analitica dei fenomeni non lineari* - 1936.

— *Sul calcolo del coefficiente di mutua induzione tra una circonferenza ed un circuito di forma qualunque* - 1937.

4 - *I fondamenti teorici dell'Ottica elettronica* - 1938.

— *Prospettive della Televisione* - 1939.

— *Definizione e calcolo delle costanti di tempo dei circuiti elettrici* - 1939.

— *Gli strumenti ottico-elettronici* - 1939.

8 - *Motori asincroni bifasi asimmetrici alimentati da una rete monofase* - 1939.

Queste pubbl. di R. SARTORI sono Estratti: — 1 e 2 dai « R.c. dell'Assoc. Elettrotecn. It. » Roma — 3 7 8 da « L'Elettrotecnica » — 4 6 da « Alta frequenza » — 5 da « Circoli ».
— Altre pubbl., vedi COCCI e SARTORI. - Altre, già elencate in « Com. At. Br. » 1935.

SCIACCHITANO Iginio - *Elminti del Bresciano.*

— *Nuovo contributo alla conoscenza faunistica degli Elminti cavernicoli d'Italia.*

Estratti dal « Boll. di Zoologia » Torino, a. 9° = 1938 - pp. 8 e 8.

SCIMONE Ignazio — vedi: COPPO 32ª.

SCOSSIROLI Renzo - *La riproduzione della Claviceps purpurea applicata alla coltivazione.*

Per la protez. e valorizzaz. della nostra flora officinale. [Segale cornuta, di uso terapeutico] - E. « Riv. It. Essenze, Piante officinali, » Milano 1939 - pp. 4 in-4°.

SEGNALI Piero *L'opera del Vanvitelli a Brescia.*

Carteggio inedito tra gli architetti Luigi Vanvitelli e Abate Antonio Marchetti [e Gasparo Turbini 1769-1771; edifici: Loggia, Duomo] / Quaderni d. Sez. Bresciana d. R. Deputaz. di Storia Patria per la Lombardia / Brescia, Ed. « La Scuola » 1938 - pp. 48 e tav. 3.

SOLER E. — vedi: *Via Claudia...*

SOLITRO Giuseppe - *Il dramma d'una lapide su docum. inediti.*

Padova, Draghi 1939 - pp. 128 e tav. - [Padova 1848; parlamentarismo e politica 1885-92; triplice alleanza; Alb. Cavalletto; sindaco Ant. Tolomei; Gius. De Leva storico].

STAUB Rudolf - *Der Bau der Alpen.*

Versuch eine Synthese / Beiträge zur geol. Karte der Schweiz: 52. Lieferung / Bern 1924 - pp. 272 in-4° e tav. 32 collegate e 5 separate. (Cacciamali)

STELLA Augusto - *Prospettive sulla produzione aurifera italiana.*

E. da « L'Industria Mineraria d'Italia e d'Oltremare » 1939 — pp. 4 in-4°.

TEBALDINI Giovanni - *Ferdinando Paër.*

(*Nel I° centenario della morte*) — E. da « Aurea Parma » 1939 - pp. 16 e tav. 3.

TARDITI, il Generale — vedi: *BEZZECCA.*

TINCHI Renzo — vedi: *Celebrazioni.*

TOMMASI Annibale - *Rivista della fauna raibliana del Friuli.*

E.: « Annali Ist. tecn. Udine » 1890 - pp. 78 e tav. 4 [ammoniti, bivalvi...]. (Cacciamali)

TOSANA Carlo - *Giacimenti cupriferi di Barghe.*

(*Val Sabbia*) *Breve cenno sui...* — Brescia, Tipo lit. Br. 1890. pp. 44 e tav. [Progetto industriale].

TRAVIA L. — vedi: COPPO 28 e 36ª.

TRECCANI Umberto - *Giuseppe Ventura.*

colonnello napoleonico e carbonaro carpenedolese - Montichiari, Lamperti 1939 - pp. 24.

Ultimo (L') venticinquennio della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna.

(1910-1935) - Relazioni e indici - Bologna 1937 - pp. 130.

Via (La) Claudia Augusta Altinate.

R. Ist. Veneto di Sc. Lett. ed Arti / Contiene: — E. SOLER: *Presentazione* — R. BATTAGLIA: *Stazioni e commercio dei Paleoveneti nella valle della Piave.* — A. DE BON: *Rilievi di campagna.* — T. BERLESE: *Rilievo topogr. del tronco Altino-Callalta.* — Bruna FORLATI TAMARO: *Conclusioni storico-topografiche.* — Venezia, Off. graf. Ferrari 1938 - pp. 102 in-4° e tav. 29 (fot. di vestigia, rilievi, pietre miliari con iscrizione) oltre una strisciata fotografica eseguita dalla R. Aeronautica e una geocarta (Veneto, Trentino, Alto Adige).

VILLA Mario - *Ricerche sulle varietà* Vk *che posseggono infinito delta* E *di gamma,* ecc.

E. da « Mem. Acc. Lincei » 7° = 1939 - pp. 58 in-4°. [Caratterizzazione di enti algebrici mediante proprietà proiettivo-differenziali].

— *Sulle varietà situate sui coni proiettanti la* V^2_r *che rappresenta la totalità delle quadriche di* S_r.

E. dai « R.c. Acc. Lincei » 28° = 1938 - pp. 14 in-4°.

— *Nuove ricerche nella teoria delle curve quasi-asintotiche.*

E. dagli « Annali di Matematica » 18° = 1939 - pp. 34 in-4°.

VOLTA Luigi - *Giuseppe Ruggero Boscovich*

E.: « Atti della 26ª Riunione della Soc. It. per il Progr. d. Scienze » (Venezia 1937).

WEIDLICH Carlo - *All'insegna del Torchio.*

[Profili di scrittori viventi] *Ermanno Amicucci, Ant. Baldini, Ezio Camuncoli, A. della Massèa, Gius. De Simone, Alessio Di Giovanni, Carlo Meucci, P. Paternostro.* — Palermo, Domino 1939 - pp. 188 in-16°.

ZAGAR Francesco - *Un secolo e mezzo di attività dell'Osservatorio astronomico di Palermo.*

E. « Pubbl. d. Oss. astr. Palermo » 8° 1939 pp. 34 in-4° [Biobibliogr. degli astronomi Piazzi, Cacciatore, Ragona, Tacchini, Riccò, Zona, Angelitti Zagar, ecc.].

ZUCCHINI G. - *Edifici di Bologna.*

Repertorio bibliogr. e iconogr. / R. Ist. d'Archeol. e St. dell'Arte / Roma 1931 - pp. 248 in-4° picc. — Prefez. di Corrado RICCI.

Raccolte di Memorie

I numeri tra « » vengono dall'elenco delle pubblicazioni periodiche apparso nei Commentari (vol. B) degli anni precedenti e che verrà ripresentato a guerra finita.
Inoltre il numero « 0 » denota questi stessi Commentari.

« 0 » Commentari dell'Ateneo di Brescia (volume A)

138° anno accademico = 1939 - XVII.

1) ARIETTI N. - *Reperti sporadici di Flora Bresciana.*
2) DA COMO U - *I Deputati Bresciani ai Comizi Nazionali in Lione.* (1801-02).
3) FORESTI A. - *Giuseppe Baretti e i Letterati Bresciani.*
4) GNAGA A. - *Cerchie murali di Brescia nel Medioevo.*
5) LONATI V. - *La preparazione delle « Noterelle » di G. C. Abba.*
6) PANAZZA G. - *Gli affreschi di V. Foppa nella cappella Portinari (in S. Eustorgio a Milano).*
7) PASERO C. - *Documenti bresciani nel R. Archivio di Stato in Torino.*

« 1 » Reale Accademia d'Italia - Roma.

Memorie della Classe di Scienze fis. mat. e naturali. - Elenchi precedenti in « Com. At. Br. »: 1938 B, p. 126 - 1935, p. 555 - 1936 B, p. 158 - 1937 B, p. 175.

10° Volume (1939-XVII).

1. SILVESTRONI E. - *Influenze ormoniche sui fenomeni produttivi negli organi della sfera genito-mammaria* (con 65 microfot. istologiche).
2. MAMBRIANI A. - *La moltiplicazione composta delle successioni e alcune applicazioni.*
3. VANNI V. - *Oss. e ricerche sperim. in una endemia di Leishmaniosi cutanea* (con 12 tav.: protozoo patogeno, dittero ospite).
4. SOBRERO L. - *Sollecitazioni elastiche di un sistema piano con foro rinforzato* [teoria mat., esp. di fotoelasticità; una tav.: isocromatiche in luce polarizzata].
5. » - *Sopra un problema di Elettrostatica* [Probl. di Poisson e Plana: critica].
6. COMUCCI P. - *Le rocce del lago Nahuel-Huapì (Argentina): consideraz. chim. petrogr. sull'America merid.* [rocce eruttive] - pp. 116 e tabelle.

« 4 » Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Memorie in-4° - Serie II.

[Dell'unico precedente vol. pervenuto all'Ateneo, v. elenco in « Com. At. Br. » 1936 B: pag. 159].

69° Volume (1939) — Parte 1ª (Sc. fis. matem. e naturali)

1° - AGOSTINELLI Cataldo - *Integraz. per separaz. di variabili dell'equaz. dinamica di Hamilton-Jacobi.*

2° - COLOMBO B. - *Probl. di Bianchi riguardante le superficie isoterme e sugli integrali intermediari di un'equaz. a derivate parziali.*

3° - PESTARINI G. M. - *Le Metadinamo.*

4° - OPATOWSKI I. - *Un problema di logoramento per attrito e la sua applicaz. alla teoria dei freni ad espansione.*

5° - VALLE G. e DASCOLA G. - *Funzionamento dei contatori a luminescenza.*

6° - AGOSTINELLI - *Risoluz. analitica del probl. del moto di un corpuscolo elettrizzato in presenza di un dipolo magnetico.*

7° - BUZANO P. - *Varietà* [iperspaziali] *a tre dimensioni, integrali di un sistema di equaz. a derivate parziali lineari e omogenee.*

8° - SACCO Federico - *Palaeodictyon* [falso fossile].

Parte II - (Scienze morali storiche e filosofiche)

1°° DELLA CORTE Fr. - *La poesia di Varrone reatino ricostituita.* [In base a Nonio Marcello grammatico] - pp. 102.

2°° SIMONE Fr. - *Guillaume Fichet retore ed umanista* [Umanisti: Nicola di Clémanges, Gregorio Tifernate, Barzizza, card. Bessarione, card. d'Estouteville; univ. di Parigi; prime tipografie: Milano 1469].

3°° DAVISO Maria Clotilde - *La politica italiana di Filippo II duca di Savoia* [1496-'97: Ducato di Milano, Rep. Veneta, Carlo VIII, Massimiliano, Lodovico il Moro, G. G. Trivulzio; documenti].

« 43 » Preussische Akademie d. Wissenschaften - Berlin

Abhandlungen. in-4° [Fino al 1907 le Memorie delle varie classi sono riunite. - Qui diamo elenco di un altro decennio arretrato; i successivi sono in questo ordine: - vol. 1938 B pag. 129, - 1937 B, p. 176; 1934, p. 472; - 1935, p. 576; - 1936 B, p. 163].

1901 Jahrgang:

1) BRANCO und FRAAS - *Das vulcanische Ries bei Nördlingen in seiner Bedeutung für Fragen der allg. Geologie* - pp. 170 e tav. [cenno: Euganei]. — Va al 1902° 2.

2) AUWERS - *Mittlere Oerter von 570 Sternen* (*aus Ponds Beobachtungen*) - pp. 304.

3) ERMAN - *Zaubersprüche für Mutter und Kind* (*Berliner Museums Papyrus*: 2 fac-simili). [Scongiuri egiz. contro malattie].

4) HEYMONS - *Biol. Beobachtungen an asiat. Solifugen nebst Beiträgen zur Systematick derselben.*

5) DÖRPFELD - *Das süd. Stadtthor von Pergamon* (con fot. e pianta). [Archit. greco-romana; scavi del 1900].

1902 Jahrgang:

1) Commemorazioni di *Paul Scheffer-Boichorst* (*stor. germ.*), *Karl Weinhold* (*glottol. germ.*), *Johannes Schmidt* (*glottol. indo-germ.*).

2) Branco W. - *Das vulcanische Vorries und seine Beziehungen zum vulc. Riese bei Nördlingen* - pp. 132 e tav. [cenni: Alpi Venete, Adamello, crateri Albani, Vesuvio]. Va al 1905° 1 e 1907° 2.

3) Conze A. - *Die Kleinfunde aus Pergamon* [fittili].

4) Runge, Paschen - *Strahlung des Quecksilbers im magnetischen Felde.*

5) Samter, Heimons - *Variationen bei Artemia salina und ihre Abhängigkeit von äusseren Einflüssen.*

6) Krause W. - *Ossa Leibnitii* [studio craniologico].

7) Virchow H. - *Tenon'schen Raum und Tenon-sche Kapsel.*

8) Gaidukov N. - *Ueber den Einfluss farbigen Lichts auf die Färbung lebender Oscillarien* - con tav. a colori.

9) Schäfer Einrich - *Ein Bruchstück altaegyptischer Annalen* [Museo di Palermo] - con riproduz.

10) Stieda W. - *Die Quellen der Handelsstatistik im Mittelalter* [storia d. navigaz. e commercio. specialm. Germ. e stati marinari. sec. XV e XVII].

1903. Jahrgang:

1) Commemorazioni di *Rudolph Virchow* (*antropol. paletnol.*) e *Albrecht Weber* (*sanscritologo*).

2) Schulze F. H. - *Caulophacus arcticus und Calycosoma gracile n. sp.* [poriferi] con tav.

3) Auwers - *Vierzen unbekannt gebliebene Königsberger Zonen und Catalog von 1309 Sternen.*

4) Burdach Konrad - *Bericht über Forschungen zum Ursprung der neuhochdeutschen Schriftsprache und der deutschen Humanismus.* [Visite ad archivi e bibl.: Vaticana, Olmütz, monastiche; influenze it. su lettere e arti; Petrarca, Rienzo, relaz. con Carlo IV; umanisti Giov. di Neumarkt, Giov. di Rabenstein (boemo), Pier Paolo Vergerio, card. Napoleone Orsini, Simone Martini; pittura sacra e miniature; Giotto].

5) Grönroos Hjalmar - *Die Musculi biceps brachii und latissimo condyloideus bei der Affengattung Hylobates im Vergleich mit den entspr. Gebilden der Anthropoiden und des Menschen* - pp. 102 e tav. anatomiche.

6) Kayser H. - *Bogenspektren von Yttrium und Ytterbium.*

7) Friedensburg Walter - *Das K. Preussische Histor. Institut in Rom* (primi 13 anni: 1888-1901) - pp. 154. [Leone XIII; Bibl. Leonina Vaticana; archivi: Vaticano, Farnesiano in Napoli p. 53, Gonzaga in Mantova p. 52, Borghese p. 87. Ricerche di relazioni fra Vaticano e Germania].

8) GELZER - *Pergamon unter Byzantinern und Osmanen* - pp. 102 [Da metropoli di Diocleziano a città turca: storia polit. ammin. religiosa sec. IV-XIV; Efeso, Asia min.; Monofisiti; Armeni, Arabi].

1904. Jahrgang:

1) Commemoraz. di *Theodor Mommsen*

2) STRUVE Hermann - *Beobachtungen von Flecken auf dem Planeten Jupiter* (Königsberg)

3) MEYER Eduard - *Aegiptische Chronologie* [Calendario eg.; dinastie: serie comparate fra Maneto, Eusebio, Africano, Eratostene, tavole di Abido, Sakkara e docum. dei musei di Torino e Palermo] pp. 212 e fac-sim. — Va al 1907° 7.

4) DIELS Hermann - *Laterculi Alexandrini aus einem Papyrus ptolemäischer Zeit.* [Greco; fac.-sim.].

5 e 7) KRAUSE u. KLEMPNER - *Untersuchungen über den Bau des Centralnervensystems der Affen* [Comparaz. col cervello umano] - pp. 96 e tav. 6.

6) FRITSCH G. - *Die Retinaelemente und die Dreifarbentheorie.*

8) HAUSSMANN K. - *Magnetische Messungen im Ries und dessen Umgebung* - pp. 138 e tav.

9) ROMBERG J. - *Ueber die chemische Zusammensetzung der eruptive Gesteine bei Predazzo und Monzoni* [valle dell'Avisio].

10) FRANKE O. - *Beiträge aus chines. Quellen zur Kenntnis der Türkvölker und Skythen Zentralasiens* [Storia ant. cinese e indiana; indice di luoghi e persone, grafia cinese] pp. 112.

11) MÜLLER F. W. K. - *Handschriften - Reste in Estrangelo - Schrift aus Turfan (Chines. - Turkistan) - II Teil* [Argomenti religioso (Vangelo manicheo), cosmologico; scritture asiatiche varie] pp. 118 e fac-sim.

12) SEUFFERT Bern. - *Prolegomena zu einer Wieland-Ausgabe* — Va al 1905° 12 e al 1908° 8

13) RITTER Paul - *Neue Leibniz - Funde.*

1905. Jahrgang:

1) BRANCO u. FRAAS - *Das kryptovulcanische Becken von Steinheim* [Laccolite? Giurese e terziario].

2) SCHAFER D. - *Zur Beurteilung des Wormser Konkordats* [1133-1192; Enrico V, Lotario III, Corrado III, Fed. Barbarossa; patti e docum. in Liegi, Treviri, Colonia, S. Gallo, Roma, ecc.].

3) MITTEIS - *Neue Handschriften des syrisch-römischen Rechtsbuch* [Bibl. Vaticana; sec. V].

4) DIELS - *Die Hdss. der antiken ärzte. - Hippokrates und Galenos* [Copioso elenco, da molte biblioteche] pp. 158. — Va al 1906° 3.

5) DILTEY Wilhelm - *Die Jugendgeschichte Hegels* [principalm.: studi teologici] - pp. 212.

6, 7, 8) SIEGEL John - *Untersuchungen über die Aetiologie: — der Pocken und der Maul - und Klauenseuche* [Afta epizootica; protozoi parassiti] — *des Scharlachs* — *der Syphilis* (tutte con microfotografie).

9) KALISCHER Otto - *Das Grosshirn der Papageien in anatom. und physiol. Beziehung* (con studio del linguaggio dei pappagalli) - pp. 106 e tav.

10) SAMTER Max - *Die geogr. Verbreitung von Mysis, Pallasiella, Pontoporeia als Erklärungsversuch ihrer Herkunft* (con geocarte dei relitti di fauna marina nei laghi: Germania, Scandinavia, Finlandia, Irlanda, S.U.A.).

11) HIRSCHBERG J. - *Die arab. Lehrbücher der Augenheilkunde* (con riproduz. di disegni anat. e di ferri chirurg. medioevali) - pp. 118.

12) — continuaz. del 1904° 12.

1906. Jahrgang:

1) KLEIN C. - *Studien über Meteoriten* [classificaz. di 500 campioni, comprese le condriti di Trenzano e Alfianello] - pp. 152 e micrografie.

2) BRANCO - *Die Anwendung der Röntgenstrahlen in der Paläeontologie* [con röntgrafie di fossili].

3) DIELS - (Continuazione dal 1905° 4): *Die übrigen griech. Aerzte* [Elenco delle opere mss. di 180 autori greci, d'argomento medico e loro ubicaz. nelle varie biblioteche; elenco di queste e dei cataloghi di esse a ciò inerenti] - pp. 140 - Va al 1907° 6.

4) DRESSEL H. - *Goldmedaillons aus dem Funde von Abukir* [di Alessandro Macedone, Caracalla ecc., con fotoriproduz.].

5) MEYER Eduard - *Sumerier und Semiten in Babylonien* [studi somatici in base a effigi] - pp. 126 ill. e tav. 9 (sculture).

6 e 7) STUMPF C. - *Erscheinung und psychische Funktionen* — *Zur Einteilung der Wissenschaften* - pp. 91.

8) EDINGER L. - *Ueber das Gehirn von Myxine glutinosa* (con tav. istologiche).

9) HERZ Norbert - *Sterncatalog* (*3310 Sternen, Zone 6° - 10° S.*) — Va al 1907° 10.

10) BORCHARDT Ludwig - *Nilmesser und Nilstandsmarken* (antichi idrometri; inscrizioni greche).

11) LITTMANN und KRENCKER - *Vorbericht der deutschen Aksumexpedition* [struttura delle stele e di edifici sacri; inscriz.].

12) BECKH Hermann - *Die tibetische Uebersetzung von Kalidasas Meghaduta* — Va al 1908° 7.

1907. Jahrgang:

1) HERTWIG und POLL - *Zur Biologie der Mäusetumoren. Experimentelle Untersuchungen.*

2) BRANCA und FRAAS - *Die Lagerungsverhältnisse Bunter Breccie... und ihre Bedeutung für das Riesproblem.*

3) BRANCA W. - *Sind alle im Innern von Ichthyosauren liegenden Jungen ausnahmslos Embryonen?*

4) STRUVE H. - *Beobachtungen des Saturnstrabanten Titan am Königsberger und Berliner Refractor.*

5) SACHAU - *Drei aramäische Papyrusurkunden aus Elefantine* [con fac-sim. e traduz.].

6) DIELS - *Stand des interakademischen Corpus medicorum antiquorum (und Nachtrag zu*: 1905° 4, 1906° 3).

7) *Nachträge*: 1904° 3. [Nomi dei mesi; anno di Sirio e del Sole; papiro di Torino].

8) DIELS - *Beiträge zur Zuckungsliteratur des Okzidents und Orients - I. Die griech Zuckungsbücher*: *Melampus Perí palmòn* — Va al 1908° 5.

9) GORJANOVIC-KRAMBERGER - *Die geotecton. Verhältnisse des Agramer Gebirges.*

10) Continuaz. del 1906° 9 — *Katalog von 6941 Sternhörtern.*

11) FRANKE - *Eine chinesische Tempelinschrift aus Idiktsahri bei Turfan (Turkistan)* [sec. V d. C.] - (Traduz., lessico, fotografia).

1908. Jahrgang:

Comincia da questa annata la scissione in due classi. Qui seguiamo, per ora, la sola Classe Filosofico-Storica, per allacciamento agli elenchi già pubblicati.

1) Commemorazioni di *Adolf Kirchhoff* [grecista], *Eduard Zeller* [teologo, storico d. filos. greca].

2) KEKULE VON STRADONITZ R. - *Die Bildnisse des Sokrates* - con 41 ill. [busti greci e imitaz.].

3) MUELLER F. W. K. - *Uigurica*: - *Die Anbetung der Magier, ein christliches Bruchstück — Die Reste des buddhist. « Goldglanz-Sütra »*. [Comparaz. testi iranico o sogdo, turco antico, cinese] — Va al 1910° 3.

4) HEUSLER A. - *Die gelehrte Urgeschichte im Altisländischen Schrifttum* [nesso con leggenda di Troia].

5) — continua dal 1907° 8 [letterature popolari sui presagi: serba, russa, rumena, araba, ebraica, turca, indiana, folklore german., ingl., francese] - pp. 130.

6) WIEGAND TH. - *Ausgrabungen in Milet und Didyma* (resoconto 6° con 6 tav. e molte ill.). — Va al 1911° 3.

7) BECKH - *Beiträge zur tibetische Grammatik, Lexikographie, Stilistik und Metrik.*

8) — Continuaz. dal 1904° 12 (periodo 1762-'82). — Va al 1909° 4.

1909. Jahrgang:

1) Commemorazioni di: *Eberhard Schrader* [glottol. orientalista], *Richard Pischel* [sanscrit.].

2) LOOFS Fr. - *Das Glaubensbekenntnis der Homousianer von Sardica* [con testo greco].

3) WILAMOWITZ-MOELLENDORFF - *NordJonische Steine* [Iscriz. greche arcaiche in Chio, Eritrai, Samo, Antiochia...].

4) — Continuaz. dal 1908° 8° (periodo 1783-1812).

5) CONRAT Max - *Arbor Juris des früheren Mittelalters mit eigenartiger Komputation.*

1910. Jahrgang:

1) DILTHEY - *Der Aufbau der geschichtlichen Welt in den Geisteswissenschaften* - pp. 123.

2) KEKULE von STRADONITZ - *Strategenköpfe* [Pericle, Milziade, Temistocle; confronti].

3) — Continuaz. dal 1908° 3 [Letteratura buddistica; testo cinese e traduz.; comparaz.: cinese, uigurico, sancrito; mss. e stampi trovati a Turfan dalla spediz. Le Coq] pp. 110 e fac-simili. — Va al 6.

4) FRITZE Hans von - *Die Münzen von Pergamon.* [Dal sec. V a. C. all'Imp. Romano] - pp. 108 e tav. 9.

5) RANKE H. - *Keilschriftliches Material zur altägyptischen Vokalisation* [nomi; comparaz.: assiro copto arameo greco].

6) LE COQ, A. von - *« Chuastuanift » ein Sündenbekenntnis der manichäischen Auditores.* [Fac-simile uigurico = trovato a Turfan, traslitteraz. e traduz.].

7) MEYER, Paul M. - *Die Libelli aus der decianischen Christenverfolgung* [fac-sim. di papiri greci, sec. III].

« 47 » Skrifter utgivna av K. humanistiska Vetenskapssamfundet i Uppsala.

[Elenchi preced. in « Com. At. Br. » 1937 B: p. 181, 1938 B: p. 134].

33 Band (1939): Intero volume:

WITTROCK Georg - *Oesterriche-Ungern i bosniska krisen 1908-09* [Politica di tutti gli stati europei; riassunto in tedesco] — pp. 592.

« 167 » Instituto Geològico de Mexico.

Boletin (in-4°) — Elenco dall'inizio dello scambio:

7, 8, 9 - *El mineral de Pachuca* [argento; metallurgia; geologia]. 1897 - pp. 184 e tav. 14.

10 e 17 - AGUILAR Y SANTYLLAN - *Bibliografia geologica y minera de la Rep. Mexicana* - 1898 e 1908 - pp. 160 e 330.

11 - AGUILERA J. - *Catàlogos sistemàtico y geogr. de las especies mineral. de la Rep. Mexicana* - 1898 - pp. 158.

12 - ORDONEZ Y RANGEL - *El Real del Monte* [miniere d'argento] 1899 - pp. 108 e tav. 26 [rocce, macchine].

13 - Böse Emilio - *Geologia de los Alrededores de Orizaba* - 1899.

14 e 15. Ordonez E. - *Las Rhyolitas de Mexico* - 1900-'01 - pp. 156 e tav. 12 [microfotografie].

16. [vari] - *Criaderos de Fierro* (Durango, Hidalgo) - 1902.

17 — v. al 10.

18. Lumbier Manuel Muñoz - *Descripcion historica de la Red seismografica nacional* - 1919.

19. Waitz y Urbini - *Los tremblores de Guadalajara en 1912* — 1919 - con 32 tav.

20. Böse - *Geologia de Chiapas y Tobasco* - 1905 - pp. 116 e tav.

21 e 23. Burckhardt Carlos - *La faune marine du Trias sup. de Zacatecas* [ammoniti, bivalvi] — *Faune jurassique et fossiles du crétacique inferieur* (pp. 216 e tav. 43: ammoniti) - 1905-'06.

22 e 24. Böse - *Faunas: - terciaria de Mexico* [echin., molluschi] - *del Senoniano de Cardenas* [gasterop., bivalvi] - 1906.

25. Böse - *Geol. e paleont. del Cerro de Muleros (Chihuahua) y fauna cretacea de la Encantada* - 1910 - pp. 194 e tav. 48.

26 e 28. Villarello J. - *Algunas regiones petrolifera de Mexico* — *Aguas subterraneas de la cuenca de Mexico* — 1908 e 1911.

27. Bergeat A. - *Granodiorita de Concepción del Oro (Zacatecas)* - 1910 - pp. 110 e tav. 9 [micrografie].

29. Burckhardt - *Faunes jurasiques et crétacique de S. Pedro del Gallo* - 1912 - pp. 264 e tav. 46 [ammoniti].

30. Böse - *Faunas del cretacico sup. de Coahuila* - 1913 con tav. [bivalvi].

31. Wieland G. R. - *Flora liasica de Mixteca alta* - 1914 - pp. 166 e tav. 50.

32. Urbina, Camacho - *Zona megaseismica Acambay* - 1913 - pp. 126 e tav. [terremoto del 1912].

33. Burckhardt - *Fauna jurasicas de Simon (Zacatecas)* - 1919 - pp. 132 e tav. 32 [ammoniti].

34. Lozano E. D. - *Plantas liasicas de Veracruz.* - *Id. de Puebla* - 1916.

35. Bustamante - *El petroleo en la Rep. Mexicana* - 1918 - pp. 216 e tav.

36. Lumbier M. - *La seismologia en Mexico hasta 1917* [con teoria dei sismogrammi] - 1918 - pp. 102 e tav.

37. Flores Teodoro - *Estudio geol. min. de los districtos de El Oro y Tlalpujahua* - 1920.

38. *Memoria relativa al terremoto mexicano (1920)* - 1922 - pp. 108 e tav. 22.

39. *Exploracion en la peninsula de Baja California* - 1922 - pp. 108 e tav. [paesaggio geol.].

40. e 41. *Catalogo geogr. y. sistematico de las especies minerales de Mexico y sus aplicaciones industriales* - 1923 - pp. 290 e 152.

42. Böse - *Algunas faunas cretacicas de Zacatecas. Durango y Guerrero* - 1923 - pp. 220 e tav. 19 [ammoniti. Turrilites, Inoceramus, ecc.].
43. Flores - *Zona minera en el estado de Hidalgo* - pp. 160 e molte tav. [topogr. di miniere d'argento e oro; paesaggi geol.: basalti, andesiti, dicchi riolitici, erosioni da fiumi piogge. aria; grotte].
44. *El Cerro de Mercado (Durango)* [minerali di ferro. rocce. ignee] - 1923.
45. e 47. Burckhardt - *Faunas del aptiano* [cretaceo] *de Nazas (Durango) — Cefalopodos del jurasico medio de Oaxaca y Guerrero* - 1925. 1927 (entrambe con tav.: ammoniti).
46. Barrera y Segura - *Itinerario geol en el estado da Michoacan* [giacim. d'oro e ferro; aziende Lombardia e Nueva Italia] - 1927 - tav. molte.
48. Santillan Manuel - *Geologia minera* [... di varie regioni] - 1929.
49. Flores - *Reconocimientos geol.; estado de Sonora* - 1929 [paesaggio geol., rocce ignee, giacim. salini] - pp. 270 e molte tav.
50. Haro J. - *Las meteoritas mexicanas* - con tav. 37.
51. Barrera T. - *Zonas mineras de los estados de Jalisco y Nayarit* [vulcani; rocce ignee].

Richiami per Soggetti

(Rubrica iniziata nei « Commentari » per il 1931).

In carattere *Corsivo* sono i Soggetti, distribuiti in ordine metodico.
In carattere Rotondo sono i nomi da cercare nel precedente elenco alfabetico di Libri e opuscoli.
I numeri tra « » rinviano alle Raccolte di Memorie, e son seguiti dal numero del volume o dell'annata (distinto con °) e poi dal numero della singola Memoria da cercare.

Filosofia:

Gnoseol.: Pas., « 43 » 1906° 6 — *Spiritualismo*: Pastori.
— *Scienza e classificaz.*: « 43 » 1906° 6 e 7.
— *Scienze stor. e politiche*: « 43 » 1910° 1.
— *Educazione*: Mazzetti.
Religioni: — *Cristianesimo*: « 43 » 1903° 8, 1908° 3, 1909° 2, 1910° 7 — *Teologia* (Hegel): « 43 » 1905° 5 — *Manichei*: « 43 » 1904° 11, 1908° 3, 1910° 6.
— *Culti*: *-primitivi*: Sacco 3ª - *di Mitra*: Bert. - *greci e italici*: Marconi — *Buddismo*: « 43 » 1908° 3, 1910° 3 — *Storia d. Religioni*: « 43 » 1905° 5.

Diritto:

— *Romano*: « 43 » 1905° 3 (*in Siria*), 1909° 5 (*genealogia*) - *Privato*: Raffaglio.

Letteratura, Filologia:

— *Greca*: « 43 » 1907° 8, 1909° 2, 1910° 7 — *gr. alessandrina*: « 43 » 1904° 4.
— *Lat.*: « 4 »1" — *lat. merovingia*: Corti — *lat. macheron.*: Mess. — *Umanisti*: « 4 » 2", « 43 » 1903° 4.
— *Ital.*: *Dante*: Ol. - *sec.* XIV: Oreti - *sec.* XV: Fru. - *sec.* XIX: Marp. (*Sepolcri*).
— *Slava*: « 43 » 1908° 5 — *Islandica*: « 43 » 1908° 4.
— *Egiz.*: « 43 » 1901° 3, 1904° 3 — *Araba*: « 43 » 1905° 11, 1908° 5 — *Ebraica e Turca*: « 43 » 1908° 5 — *Ind. e Tibetana*: « 43 » 1906° 12, 1908° 5 — *Uigurica*: « 43 » 1910° 3 e 6 — *Cinese*: « 43 » 1907° 11, 1908° 3, 1910° 3.
Glottologia. Linguistica: - *Gr. arcaico*: « 43 » 1909° 3 — *Egizia*: « 43 » 1910° 5 — *Sanscrito*: « 43 » 1903° 1, 1909° 1, 1910° 3 — *Lingue e scritture asiatiche*: « 43 » 1904° 11, 1905° 3, 1907° 5, 1908° 3 e 7 (*tibet.*), 1909° 1, 1910° 4 5 e 6.
Toponomastica: Lamboglia.

Storia:

— *antica*: - *Egitto*: « 43 » 1904° 3 — *India e Cina*: « 43 » 1904° 10 — *Impero Rom.*: Frigerio.
— *St. ecclesiastica*: - *Bresc.*: Faynus - *Asia min.*: « 43 » 1903° 8 — *Vaticano*: « 43 » 1903° 7 — *Agiografia*: Corti.
— *Rep. Veneta*: « 4 » 3" - *Rep. Ven. e Fior.*: Fru. - *Duc Milano*: « 4 » 2" e 3" - *Germania*: vedi in *Luoghi* - *Armeni Arabi Bizant.*: « 43 » 1908° 8.
— *Commer. e navigaz.*: « 43 » 1902° 10 — *Colonizz. e schiavitù*: Calmon.
Secolo XII: « 43 » 1905° 2 - *sec. XV*: Fru., « 4 » 3", «43 » 1902° 10 - *sec. XVI*: Calmon, « 43 » 1902° 10 - *sec. XVII e* XVIII: Calmon - *sec. XIX*: Calmon, Marp., « 0 » 2 - *sec.* XX: - *1908-'09* (*Bosnia e potenze eur.*): « 47 » 33° - *Guerra* 1914-'18: Bez., Sala.
— *Risorgim. It.*: Mazz., Sol., Trec., « 0 » 2 — *Fascismo*: Mazzetti.
Storiografia: « 43 » 1903° 7 (*Ist. stor. Pruss.*), 1904° 1.
Archivi: - *Vaticani, Borghese, Napoli e Mantova*: « 43 » 1903° 7 - *Torino*: « 0 » 7.
— *Biblioteche It.*: Fru., « 43 » 1909° 5 - *It. e altre con mss. greci*: « 43 » 1905° 4, 1906° 3, 1907° 6 - *Vaticana*: Fru., « 43 » 1903° 4 e7, 1905° 3 e 4 - *Ambros.*: Oreti, « 43 » 1905° 4.
Paleografia: - *papiri*: « 43 » 1901° 3, 1904° 3 e 4, 1907° 7 — *Scritture*: v. sopra, con *Glottologia*.
Archeologia: - *Egizia*: « 43 » 1902° 9, 1906° 10 - *Ellenica*: Marconi, « 43 » 1901° 5, 1902° 3, 1908° 6 - *Etrusca, preromana e Medit.*: Marconi (*scult. sacre*) — *Romana*: Frig. (*Ara pacis, Asia min.*), Bert. (*Lombardia*), Via (*Veneto, topogr.*).
— *Iscrizioni*: - *Egizie*: « 43 » 1902° 9 - *Greche*: « 43 » 1906° 10 (gr. - egiz.) 1908° 6, 1909° 3 - *Rom.*: Frig., Via - *Etiop.*: « 43 » 1906° 11 - *Cinesi*: « 43 » 1907° 11.

— *Musei archeol.*: - *Vaticani*: « 43 » 1910° 2 - *Palermo*: « 43 » 1902° 9, 1904° 3 - *Torino* (*egiz.*): « 43 » 1907° 7 - *Berlin*: « 43 » 1901° 3 - *musei vari*: « 43 » 1908° 2, 1910° 2 (*e villa Albani*).
— *Numismatica, sfragistica, medaglistica*: Perini — *Monete gr. e rom.*: « 43 » 1910° 4 . *Medaglie*: « 43 » 1906° 4.
Preistoria, Paletnologia: — *Paleolitico*: Dal Piaz 2ª — *Incisioni rupestri*: Sacco 3ª — *Paletnol. di tutta Italia*: Gam. - *Paleoveneti*: Via *Liguri*: Sacco 3ª - *Lomb. prerom.*: Bert. - *Italici Etruschi Ittiti Assiri*: Marconi — *Babil. Sumeri Semiti*: « 43 » 1906° 5.

Arte e Storia dell'Arte:

— *Archit.*: - *greca*: « 43 » 1908° 6 . *greco-rom.* « 43 » 1901° 5 - *romana*: Bert. (*milit.*), Marc. (*sacra*) - *m.ev.*: Pan. - *romanica*: Ars. - *1700*: Segn. - *copta*: « 43 » 1906° 11.
— *Scult.*: - *assirobab.*: Marc., « 43 » 1906° 5 - *greca*: « 43 » 1908° 2, 1910° 2 - *greco-rom.*: Frig., Marconi.
— *Pittura*: - *m.ev.*: Ars., Gab. Salv., « 43 » 1903° 4 - *Rinascim.*: Lechi, Pittura - *Giotto, Correggio*: v. avanti, in *Persone*.
— *Arte*: Grassi — *Arte bizant.*: Gab. — *fittili*: Bert., « 43 » 1902° 3 — *vetri rom.*: Bert. — *Edifici*: Zuc. — *Chiese m.ev.*: Gab., Ars., *Pinacot., ritratti*: Matt. (*pal. Rosso in Genova*).
Musicisti: Tebaldini (*Paër*).

Scienze matematiche e naturali:

Storia della Scienza: — *Medicina e magia*: « 43 » 1901° 3, 1906° 3 — *Oculist. m.ev.*: « 43 » 1905° 11 — *Fisiologia um.*: « 43 » 1907° 8 — *Piante*: *nomi m.ev.*: Mess. — *Astron.*: Zagar, « 43 » 1904° 11.
Matematiche: — *Analisi e Calcolo integr.*: Sart. 2ª, « 4 » 1' 2' 4' — *Geom. e Geom. sup.*: Facc., Villa, « 4 » 7' — *Successioni*: « 1 » 2.
Fisica: — *Dinam.*: « 4 » 1' - *elasticità* (*esp. fotoelastiche*): « 1 » 4 - *attrito*: « 4 » 4' — *Calore*: « 4 » 2' — *Luce polarizz.*: « 1 » 4 - *spettri*: « 43 » 1903ª 6 — *Elettrostat.*: «1 » 5 — *Magnetismo, elettromagn.*: Cocci 2ª, Sart. 3ª — *Corrente el. e produz.*: Cocci 1ª 4ª, Sart. 6ª 8ª « 4 » 3' — *Ottica elettronica*: Sart. 4ª 7ª - *Eff. Zeeman in Hg*: « 43 » 1902° 4 — *Classificaz.*: « 43 » 1906° 7.
Ingegneria, Fisica appl.: — *Topogr.*: Via — *freni*: « 4 » 4' — *Elettrotecn.*: Cocci, Sart. (varie), « 4 » 3' - *lampade neon* : « 4 » 5'.
— *Radiotecn.*: Cocci 3ª, Sart. 1ª - *pentodi contatori*: « 4 » 5' - *Televisione*: Sart. 5ª.
Chimica: - *Na*: Coppo 24ª - *Mg*: Coppo 12ª 15ª - *mercurio*: « 43 » 1902° 4 - *ittrio e itterbio*: « 43 » 1903° 6 — *Acque min.*: Cadeo.
Astronomia: - *Stelle* (*posiz.*): « 43 » 1901° 2, 1903° 3, 1906° 9 - *Sirio*: « 43 » 1907° 7 — *Giove*: « 43 » 1904° 2 - *sat. di Saturno*: « 43 » 1907° 4 — *Corpuscoli solari*: « 4 » 6' - *Meteoriti* « 167 » 50 - *nel Bresc.*: Bomb., Cur., « 43 » 1906° 1.
— *Osservatori*: Zagar, « 43 » 1907° 4 — *Calendario*: « 43 » 1904° 3, 1907° 7.
Scienze della Terra: — *Bibliografie*: « 167 » 10 - *di tutta Italia*: Bibl., Gam., Sacco 4ª - *carte geol.*: Sacco - *Geol. del Messico*: « 167 » tutte.
— *Magnetismo terr.*: « 4 » 6', « 43 » 1904° 8 - *aurore bor.*: « 4 » 6'.

— *Vulcani*: « 43 » 1901° 1, 1902° 2, 1905° 1, « 167 » 51 — *Sismografia* « 167 » 18 36 - *terremoti* « 167 » 19 32 36 38 — *Tectonica*: Staub, « 43 » 1907° 9 — *Brontidi*: Guareschi.

— *Paesaggio geol.*: « 167 » 39 43 49 — *Idrografia sotterr.*: Issel, Nic., « 167 » 28 - *sorgenti*: Nic. - *erosioni*: Cob., Issel, « 167 » 43 - *carsismo*: Bar., Boegan, Car., Coppadoro, Crema, De Gas., Flores, Gortani, Issel - *glacialismo*: Cob. Bal. - *fiumi* (*Nilo*): « 43 » 1906° 10 - *fiumi, laghi. bacini prealpini*: Gamurrini.

— *Geologia, per epoche*: - *Trias*: De Z., Mariani, « 167 » 21 - *Raibl.*: Tom. - *Lias*: Bet., « 167 » 31 34 - *Giurese*: « 43 » 1905° 1, « 167 » 29 33 47 - *Cretaceo*: « 167 » varie — *Terziario*: Nic., « 43 » 1905° 1, 1907° 2, « 167 » 22 - *Eocene*: Ossimo - *Miocene*: Gast. - *Pliocene*: Cer. Parona — *Quatern.*: Sacco 4ª.

Mineralogia e Petrografia: — *Rame, giacim. bresc.*: Bour., Tos. - *Argento*: « 167 » 7 12 43 - *Oro*: Stella, « 167 » 43 46 - *Ferro*: « 167 » 44 46 — *Rocce ignee*: Riva, « 1 » 6, « 43 » 1901° 1, 1904° 9 (*Trentino*), « 167 » 43 49 51 - *dioriti*: Riva, « 167 » 27 - *rioliti*: « 167 » 14 43 - *porfiriti e melafiri*: Riva, « 43 » 1904° 9 - *monzonite*: « 43 » 1904° 9 — *Conglomerati*: Gast. — *Sali*: «167 » 49 — *Petrolio*: « 167 » 26 35.

— *Cataloghi mineral.*: « 167 » 11 40 — *Bibliografie*: « 167 » 10 11.

Paleontologia: *fossili röntgrafati*: « 43 » 1906° 2 - *pseudofossili*: « 4 » 8' — *vegetali*: « 167 » 31 34 - *coralli*: Air. - *echinodermi*: « 167 » 22 - *molluschi*: Cer. « 167 » 22 42 - *ammoniti*: Bet., Tom. « 167 » 21 29 33 42 47 - *bivalvi*: Tom. « 43 » 1906° 2, « 167 » 21 24 30 - *pesci*: De Z. *ittiosauri*: « 43 » 1907° 3 - *mammiferi*: De Gasperi 2ª.

Scienze biologiche. — *Piante*: - *azione d. luce*: « 43 » 1902° 8 - *oscillarie* « 43 » 1902° 8 - *alghe*: De Toni - *segale cornuta* (*coltivaz.*): Scos. - *piante alim.*: Mess. — *Flore*: - *bresc.*: « 0 » 1 - *cavern.*: Carucci.

— *Animali*: — *Anatomia comp.*: « 43 » 1903° 5 (*antropoidi*) - *sistema nervoso*: Coppo varie, « 43 » 1904° 5, 1905° 9 - *neuroni*: Coppo 6ª - *sangue*: Ghidini 1ª 5ª - *tumori, istol.*: « 43 » 1907° 1 - *pigmenti*: Arc. 3ª — *Biologia sperim.*: Coppo, « 1 » 1 e 3 — *Mutaz. e variazioni*: Arc., « 43 » 1902° 5 — *Cicli vitali*: « 1 » 3 — *Parassit.*: Ghidini varie, « 43 » 1905° 6.

— *protozoi*: Ghidini 5ª, « 1 » 3, « 43 » 1905° 6 - *foramin.*: Mart., Osimo - *poriferi*: « 43 » 1903° 2 - *elminti*: Scia. - *crostacei*: « 43 » 1902° 5, 1905° 10 - *isopodi*: Arc. - *insetti*: Ghidini tutte, « 43 » 1901° 4 - *ditteri*: Ghidini, « 1 » 3 - *lepidott.*: Col. — *ciclostomi*: « 43 » 1906° 8 - *anfibi*: Magr. - *uccelli*: Bon., « 43 » 1905° 9 - *mammif.*: Coppo.

— *Faune*: - *cavern.*: Arc. 4ª Car., Ghidini 5ª, Scia. - *lacustre*: « 43 » 1905° 10.

Biochimica: Coppo varie, Gorini - *Ormoni*: Coppo, « 1 » 1 - *Vitamine*: Coppo 10 ecc.

Scienze Mediche. *Biologia umana* — *Anatomia*: Pier., « 43 » 1903° 5 — *Chirurgia*: Pell. - *Cervello*: « 43 » 1904° 5 - *Occhio*: « 43 » 1902° 7, 1905° 11 (*med. e chir. m.ev.*) - *Retina e visione dei colori*: « 43 » 1904° 6 - *Ossa*: Coppo 11ª ecc., Pell. 4ª - *Sangue*: Coppo - *Cuore*: Magr. 12ª 14ª - *Intestino*: Pell. - *Addome*: Ghidoni — *Patologia e*

Clinica: Coppo, Pell. - *difterite*: Magr. 7ª - *mal. polmonari*: Coppo 13ª 23ª *mal. pelle*: « 1 » 3, « 43 » 1905° 6 7 8 - *Cirrosi*: Coppo 21ª - *periton.*: Pell. - *Tifo*: Coppo 7ª, Magr. 8ª - *glicemia*: Coppo 8ª ecc. - *reuma*: Magr. 4ª - *frenast.*: Petrò.

— *Locomoz., costituzionalismo*: Pier. — *Alimentaz.*: Gorini - *Immunologia*: Magr. — *Parassitol.*: Ghidini, « 1 » 3 — *Idroter.*: Cadeo.

— *Antropologia, Etnografia* — *Paletnol. it.*: Car., Gam., Flores, Issel - *Craniol.*: « 43 » 1902° 6 — *Popoli asiatici*: « 43 » 1904° 10 - *Sumeri e Semiti*: « 43 » 1906° 5 - *German., Franc., Inglesi*: « 43 » 1908° 5 — Vedi sopra: *Preistoria, Paletnologia.*

Agraria, Zootecnia — *Pedogenesi, bonifiche*: De Ang. — *foraggi*: Gorini - *mais.*: Col. - *piante off.*: Scos. - *ortaggi sec. XVI*: Mess. — *Ind. del latte*: Gorini - *afta epiz.*: « 43 » 1905° 6 *Api*: Lancini - *Pesca*: Celebrazioni.

Tecnologia, Industria: — *Metallurgia*: « 167 » 7 12 — *miniere*: Tos., « 167 » 43 48 — *acquedotto*: Dal Piaz.

Attività varie: — *Lavoro um., sport, ginn., Infortuni*: Pier. — *Autarchia*: Col. — *Ammin. fasciste*: Amm. — *Antiche*: - *tipogr.*: « 4 » 2" - *ditte*: Pezzi — *Comuni, demani*: Raff. — *Università*: « 4 » 2" — *Stabil. ittiogenico*: Cel. — *Assistenza*: Petrò.

Persone:

— *Abba*: « 0 » 5 - *Aerenthal*: « 47 » 33° - *Africano*: « 43 » 1904° 3, 1906° 3, 1907° 6 - *Alessandro*: *A. Macedone*: « 43 » 1906° 4, *A. Afrodisiense e A. Tralliano*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Amicucci scr.*: Wei. - *Angelitti astr.*: Zagar - *Armiggio*: Matt. - *Areteo e Aristotele*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Augusto*: Frig. - *Avogadro fam.*: « 0 » 7.

— *Baldini Ant.*: Wei. - *Baretti*: « 0 » 3 - *Barzizza e card. Bessarione*: « 4 » 2" - *Berchtold e Bülow*: « 47 » 33° - *Bezzi*: Bezz. - *Bonvicino* (v. *Moretto*) - *Borromeo* (S. *Carlo*): Put. - *Boscovich*: Volta - *Bravo*: Bravo - *Buonafede*: « 0 » 3.

— *Cacciatore astr.*: Zagar - *Cambon e Clémenceau*: « 47 » 33° - *Camuncoli scr.*: Wei. - *Caracalla*: « 43 » 1906° 4 *Carlo Em. I*: « 0 » 7 - *Carlo IV* (germ.): « 43 » 1903° 4 - *Carlo VIII* (fr.): « 4 » 3" - *Cavalletto Alb.*: Sol. - *Chiaramonti lett. br.*: « 0 » 3 - *Cecco d'Ascoli*: Oreti - *Chiassi*: Bez. - *Cola di Rienzo*: « 43 » 1903° 4 *Colucci*: Fru. - *Corrado III* (*germ.*): « 43 » 1905° 2 - *il Correggio*: De Vito.

— *D'Annunzio*: Duse, Bus. - *De Leva*: Sol. - *Della Massea, De Simone Di Giovanni*: Wei. - *Diocle, Democrito, Dioscoride*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Diocleziano*: « 43 » 1903° 8 - *Droysen*: « 43 » 1910° 1.

— *Edoardo VII*: « 47 » 33° - *Emanuel Fil.*: « 0 » 7 - *Enrico V* (*germ.*): « 43 » 1905° 2 - *Eratostene e Eusebio*: « 43 » 1904° 3 - *Ermes Trismegisto e Ezio Amideno*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *card. d'Estouteville*: « 4 » 2".

— *Federico Barb.*: « 43 » 1905° 2 - *Ferd. re di Nap.*: Fru. - *Ferramola*: Pitt. - *Fichet umanista*: « 4 » 2" - *Filareto med.*: « 43 » 1906° 3 - *Filippo II Savoia*: « 4 » 3" - *Folengo*: Mess. - *Foppa*: Pitt., « 0 » 6 *Foscolo*: Marp. - *Francesco Ferd. Absb.*: « 47 » 33°.

— *Galeno*: « 43 » 1905° 4, 1907° 6 - *Gallo Ag.*: Matt. - *Gambara fam.*: « 0 » 7 - *Gervinus*: « 43 » 1910° 1 - *Giovanni di Neumarkt e di Rabenstein*: « 43 » 1903° 4 - *Giotto*: Salvini, « 43 » 1903° 4 - *Giulia*

fam.: Frig. - *Gregorio Tifernate*: « 4 » 2" - *Guella*: Bez. - *Gugl. II*: « 47 » 33°.

— *Hegel e Humboldt*: « 43 » 1910° 1 - *Hoelderlin*: Err. — *Ippocrate*: « 43 » 1905° 4, 1907° 6 - *Isvolski e Karageorgevic*: « 47 » 33° - *Kirchhoff grecista*: « 43 » 1908° 1.

— *Leibniz*: « 43 » 1902° 6, 1904° 13 - *Leone XIII*: « 43 » 1903° 7 - *Leone Isaurico*: « 43 » 1903° 8 - *Lodov. il Moro*: « 4 » 3" - *Lotario III*: « 43 » 1905° 2.

— *Maneto*: « 43 » 1904° 3 - *Marchetti arch.*: Segn. - *Martinengo*: Marp., « 0 » 7 - *Martini (Simon)*: « 43 » 1903° 4 - *Massimiliano*: « 4 » 3" - *Mattioli e Vinc. Maggi*: Matt. - *Mazucchelli co*: « 0 » 3 - *Melampo*: « 43 » 1907° 8 - *Melezio mon.*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Merlin Cocai*: Mess. - *Meucci scr.*: Wei. - *Milziade*: « 43 » 1910° 2 - *Mommsen*: « 43 » 1904° 1 - *Moretto*: Lechi, Matt., Pitt. - *Murani fis.*: Murani.

— *Napoleone*: « 0 » 2 - *Nemesio Emeseno*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Nicola di Clémanges*: « 4 » 2" - *Nicola I di Montenegro e II di Russia*: « 47 » 33° - *Nonio Marcello gram.*: « 4 » 1".

— *Oribasio*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 *Orsini card.*: « 43 » 1903° 4.

— *Paër mus.*: Teb. - *Paolo Egineta e Petosiris*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 *Paternostro scr.*: Wei. - *Pericle*: « 43 » 1910° 2 - *Petrarca*: « 43 » 1903° 4 - *Piazzi*: Zagar - *Pischel*: « 43 » 1909° 1.

— *Ragona e Riccò astr.*: Zagar - *Romanino*: Lechi, Pitt. - *Rufo med.*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6.

— *Savoia (i)*: « 0 » 7, « 4 » 3" - *Savoldo*: Pitt. - *Scheffer Boichorst e Schmidt*: « 43 » 1902° 1 - *Schrader*: « 43 » 1909° 1 - *Sforza, Sisto IV*: Fru. - *Sisti Bern.*: Mor. - *Socrate*: « 43 » 1908° 2 - *Sorano e Stefano medici*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6.

— *Tacchini astr.*: Zagar - *Temistocle*: « 43 » 1910° 2 - *Teofilo med.*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Tittoni*: « 47 » 33 - *Tolomei sindaco*: Sol. - *Trivulzio*: « 4 » 3" - *Turbini archit.*: Segnali.

— *Uberti Fazio*: Oreti 2ª 3ª — *Vanvitelli*: Segn. - *Varrone*: « 4 » 1" - *Ventura col.*: Trec. - *Vergerio*: « 43 » 1903° 4 7 - *Virchov (antrop.) e Weber (sanscr.)* « 43 » 1903° 1 - *Weinhold*: « 43 » 1902° 1 *Wieland*: « 43 » 1904° 12.

— *Zaccaria Attuario med. e Zosimo Panoplita*: « 43 » 1906° 3, 1907° 6 - *Zeller teol.*: « 43 » 1908° 1 *Zona astr.*: Zagar.

Luoghi:

— *Brescia e Provincia*: - *storia*: Fay, Marp., « 0 » 3, 4 - *Arte*: Lechi, Pan., Pitt., Segn. - *attual.*: Cel., Petro, Pezzi, Pitt. - *geol.*: Gam. *flora*: « 0 » 1 - *fauna e grotte*: Ghidini, Scia. - *meteoriti (Trenzano e Alfianello)*: Cur., Bomb., « 43 » 1906° 1 — *Adamello*: Riva, « 43 » 1902° 2 - *V. Camonica*: Riva, Put. - *Boario*: Cadeo - *L. d'Iseo*: Balt. - *Pisogne*: Lechi - *Marone e Saviore*: Mor. — *V. Trompia, geol.*: Balt. Bett. Cur. 2ª - *Lumezzane*: De Z. - *m. Domaro, Navezze, Gussago, Cidneo*: Bett. — *V. Sabbia*: *Nozza, Provaglio, geol.*: Riva - *Barghe, f. Chiese*: Bour., Tos. — *Salò*: Duse — *Carpenedolo*: Trec. - *Ciliverghe*: « 0 » 3.

— *Alpi, ge.*: Staub. — *Venezie*: - *geol.*: Air., Dal Piaz, « 43 » 1901° 1 *storia*: Perini, Sala, Via — *Predazzo e Monzoni*: « 43 » 1904° 9 - *Bezzecca*: Bez. - *V. Lagarina*: Cob. - *m. Baldo*: - Nic. - *Veronese*: - *geol.*: Dal Piaz 2ª, Nic. - *arte*: Arslan - *Vicentino*: Nic. - *Euganei*: « 43 » 1901° 1 - *Padova*: Sol. - *Piave*: Via- *Carnia*: Mariani - *Cansiglio*: Coppadoro - *Friuli*: Tom.. De Gas. - *Trieste, Alpi Giulie, Carso*: Bar., Boegan.

— *Lombardia occ., Varese, Como, Gallarate*: *archeol.*: Bert. — *Milano*: - *st.*: « 4 » 2", « 43 » 1905° 4 - *arte*: « 0 » 6 - *Tavernola berg.*: Baltzer.

— *Torino*: *st.*: « 0 » 7 - *geol.* (*colline*): Gastaldi.

— *Liguria*: - *caverne*: Issel — *Genova arte*: Matt. — *Alassio*: Lamb. — *Appennino lig. - piem.* (*Corsente, Stàffora*): Gastaldi.

— *Bolognese, Romagna*: De Gas., Gam. - *storia*: Ultimo.

— *Firenze*: Amministrazioni.

— *Roma*: « 43 » 1903° 4 e 7, 1905° 2 - *Tevere*: De Ang. - *M. Albani*: « 43 » 1902° 2 - *Abruzzi*: Cer.. Crema.

— *Napoli*: « 43 » 1903° 7 - *Vesuvio*: « 43 » 1902° 2 - *Salern. geol.*: Car. Flores — *Puglia arte*: Gab. — *Palermo*: Zagar.

— *Parigi, st.*: « 4 » 2" — *Liegi*: « 43 » 1905° 2 — *Irlanda nat.*: « 43 » 1905° 10.

— *Scandinavia e Finlandia nat.*: « 43 » 1905° 10 - *Islanda lett.*: « 43 » 1908° 4.

— *Germania natura*: « 43 » 1901° 1, 1902° 2, 1904° 8, 1905° 10 - *storia*: « 43 » 1902° 1, 1903° 4 e 7, 1905° 2 (*Colonia, Treviri, Worms*), « 47 ».

— *Canton Ticino, archeol.*: Bert. - *S. Gallo*: « 43 » 1905° 2.

— *Russia, Austria-Ung., Balcani, Bosnia Erzeg., st.*: « 47 » 33° — *Agram. geol.*: « 43 » 1907° 9.

— *Grecia, Creta, Cipro*: Marconi - *Cefalonia*: Issel.

— *Asia min., archeol.*: « 43 » 1903° 8 (*Efeso*), 1908° 6 (*Mileto e Didima*), 1909° 2 (*Sardica*), 1909° 3 (*Chio, Samo, Antiochia*) - *Ancyra*: Frig. - *Pergamo*: « 43 » 1901° 5, 1902° 3, 1903° 8, 1910° 4 — *Licaonia geol.*: Salomon.

— *India, st.*: « 43 » 1904° 10 — *Turchestan cin.* (*Turfan*): « 43 » 1904° 11, 1907° 11 - *Cina, st.*: « 43 » 1904° 10.

— *Celebes*: Osimo.

— *Egitto, Abukir*: « 43 » 1906° 4 - *Nilo*: « 43 » 1906° 10 - *Abido e Sakkara*: « 43 » 1904° 3 — *Tripoli*: Mart. — *Etiopia, Aksum*: « 43 » 1906° 11.

— *America, grandi laghi*: « 43 » 1905° 10 — *Messico, geol. e min.*: « 167 » tutte.

— *Brasile, st.*: Cal. — *Argentina geol.*: « 1 » 6.

A. F. T.

COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA
per il Triennio 1939-40-41

INDICE DEL VOLUME B

ANNUE RASSEGNE

Gruppo naturalistico « G. Ragazzoni » . . . . Pag. 5

IX Bollettino (1939-'40) — Atti sociali — Gite sociali.

ARIETTI N. - *Esperimento di acclimatazione di specie idrobie nelle « lame di Iseo »* . . . . . » 12

VITA dell'ACCADEMIA

Verbali delle adunanze accademiche . . . . » 15

Elezione di nuovi Soci (motivazioni) . . . . . » 42

Elenco degli argomenti trattati . . . . . » 35

I nostri Lutti . . . . . » 43

Abba gen. Mario . .	43	Lechi co: Teodoro .	55
Caravaggi Faustino .	61	Preda Agilulfo . .	69
Gorio Giovanni . .	65	Putelli don Romolo .	49
Guccini Luigi . .	63	Zuccari Arnaldo . .	47

Cariche accademiche e Soci . . . . . » 73

Biblioteca accademica . . . . . » 87

Libri e opuscoli entrati 87
Raccolte di Memorie 105
Elenco per Soggetti 113

BRESCIA 1943-XXI

Stabilimenti Tipografici Ditta F. Apollonio e C.